

n. 24

parma

10 gen. 1974

**vita
nostra**

lettera del

CONSIGLIO PROVINCIALE

A TUTTI I CONFRATELLI
DELLA PROVINCIA ITALIANA

Parma, Natale 1973

Carissimi Confratelli,

Con intuizione semplice e vera la gente ha fatto del Natale una festa di famiglia. Noi, missionari religiosi, lontani dalle nostre case, potremmo sentirci estranei a questa dimensione della festa, se non scopriremo nel mistero natalizio la fonte a cui attingere quell'amore 'diverso', (ma non meno forte), che ci leghi sempre tra noi, che faccia delle nostre Comunità e di tutto l'Istituto una vera famiglia, secondo l'ideale tanto sottolineato dal Fondatore (cfr. Lettera Test. 9-10 e Regole nn. 45-46).

In questo spirito e con questa finalità i confratelli del Consiglio Provinciale si permettono di rivolgere a tutte le Comunità queste righe di saluto e di augurio.

Una festa di famiglia

Il Natale è festa di famiglia perchè celebra l'avvicinarsi di Dio agli uomini: "Apparve la bontà e l'amorevolezza di Dio nostro salvatore" (Tito, 3, 4). Dio è entrato nella casa degli uomini ("venne nella sua casa", Giov. 1, 11) e vi ha portato il calore della sua presenza: quelli che prima della sua venuta,

'fuori' di Lui, si sentivano isolati e dispersi, hanno avuto in Lui la possibilità di ritrovarsi in un vincolo di fraternità e di pace. E' venuto nel mondo per radunare "i figli di Dio che erano dispersi" (Giov. 11, 52).

Il Natale celebra questa salvezza-nella-comunione. E' questa salvezza che noi vogliamo annunciare e testimoniare fra i popoli. E perciò la esprimiamo in modo eminente nella nostra vita religiosa.

La comunità religiosa è la scelta di coloro che vogliono seguire il Signore 'più da vicino', che vogliono camminare alla sua presenza cercando di stabilire con Lui un rapporto esclusivo.

La sottolineatura di questo rapporto fa della comunità religiosa anche il luogo della più intima presenza reciproca, dell'unità più sincera, della più aperta amicizia, della fraternità. Di sua natura la comunità religiosa è 'luogo eucaristico' nel senso forte del termine: un gruppo che dando alla vita i segni della morte (castità consacrata, povertà, obbedienza) raccoglie i frutti della libertà, della gioia, dell'apertura universale del proprio essere, della piena disponibilità, del dialogo fraterno, della creatività nello Spirito, della semplicità.

Se nelle nostre comunità non raccogliamo sempre questi frutti, è opportuno chiederci in che misura il rapporto con Lui ha ancora quella preminenza, quella vivacità, quella sicurezza che giustifica la nostra professione di 'consacrati'.

Siamo vicini alla conversione

Il Signore, nel Natale, si dimostra a noi vicino facendo ci anche sentire che non siamo lontani da Lui: siamo a pochi passi dalla conversione sincera; un poco ... e gli apparteniamo! Anche esternamente si nota nelle comunità saveriane d'Italia (e, pensiamo, di ogni parte del mondo), tanto impegno, tanta generosità, tanto oscuro lavoro. Appaiono gesti semplici ma eminenti di carità e di servizio; crescono la tensione verso il regno, la volontà di testimoniare, il senso della responsabilità.

Certo, vi sono tante cose che non vanno, che dovrebbe= ro andar meglio. Ma perchè metter esclusivamente su di es= se l'accento? Sappiamo che ogni vera povertà, ogni gesto d'a more e di perdono, ogni sacrificio del cuore sono veri miraco= li dello Spirito. Occorre avere uno'sguardo di lode' e non ge= lare in uno sterile pessimismo. I germogli preparati per l'I= stituto e per la Chiesa dall'umiltà, dalla preghiera, dal lavo= ro, dal sacrificio di tanti confratelli hanno bisogno di speran= za per aprirsi e fruttificare.

Un tempo di riconciliazione creativa

Siamo vicini alla conversione: diamo ad essa inizio con i gesti della riconciliazione e della fraternità. E'umanamente impossibile che un anno di convivenza, di problemi difficili af= frontati assieme, di rapporti molto stretti e quotidiani non la= sci il residuo di incomprensioni e freddezze: il senso della fa= miglia diventa così facilmente il 'peso' della famiglia.

Il Natale offre l'occasione per 'rifarci lo sguardo' sui nostri vicini. Ricordiamo che hanno fatto tutti, come noi, una scelta difficile per il Regno; che vivono, anche se non può es= sere sempre evidente, per il Signore, per la Chiesa, per le Missioni. Dobbiamo stimarci più gli uni gli altri; riscoprirci come persone meritevoli di rispetto, di comprensione e, per chè no?, di perdono. Abbiamo spesso tanta attenzione di ge= sti e di giudizi verso gli esterni (ed è bello!); perchè però sia= mo meno delicati con quelli che ci vivono a fianco? Il fatto che di queste persone vediamo da vicino i limiti, i difetti, le asprez= ze di carattere, non può consentire una minore 'venerazione' per loro.

Se viene 'rifatta' l'unione fraterna (uno sforzo comune di apertura reciproca, un incontro di preghiera, una revisione di vita, una promozione fraterna durante queste feste natalizie?), rinasce anche più piena la fiducia, la speranza. Uniti fra noi e nel Signore si affronta ogni difficoltà, cade la paura, gli osta= coli anche più gravi non sembrano insuperabili. Nell'unità si ritrova dinamismo e creatività: ognuno comunica tutto di se stes= so, mette insieme a quelle degli altri le proprie risorse e ne scaturisce nuova freschezza di azione e di vita.

Le condizioni della 'pace'

Avvicinando i confratelli delle varie comunità si nota che i più contenti sono:

- + quelli che si pongono, con la preghiera, in frequente contatto con Dio, comunitariamente e personalmente;
- + quelli che dimostrano una più grande disponibilità all'interno della comunità e nei confronti di tutta la vita dell'Istituto;
- + quelli che fanno lo sforzo di comunicare, di dire le loro difficoltà, di dialogare, di collaborare.

La serenità di questi confratelli è per noi tutti un invito e una promessa.

La preghiera

Se torniamo sul tema della preghiera è per constatare una evidente 'ripresa'. Si torna alla preghiera, sembra ad uno stile più maturo di preghiera, ad una preghiera 'purificata', sia comunitaria che personale.

Se una osservazione va ancora fatta è che presto si nota il decadere della preghiera comunitaria e liturgica là dove non è abbastanza coltivata la preghiera personale.

La disponibilità

Si constata la difficoltà di tenere in Italia i confratelli; e lo si constata con gioia: il contrario sarebbe un sintomo molto grave.

Chiediamo però a tutti l'impegno di lavorare con serenità al proprio posto, nella fiducia che il Consiglio di Provincia e la Direzione Generale fanno di tutto per facilitare l'avvicendamento, ma non possono farlo a discapito delle Missioni stesse o della formazione o dell'animazione vocazionale.

Si ricordi che "impegnato a vivere la vocazione missionaria in comunità religiosa, il saveriano non la vive individualmente, ma nella globalità dell'organismo: è l'Istituto nel suo insieme infatti, che, nato dal carisma del Fondatore, partecipa alla missione della Chiesa" (Doc. Cap. p. 58). E perciò ogni membro "dell'Istituto, qualunque funzione eserciti e in qualunque territorio si trovi, vive la vocazione missionaria nella misura in cui aderisce allo scopo comune accettando il ruolo attribuitogli dalla comunità e svolgendolo con umile dedizione" (Ib.) .

Noi del Consiglio di Provincia ci troviamo nelle vostre stesse condizioni rispetto alla missione: non siamo meno desiderosi di voi di andare o tornare laggiù; ma insieme cerchiamo di fare ciò che Dio ci mostra essere la sua volontà. Fuori della sua volontà non porteremmo frutto, anche se fossimo nel cuore della foresta.

Questa disponibilità globale verso l'andare o il restare, pur nella tensione viva verso la realizzazione geografica della nostra vocazione, diventerà anche disponibilità quotidiana, concreta nei confronti della propria comunità: la vita non si può fissare in schemi. Occorre oggi questo e domani quello. Siamo sempre pronti a donarci anche per le piccole cose o per le cose che meno ci attirano.

La disponibilità nasce da una convinzione che non è sempre approfondita: stiamo dando la vita non per un nostro progetto, ma per il progetto di salvezza del Signore. E' Lui che dispone di noi non secondo il nostro, ma secondo il suo disegno. Perché volergli ad ogni costo imporre le nostre vedute?

L'apertura reciproca

L'ultimo punto che desideriamo richiamare, l'ultimo augurio che vogliamo farci è quello di una maggiore apertura reciproca nella comunità: c'è sempre un margine di 'intimità' personale che ognuno deve conservare, che nessuno è obbligato a rivelare neppure alle persone più vicine.

Tuttavia se cresce troppo ciò che si nasconde alla comunità, la vita religiosa non ha più senso, la vita di comunità è minata alle basi. Non si possono nascondere alla comunità le spese che si affrontano, i viaggi che si fanno, gli impegni di lavoro e di apostolato che si prendono, i progetti esterni della propria vita; non si possono nascondere alla comunità le proprie idee, le proprie riserve mentali intorno ad alcuni indirizzi o ad alcune decisioni comunitarie. In tal caso la vita religiosa diventerebbe una pura convivenza.

Un tempo si apriva la propria vita alla comunità tramite il superiore. Questo rimane sempre legittimo; ma si è aperta un'altra strada più confacente, sembra, alla sensibilità d'oggi, e forse più conforme alla stessa natura della vita comune: di esporre direttamente alla comunità riunita (o al proprio gruppo, nelle comunità più estese) le proprie spese, i propri impegni, le proprie idee.

L'uno o l'altro di questi metodi deve funzionare. Se nell'uno o nell'altro viene posto in opera l'individualismo dilaga, di vita comune non rimangono che le sembianze, i contatti interpersonali sono o solo superficiali o solo organizzativi.

Non ci si può dunque sottrarre agli incontri comunitari, al dialogo, alle revisioni di vita. E' necessario che su questo punto le comunità siano molto equilibrate, per non portare ad una saturazione psicologica alcuni confratelli. Ma bisogna anche che i singoli confratelli non vedano questi incontri come qualche cosa di secondario e di aleatorio: essi vengono a toccare, nella situazione concreta che oggi si è creata, la stessa sostanza della vita comune e della vita religiosa.

Camminiamo insieme

Carissimi confratelli, inviandoVi queste riflessioni, assicuriamo il nostro costante impegno di servizio alle Comunità e a ciascun confratello. Sentiteci vicini ai vostri problemi, alle vostre difficoltà, alla vostra ansia di realizzare il Regno.

Con l'affetto che ci lega nella nostra famiglia saveriana Vi salutiamo fraternamente.

PERSONALE DELLA PROVINCIA E AVVICENDAMENTO

Affinché i confratelli della Provincia siano informati in modo adeguato circa il problema del personale e dello sforzo che si sta compiendo per mettere in moto il difficile meccanismo dell'avvicendamento tra i confratelli che lavorano nelle Province e quelli già sul campo missionario, 'Vita Nostra' pubblica qui di seguito tre documenti:

- 1 - la delibera che nello scorso mese di luglio i Superiori Maggiori dell'Istituto hanno concertato durante la loro Conferenza;
- 2 - la lettera del Provinciale d' Italia a p. Ferrari, Prefetto delle Missioni, con la lista dei partenti per il 1974;
- 3 - una mozione dei Rettori delle Comunità d' Italia alla Direzione Generale.

1-DELIBERA DEI SUPERIORI MAGGIORI

Premessa Uno dei punti programmatici del IX Capitolo Generale (pag. 187, d) é la preparazione alla vita ed attività apostolica , la preparazione dei formatori e l'avvicendamento .

Per avvicendamento si intende la rotazione del personale dalle Province alle Regioni e viceversa . L'avvicendamento é distinto, quindi, per sé dall'anno di perfezionamento e dalla formazione permanente.

La Conferenza dei Superiori é consapevole che tale avvicendamento del personale é un punto principale e prioritario della programmazione .

scopi dell'avvicendamento

L'avvicendamento nel senso inteso sopra, non é fine a sé stesso , ma risponde a necessità e scopi precisi .

Esso é necessario perché :

- 1) a tutti i Confratelli sia data la possibilità di andare in missione ;
- 2) non manchino i formatori competenti ed sperimentati, ma nello stesso tempo non siano messe in pericolo le opere delle missioni;
- 3) ci sia nella nostra Società un flusso di reciproco arricchimento che salverà i Confratelli dall'esaurimento spirituale e li valorizzerà tutti nel modo migliore.

modalità dell'avvicendamento

L'avvicendamento deve essere quanto più generale possibile;

- 1) i Confratelli non dovrebbero normalmente restare nella Provincia oltre i 6-10 anni dalla fine del curriculum formativo;
- 2) il ritorno dalla missione per l'avvicendamento é di natura sua temporaneo. La durata della permanenza é programmata dalla Direzione Generale in accordo con le due Circoscrizioni interessate. Chi é richiamato resta moralmente legato alla sua circoscrizione di missione alla quale normalmente farà ritorno dopo il suo servizio nella Provincia;
- 3) nella programmazione del personale e delle opere le Circoscrizioni tengano presente la priorità che esse devono dare all'avvicendamento;
- 4) dopo i primi cinque anni di missione la destinazione dei Confratelli é ancora di competenza della Direzione Generale che potrà così mettere in atto il programma di avvicendamento;

- 5) quando la Provincia vuole chiedere del personale dalle missioni, presenterà la richiesta alla Direzione Generale che interpellerà le Regioni ed attenderà da esse le informazioni sui confratelli richiesti o, eventualmente, la presentazione di altri nomi che assolvano ugualmente bene il servizio richiesto dalla Provincia. A questo punto soltanto-dopo il necessario dialogo con l'interessato-sarà inviata la richiesta ufficiale;
- 6) tra l'inizio del dialogo per la richiesta e la sua attuazione deve intercorrere un anno di tempo. Ciò significa che la richiesta alla Direzione Generale deve essere presentata entro l'agosto dell'anno precedente al rientro in modo che per la fine di dicembre si possa avere la risposta definitiva.
- 7) per la realizzazione concreta di questi suggerimenti, si chiede alla Direzione Generale di concordare con i Provinciali e Regionali un piano biennale di avvicendamento.

conclusione

Tutto quanto detto sopra é destinato a restare lettera morta se tutti noi confratelli e superiori, non comprenderemo che l'avvicendamento dipende dal nostro senso del bene comune della nostra famiglia saveriana che alla missione tende e con essa si identifica(R.F. 4) e dalla nostra disponibilità.

2 LETTERA DEL PROVINCIALE D'ITALIA
A P. GAB. FERRARI, PREFETTO DELLE MISSIONI

Parma, 17 dicembre 1973

Carissimo p. Gabriele,

come d'accordo nella Conferenza dei Superiori Maggiori di Tavernerio, sono a comunicarti, entro Natale, i nomi dei confratelli che la Provincia italiana invierà in Missione il prossimo autunno. Sono già stati tutti avvertiti. La missione scelta è quella precedentemente fissata nella opzione di ciascuno. Vedi tu di dar loro la parola definitiva.

- | | | | |
|----|------------|----|--------------|
| 1 | ABBIATI | 2 | ARNOLDI |
| 3 | ATZORI | 4 | CALVI P. |
| 5 | CAPPANNINI | 6 | CIROI |
| 7 | CONTI | 8 | FRIGO |
| 9 | LAMANNA | 10 | MAESTRINI |
| 11 | MANGANELLO | 12 | MARCHETTI B. |
| 13 | MURAZZO | 14 | PAGGI |
| 15 | PIREDDA | 16 | RUBINI |
| 17 | SALICONE | 18 | TAM |
| 19 | TANFOGLIO | 20 | TRAPLETTI |
| 21 | UCCELLI | 22 | VALLE |
| 23 | VIOTTI | 24 | ZUCCHI |

Resta inteso che al più presto mi notificherai i confratelli che la Direzione Generale mette a disposizione per sostituire i partenti.

Come sai, io ho già iniziato i primi contatti con le Comunità per il dialogo dell'avvicendamento: chi lascia deve essere rimpiazzato, e il sostituto eventuale deve essere presentato alla Comunità con forte anticipo. Del resto queste sono cose discusse e stabilite a Tavernerio.

Mi rendo conto delle vostre difficoltà, e prego il Signore che 've la mandi buona'. Pubblicherò questa mia

sul prossimo numero di 'Vita Nostra' perché é giusto che i confratelli sappiano.

A te e ai membri della Direzione Generale, come pure ai carissimi confratelli tutti di Via Nullo, un augurio vivissimo di Buon Natale e buon 1974!

Stammi bene. Ciao
p. Fasolini

3 MOZIONE DEI RETTORI DELLE CASE D'ITALIA ALLA DIREZIONE GENERALE

Parma, 14 dicembre 1973

Rev. mi Padri della Direzione Generale,

i Rettori delle comunità saveriane della Provincia italiana, riuniti per esaminare i problemi della Provincia stessa, esprimono la preoccupazione delle loro comunità nel constatare il progressivo impoverimento di personale della Provincia, causato da una crescente sproporzione fra il numero di coloro che partono per le Missioni o per le altre Circoscrizioni saveriane e di coloro che rimangono in Italia o vi rientrano per lavorare.

Ciò crea uno stato di vero disagio in quanti lavorano nell'orientamento vocazionale o nella formazione, perché vedono compromesso l'avvenire delle opere che con grave sacrificio sostengono per il bene di tutta la congregazione.

Prolungandosi un tale stato di cose, la Provincia italiana rischia inoltre di non essere più in grado di aiutare adeguatamente le Missioni, né di garantire loro un adeguato invio di personale per il futuro.

A nome della Comunità della Provincia Italiana i Rettori pregano quindi la Direzione Generale di studiare molto attentamente questa situazione e di garantire anche alla Provincia italiana quell'equilibrio di forze indispensabile al proseguimento della sua opera finalizzata al bene di tutta la Congregazione saveriana.

Con i più distinti saluti ed auguri,
i Rettori delle Case d'Italia.

FATTI DELLA PROVINCIA

LA SALUTE DEL NOSTRO VESCOVO

Nei mesi scorsi tutti noi abbiamo trepidato per le condizioni di salute assai precarie di Mons. Pasini, Vescovo di Parma, dopo la rovinosa caduta. E' con piacere perciò che pubblichiamo la seguente lettera scritta da Sua Eccellenza al p. Provinciale come risposta all'invito per la festa di S. Francesco Saverio.

Parma, 27 Novembre 1973

Rev. mo e Carissimo Padre,

vivamente La ringrazio della sua graditissima lettera e con Lei intendo esprimere la mia riconoscenza a tutti i Confratelli della Congregazione, per gli auguri il ricordo e la preghiera, in questo momento.

Ritengo sia stato un miracolo aver superato questa prova. Ora mi trovo abbastanza bene. Ho già ripreso un pò di lavoro e con la fine di Novembre lascio l'Ospedale. Dovrò tornarvi, solo per qualche ora, per cure ortopediche al braccio sinistro.

La ringrazio dell'invito per la festa di S. Francesco Saverio. Avrei partecipato tanto volentieri, perchè mi sento veramente in famiglia. Trovandomi però ancora nei primi giorni di dimissione dall'ospedale, credo opportuno essere prudente.

Sarò spiritualmente presente alla Loro celebrazione e, per mezzo Suo, presento gli auguri più cordiali e fervidi ai neoprofessi perpetui. Li ricorderò

in modo particolare al Signore perché ogni giorno più siano riconoscenti e contenti del dono fatto loro dal Signore.

A Lei, a tutti i Confratelli, ai Benefattori presenti alla festa di S. Francesco Saverio il mio saluto affettuoso e l'augurio più cordiale.

La ricordo sempre con tanto affetto.

Suo
Amilcare Pasini.

CONVEGNO DEI REDUCI

Nei giorni 12-17 novembre si é tenuta una settimana di fraternità: per la prima volta un gruppo di reduci dalle Missioni ha trascorso alcuni giorni ospite presso la Comunità della Teologia. Forse il tempo scelto non era il migliore dato che gran parte dei missionari era già ripartita. Tuttavia i Missionari hanno potuto vivere la giornata 'normale' dei nostri teologi e nello stesso tempo ci si é potuti frequentare e conoscere meglio.

All'inizio gli studenti hanno interrogato e offerto 'piste' di 'riflessione' ai Missionari. Infine i reduci, dopo la loro esperienza di vita nello studentato, hanno rivolto le loro osservazioni ed esortazioni agli studenti.

I Missionari hanno partecipato alle varie attività comunitarie e di gruppo: celebrazione eucaristica, scuola, ricreazione.

L'esperimento sembra essere stato di comune soddisfazione e di aiuto reciproco.

Speriamo si possa ripetere in seguito.

I reduci presenti erano: Alessandrini, Calvi Piero, Cerati, Cesani, Dalla Vecchia, Forcellini, Gamba, Raumer, Scintu, Tomé.

CORSO ANIMATORI VOCAZIONALI

Anche se un pò in ritardo pensiamo sia cosa gradita ricevere una breve nota sull'andamento del Corso per Animatori degli Istituti Missionari, tenutosi a Grottaferrata dal 3 al 13 novembre scorso, sul tema "Evangelizzazione e Sacramenti".

Hanno partecipato alle giornate di preparazione una ventina di persone, la cui attività si é poi rivelata utile soprattutto all'inizio del Corso vero e proprio. Dal 3 al 13 erano presenti in media 95 animatori, appartenenti a 15 Istituti differenti: Secolari, Suore e Padri Bianchi, Comboniani, Suore e Padri della Consolata e dei Saveriani, PIME, Missionarie dell'Immacolata, SMA, OMI, Suore Mariste, Missionarie Nostra Signora degli Apostoli.

Gradita ospite, che ha pienamente preso parte ai nostri lavori é stata la Sign. na Francesca Ferrari, venuta a nome delle Pontificie Opere Missionarie.

Il corso non si prefiggeva di arrivare a programmazioni operative, ma di contribuire ad una revisione formativa del proprio lavoro. E' quindi praticamente impossibile fare un bilancio documentabile sui risultati ottenuti. Sembra comunque di poter dire che c'è stato un forte impegno da parte di tutti, e che il clima di dialogo, amicizia, e scambio di esperienze, nonostante il fatto che molti non si fossero conosciuti prima, é stato decisamente buono.

E' stata fatta un'inchiesta fra i partecipanti a proposito dell'andamento del corso. Hanno risposto 86 animatori. Dalle numerose domande stralciamo quelle che ci sembrano più significative per avere un quadro almeno indicativo:

+ Le giornate introduttive (tenute dai PP. Ardu e Mesini del Centro Pio XII per un mondo migliore) sono state interessanti? 70 sì ; 9 abbastanza . Utili per lo svolgimento del corso? 62 sì ; 5 abbastanza ; 1 no.

+ Il tuo gruppo ha svolto un lavoro valido? 78 sì ; 5 abbastanza .

La sintesi del lavoro di gruppo era sufficiente ed oggettiva?
42 sì ; 4 abbastanza ; 31 no.

+ Il corso é stato utile , per il tuo lavoro, sul piano :

metodologico 60 sì ; 5 poco

ideologico 49 sì ; 3 poco ; 2 no .

operativo 45 sì ; 2 poco

Nel complesso , da queste ed altre risposte vagliate , pare che le indicazioni utili per un' eventuale prossimo corso siano soprattutto : giudizio globalmente positivo sul metodo adottato ; richiesta da parte di oltre metà dei corsisti della presenza di un esperto per svolgere più ampie introduzioni e sintesi (20 hanno espressamente richiesto l'esperto ; 31 hanno detto che le sintesi erano troppo scarse) .

Fra gli elementi positivi notati da tutti, segnaliamo un sempre miglior clima che , di anno in anno , si va creando fra i diversi Istituti e , come lieta novità del 73 , il contatto abbastanza approfondito con i rappresentanti delle PP. OO. MM. - Il Direttore nazionale, Mons. Federici , ha partecipato a una Concelebrazione , invitando alla collaborazione . Gli animatori giovani si sono riuniti per discutere le proposte della Sign.a. Ferrari e dei Saveriani a proposito di un servizio unitario per i Centri Missionari Giovanili. Se non si é arrivati a conclusioni pratiche definitive (che del resto non erano in programma) , certamente si sono poste delle buone premesse per proseguire speditamente.

Ringraziamo in modo particolare i Superiori che hanno potuto essere presenti per qualche tempo con noi .

Con i migliori auguri di un Natale di grazia , uniti nella preghiera e nella ricerca di un sempre più profondo spirito missionario

per il Segretario di Animazione Missionaria

TREDICI NUOVI DIACONI

Sabato 22 dicembre, nella Cappella della Casa Madre, per mano di Mons. Gianni Gazza Superiore Generale, tredici nostri confratelli hanno ricevuto l'ordine del Diaconato. Essi sono:

AGOSTINI PIERGIORGIO
BRADANINI FRANCESCO
CERUTI FEDELE
CHERI MICHELE
LUPI PIERLUIGI
MOROTTI GIUSEPPE
SAVORGNANO RENZO

BACCHIN FLAVIO
CANDIAN EDOARDO
CAGLIONI GERARDO
LAZZARINI GIANCARLO
MELANDRI EUGENIO
MUSCAS SERAFINO

A questi confratelli che stanno frequentando la quarta Teologia e per i quali é prevista, a Dio piacendo, l'ordinazione sacerdotale per il prossimo autunno un augurio vivissimo di ogni bene.

ANCORA UN LUTTO IN FAMIGLIA

Il giorno 18 dicembre u. s. il carissimo padre CAILOT=TO GIOVANNI ci ha lasciato. Le condizioni di salute di p. Giovanni sembravano ultimamente migliorate. Mentre assistevamo ad una lenta ripresa, improvvisamente il Signore ce lo ha tolto.

Durante una solenne concelebrazione presieduta da p. Fasolini, un gruppo notevolissimo di amici ha dato l'addio a p. Giovanni nella cappella dell'Istituto Saveriano di Vicenza. La salma é stata trasportata a Parma, in Casa Madre; dove si é svolto con commozione un rito funebre.

P. Giovanni ora riposa alla 'Villetta' di Parma, accanto agli ultimi confratelli che ci hanno lasciato.

ESERCIZI SPIRITUALI

Avvertiamo le Comunità che i corsi di Esercizi Spirituali preparati dal Segretariato della Formazione per i confratelli della Provincia durante l'anno 1974 saranno due:

+ un turno é fissato per l'ultima settimana di marzo
nel luogo che vi verrà tempestivamente comunicato;

+ un secondo turno sarà organizzato per la prima settimana di settembre: questo corso verrà realizzato in collaborazione con i missionari Comboniani, del PIME e della Consolata.

Appena ci sarà possibile vi comunicheremo notizie più precise.

CONVEGNO FORMATORI

Il prossimo mese di febbraio vedrà riuniti a Parma tutti i vicerettori e gli animatori di gruppo delle nostre Case Apostoliche.

Il Segretariato della Formazione sta attivamente studiando l'organizzazione di due giornate di studio sulla 'dinamica di gruppo' e sull'esperienza degli animatori interni delle nostre Comunità.

La data del convegno e il programma saranno tempestivamente comunicate agli interessati non appena le trattative con gli esperti invitati saranno andate in porto.

VOGLIAMO AIUTARE ?

Sikakap, 20/II/73

Reverendissimo Padre,

con gioia Le comunico che nel Novembre 1972 abbiamo avuto i primi due maestri Mentawaiiani diplomati a Padang. Sono il primo frutto di quella "asrama" aperta a Padang dal P. Grappoli nel 1965 con un gruppetto di ragazzi che io gli mandai da Sikakap. Per interessamento mio personale, a vantaggio di tutte le Mentawai, in Dicembre invieremo i due suddetti maestri a YOGYAKARTA alla "SEKOLAH TINGGI KATEKETIK".

L'intenzione é precisamente di avere dei catechisti specializzati (3 anni di studio a livello universitario) che ci aiutino nella formazione dei "Guru Agama" mentawaiiani. Al Vescovo ho premesso che mi sarei interessato per venire incontro alle spese. Ecco perché caro Padre, ho pensato di rivolgermi a Lei come responsabile della Provincia Italiana.

Lei che conosce un pò la situazione delle Mentawai, può ben capire la grande necessità che abbiamo di avere dei buoni catechisti, in villaggi che il missionario visita solo poche volte all'anno.

Nella viva speranza che la Provincia Italiana, per suo personale interessamento, possa darci un aiuto concreto, resto in attesa.

La ringrazio intanto anticipatamente e Le auguro un buon lavoro. Pregli per me perchè non corra invano per questi mari sconfinati.

Dev. mo e aff. mo

Bruno Spina.

CONSIGLIO DI PROVINCIA

I confratelli della Direzione Provinciale si riuniranno in Consiglio nelle seguenti date:

16 gennaio
27 febbraio
3 aprile

L'ordine del giorno di ogni seduta viene compilato con un certo anticipo.

Preghiamo perciò le Comunità o i singoli confratelli interessati al Consiglio per qualunque problema di comunicare la cosa tempestivamente. Grazie!

IN MEMORIAM

7. 1. 1974 Muore improvvisamente il fratello di p. Trapletti
8. 1. 1974 Muore per incidente stradale il papà di p. Parmiggiani.

CONVEGNO DEI RETTORI

Parma 13+14 dicembre 1973

relazione

Vi partecipano il P. Provinciale con il suo Consiglio, e tutti i Rettori delle ventuno Case della Provincia italiana. Manca solo p. Valle, da Udine, ammalato, lo rappresenta p. Ciroi.

P. Fasolini introduce i lavori sottolineando come questi incontri periodici dovrebbero costituire dei momenti forti nella vita della Comunità saveriana d'Italia dove si realizza uno scambio di informazione e una verifica comunitaria dei vari problemi che via via si presentano sia al centro come nelle varie Comunità.

Egli fa notare inoltre che un simile 'modo di governo' è difficile ed esige senso di responsabilità (per riportare effettivamente ed esattamente problematiche, pareri e decisioni prese dalle e nelle Comunità) e fiducia reciproca.

L'Assemblea passa poi alla scelta del suo moderatore nella persona di p. Rinaldi e si inizia subito con il problema.

CASA PER I MISSIONARI FRATELLI

Il p. Provinciale ripropone in breve i dati essenziali del problema della Casa esclusiva per i Missionari Fratelli nella Provincia italiana; problema connesso con la Casa di Piacenza e in prospettiva con la Casa di Ancona. Si richiama al ciclostilato preparato in proposito e dibattuto durante l'Assemblea Amministrativa dello scorso novembre, alla chiusura della quale ogni economo si era impegnato di illu-

strare alla propria comunità i vari aspetti del problema. P. Fasolini afferma quindi che il Consiglio di Provincia é in attesa dei pareri e delle proposte delle singole Comunità al riguardo.

P. Pellizzari, Superiore della Casa di Piacenza, aggiunge alcune informazioni sulla complessa situazione del Pio Ritiro e prospetta le prevedibili difficoltà e le possibili complicazioni se si volesse decidere subito per un nostro sganciamento. Egli invita quindi a soprassedere ad ogni decisione finché la situazione si chiarisca e ne emergano tutti gli elementi sia pro che contro.

P. Trapletti tratteggia la situazione della Casa di Ancona con la sua mancanza di 'resa' e con la grave attuale crisi di 'numero'. Ne studia le cause, individuandole non solo in una crisi vocazionale generale di tutte le Marche, ma anche in una deficienza+non specializzazione+non stabilità del personale addetto finora alla Casa stessa. Tra le soluzioni proposte riferisce che la Comunità di Ancona

-esclude l'invio dei nostri studenti in un seminario vicino;

-e, tra il continuare l'esperienza o il sospenderla, opterebbe per il continuare con la scuola interna, rimaneggiando leggermente il personale a disposizione e soprattutto intensificando + qualificando il reclutamento.

discussione

Si sentono quindi i pareri delle Comunità che hanno discusso il problema. Purtroppo alcuni Rettori intervengono per dichiarare di non aver precedentemente preso co=

noscenza del problema e di non averne discusso in comunità perché non erano giunte loro notizie precise in proposito(?!).

Si apre poi un'ampia e intricata discussione che serve comunque a delineare alcuni orientamenti:

- 1 - abbandonare , se la legge lo permette, il Pio Ritiro di S. Chiara in Piacenza;
- 2 - improrogabilità di dare una definitiva sistemazione logistica nella nostra Provincia ai Missionari Fratelli;
- 3 - la chiara volontà di non costruire una nuova Casa;
- 4 - un certo numero di confratelli propende per restare comunque a Piacenza, anche nel caso che la Comunità dei Fratelli si sposti altrove;
- 5 - una consistente resistenza a chiudere Ancona come Casa Apostolica;
- 6 - la difficoltà a trovare altre soluzioni concrete o comunque accettabili per la Casa esclusiva per i Fratelli al di fuori della proposta di Ancona.

Si approda infine a una serie di votazioni esplorative non chiare e non facilmente interpretabili a giudizio dei vari membri del Convegno stesso.

A proposito di tali votazioni si é sollevato anche il problema se il Rettore della Comunità debba restare strettamente legato al parere espresso dalla propria Comunità o se deve votare seguendo il parere personale maturato dopo la discussione avvenuta nel seno del Convegno.

Si é optato per la seconda ipotesi; l'inviato deve dare una sua 'interpretazione' dei fatti nuovi emersi nella discussione, usando di quel margine di discrezionalità che le comunità debbono sempre dare al loro rappresentante.

LA SCHEDA PERSONALE

La mattina del 2o giorno vede tra noi, graditissimo, don Bruno Giordani, Preside dell'Ateneo Antoniano di Roma. Don Bruno, che già nel Convegno dello scorso maggio ci aveva parlato del colloquio 'formativo', tiene due interessanti conversazioni su 'la scheda personale' e su 'l'esame psicologico'.

Don Giordani dedica a noi tutta la giornata, rispondendo prima ai vari quesiti sugli argomenti delle sue esposizioni, e partecipando poi alla discussione sul

PROGRAMMA FORMATIVO

Nel pomeriggio p. Gagliani, a nome del Segretariato della Formazione, presenta al Convegno il progetto del 'Programma formativo' per le nostre Case. Ne ricorda il già lungo iter di elaborazione, ne sottolinea i punti salienti e lo affida allo studio-verifica delle varie Comunità interessate perché suggeriscano lacune e modifiche in vista della stesura definitiva ad experimentum il prossimo anno scolastico, che verrà poi presentata al Capitolo Provinciale dell'estate 1975.

Alcuni chiedono quale utilità possa avere un nostro programma formativo, dato che esiste quello più vasto e valido della CEL.

Si risponde che il nostro progetto non é alternativo a quello della CEI, ma piuttosto un compimento più specifico per sottolineare alcune particolarità qualificanti per la nostra formazione saveriana, come componente missionaria, ambiente di famiglia, ecc.

Qualcuno chiede che valore normativo possa avere un tale documento. Si risponde che non é e non deve essere né un direttorio particolareggiato di norme spicciole, né una semplice proposta fra le tante. Vorrebbe essere invece un documento che testimonia e impegna ad una convergenza di fondo, a grandi linee, sugli obbiettivi perseguiti dalle varie équipes formative della Provincia italiana. Il che non significa togliere la responsabilità educativa alle varie Comunità, ma solo assicurarne la continuità e la convergenza fondamentale.

P. Fasolini informa poi che il programma formativo per il secondo biennio dell'Istituto Magistrale e del Liceo é ancora allo stadio della prima progettazione. Questo documento richiederà più tempo dal momento che le Case interessate (Zelarino e Cremona) non hanno ancora sufficienti esperienze su cui riflettere.

una mozione

L'ultima frazione del Convegno é occupata dalla discussione-firma di una mozione alla Direzione Generale sullo scottante problema del personale a disposizione della Provincia italiana.

Il testo della mozione é pubblicato nelle prime pagine di questo numero di 'Vita Nostra'.

chiusura

Infine P. Fasolini presenta la lettera natalizia del Consiglio di Provincia alle varie Comunità e invita a farla oggetto di revisione e di vita.

Il p. Provinciale conclude il Convegno augurando che il flusso delle informazioni dal Centro della Provincia alle varie Comunità e viceversa sia sempre assicurato, specie in occasione di convegni e assemblee, per creare tra tutte le Comunità saveriane d'Italia uno scambio vitale e un clima di impegno e di reciproca serenità.



**foglio di collegamento
delle comunita' d'italia**

vita nostra



parma

10 febb. 1974

n. 25

DALLA DIREZIONE GENERALE

dopo la Sua visita alla Provincia Italiana

Roma, 15 Gennaio 1974

Al Rev. mo. P. Ettore Fasolini
Provinciale della Prov. Sav. d'Italia
e al suo Consiglio.

Carissimo Padre.

Nei mesi di Novembre e Dicembre scorsi abbiamo compiuto la nostra visita alle persone e alle opere della Provincia saveriana d'Italia. Vorremmo ora trasmettervi qualche nota conclusiva a comune utilità.

Non pretendiamo di aver colto in maniera esauriente tutta la molteplice realtà della Provincia. Non sempre abbiamo avuto il modo di approfondire, come avremmo desiderato, quanto si é presentato alla nostra considerazione.

Nonostante questo crediamo opportuno fare il punto di alcune delle nostre impressioni, mossi dal solo desiderio di dare una nostra collaborazione al vostro compito.

E' certamente molto notevole l'impegno con cui assolvete il vostro compito, tanto più se si considera che solo il P. Provinciale e il suo Vice sono in condizioni di dedicarsi a tempo pieno.

A questo proposito vale forse la pena considerare che qualche altro dei Consiglieri sia disponibile a tempo pieno per gli impegni di Direzione e soprattutto per quanto riguarda il settore formativo. Conosciamo bene la cronica difficoltà di disporre pienamente del personale, ma ci sembra che questo punto meriti una speciale attenzione.

Per quanto riguarda lo spirito che anima la quasi totalità dei Confratelli della Provincia, abbiamo rilevato il dinamismo con cui essi perseguono il fine unico dell'Istituto, lavorando per la formazione di una sempre più chiara coscienza missionaria nel popolo di Dio, impegnandosi nel delicato settore dell'animazione vocazionale e della formazione di nuovi missionari, ed infine, aiutando efficacemente, attraverso molteplici iniziative, le missioni, anche in campo economico.

Crediamo di dover particolarmente incoraggiare i Confratelli che sono dediti alle nostre Scuole Apostoliche. Esse sono e restano, per noi in Italia, la base del nostro impegno vocazionale. Vorremmo approfittare di questa circostanza per assicurare i Rettori di queste Case della nostra piena solidarietà. Essi ci hanno fatto conoscere le loro preoccupazioni riguardanti il personale, nel documento comune che ci hanno trasmesso a conclusione del loro convegno del dicembre scorso. La Direzione Generale, per quanto la riguarda, non ha alcuna sottintesa intenzione di disimpegno nei riguardi del personale addetto alle Scuole Apostoliche, anche se la salvaguardia di questo proposito non è facilmente conciliabile con le esigenze della così detta 'rotazione'.

Rimanendo in tema di animazione e formazione, mentre auspichiamo che lo CSAM possa assolvere sempre meglio il suo compito di centro propulsore della animazione missionaria, desideriamo che gli Studenti continuino a crescere come scuole di virtù, di sapere e di spirito missionario.

Sul piano della vita spirituale riteniamo indispensabile richiamare l'esortazione che "ognuno più che chiamato alla professione dei Consigli, ponga ogni cura nel perseverare e maggiormente eccellere nella vocazione a cui Dio l'ha chiamato" (L. G. 414).

Non sarà mai ripetuto abbastanza il monito rivolto anche recentemente dal Papa agli Istituti di vita consacrata sul valore e necessità della preghiera: "Non ci stanchia-

mo di esaltare la forza e la necessità della preghiera, senza la quale non possiamo gustare la vera e intima conoscenza di Dio (Eveng. Testif., 43) né abbiamo la forza per avanzare nella via della perfezione. Come insegna il Concilio è giusto predicare l'importanza e l'utilità della preghiera comunitaria. Ma oltre a questa deve essere coltivata quella privata che conserva e aumenta la forza spirituale, preparava vantaggiosamente gli animi alla preghiera comune, soprattutto alla preghiera liturgica, da dove potrà ricevere incremento ed energia.

Si può affermare che i religiosi, la cui vita spirituale fiorisce ed è feconda per gli altri, sono i religiosi 'oranti', mentre quelli la cui vita spirituale langue o abbandonano tristemente il loro stato, sono quasi sempre pigri nel pregare. Perciò è del tutto vero: "La fedeltà alla preghiera o il suo abbandono sono il paradigma della vitalità o della decadenza della vita religiosa" (Evang. Rest., 42)".

(Paolo VI ai Superiori Generali, 25 maggio 1973).

Varrà la pena di ricordare che anche il segno esterno di questi nostri impegni deve essere chiaro, coerente e 'leggibile', perché è necessario che la nostra consacrazione sia testimonianza evidente, autentica e credibile.

Per quanto si riferisce alla vita comunitaria abbiamo constatato gli sforzi sinceri e i progressi. Vorremmo sottolineare e porre in risalto quanto voi stessi avete scritto alle Comunità in occasione del Natale:

"L'ultimo punto che desideriamo richiamare, l'ultimo augurio che vogliamo farci è quello di una maggiore apertura reciproca nella comunità; c'è sempre un margine di 'intimità' personale che ognuno deve conservare, che nessuno è obbligato a rivelare neppure alle persone vicine. Tuttavia se cresce troppo ciò che si nasconde alla comunità, la vita religiosa non ha più senso, la vita della comunità è minata alle basi. Non si possono nascondere alla comunità le spese che si affrontano, i viaggi che si fanno, gli impegni di lavoro e di apostolato che si prendono, i progetti esterni della pro=

pria vita; non si possono nascondere alla comunità le proprie idee, le proprie riserve mentali attorno ad alcuni indirizzi o ad alcune decisioni comunitarie. In tal caso la vita religiosa diventerebbe una pura convivenza".

Ed infine la parola del Papa:

"Infine la vita comune é uno degli elementi principali nel rinnovamento della vita religiosa. Conviene rileggere, meditare e gustare i bellissimi brani del decreto conciliare "Perfectae Caritatis" (n. 15) dove non si danno solo dei meri precetti legali sulla vita religiosa, ma vi viene meravigliosamente spiegata la sua importanza teologica, spirituale ecclesiale, apostolica ed umana"(ibidem, ai Sup. Gen.).

Nella nostra visita abbiamo cercato di dialogare con ciascuno dei Confratelli e vorremmo scusarci se, talvolta abbiamo dato l'impressione di una certa fretta.

Ripensando a questi incontri ricordiamo che accanto a tanti Confratelli sereni e tutti dediti ai compiti loro affidati, abbiamo sentito la sofferenza di altri che ,per diverse ragioni, non sono completamente soddisfatti.

Non siamo certamente in grado di intrepettare sufficientemente questi particolari stati d'animo. Vi possono essere all'origine, manchevolezze imputabili alle strutture od al loro mancato funzionamento. Anche su questo aspetto dovremmo essere disponibili alla sincera autocritica.

Crediamo tuttavia essere altrettanto necessaria una sincera riflessione personale per esaminare la propria vita riguardo alla vita di preghiera, all'apostolato, alla consacrazione, in modo da trovare dentro di sé, ancora prima di cercarla ed aspettarla da altri, la forza di soluzione dei problemi.

La questione della rotazione del personale, tra il settore formativo e le missioni, resta un impegno fondamentale della Direzione Provinciale cui la Direzione Generale dà il suo appoggio nel senso realistico del termine, secondo cioè le reali possibilità di personale, ed appellandosi anche alla necessaria disponibilità da parte di tutti.

Concludiamo questi nostri appunti ringraziando sinceramente il Signore per quanto abbiamo potuto constatare e vedere nella vita della Provincia italiana, che rimane tutt'ora il nucleo centrale dell'Istituto, dalla cui vitalità dipende in gran parte quella delle nostre Regioni Missionarie e ancora-anche se in misura diversa- quella delle Provincie.

Abbiamo fiducia che l'Istituto, attraverso l'impegno esemplare della Provincia italiana, possa crescere in tutte le sue propaggini a servizio della causa missionaria della Chiesa.

Anche i momenti inevitabili di sofferenza, talvolta acuti, come possono essere rappresentati da qualche esodo particolarmente doloroso, servano a condurci, colla Grazia di Dio, a propositi di fedeltà più generosa e coerente nei confronti di un impegno in cui crediamo con tutta la forza del nostro animo, e che costituisce la ragione della nostra vita.

A Lei, carissimo Padre, ai Consiglieri, e a tutti i singoli Confratelli ed alle diverse Comunità il nostro grazie di cuore, mentre La preghiamo crederci in profonda comunione di spirito e di intenti.

Mons. GIOVANNI GAZZA
Padre ROBERTO MALONEY
Padre GABRIELE FERRARI
Padre LUCINO PIACERE
Padre ANGELO PAOLUCCI

UN DOLOROSO COMMIATO

Carissimi confratelli,

affido al vostro spirito di fede questa lettera del nostro fratello Francesco Grasselli. Condivido pienamente il suo contenuto.

Di fronte alla sua nuova scelta, meditata e sofferta, al di sopra del nostro sgomento e della nostra tristezza, c'è solo comprensione ed affetto, nella fraternità che il Signore ci ha insegnato.

Ringrazio Francesco per gli anni che ha donato alla nostra famiglia saveriana e gli auguro con amore ogni bene.

p. Ettore Fasolini

Carissimi,

Parma, 15. 1. 1974

nel comunicarvi la mia volontà di lasciare l'Istituto e di sposarmi, una volta ottenute le dispense ecclesiastiche, mi faccio carico dello sconcerto e della sofferenza che ciò vi procura, e ve ne chiedo sinceramente perdono. Conosco tuttavia la vostra maturità umana e di fede e ciò mi fa sicuro della vostra comprensione e della vostra capacità di accettare tale fatto senza scandalo, con la serenità di chi prende ogni cosa dalle mani del Signore.

Non posso avventurarmi a dirvi i motivi di questo passo, sia perché avrebbe quasi l'aria di essere una giustificazione (e se c'è qualcosa da giustificare il Signore lo sa, se è tutto da perdonare confido che Egli voglia perdonare), sia soprattutto perché non è facile tradurre sul piano dei moti=

vi razionali una scelta in cui ha gran gioco "quel guazza = buglio del cuore umano".

Tengo invece molto a confidarvi che

+ questa decisione é del tutto libera, cosí come lo può essere una decisione umana e come lo fu quella di consacrarmi al Signore. Essa é stata maturata in un tempo che non mi sembra tanto breve da farla apparire imprudente, né tanto lungo da dare spazio al compromesso e all'equivoco.

+ la scelta non ha nulla di recriminazione verso l'Istituto Saveriano o verso l'Istituzione ecclesiale; non é motivata cioè né da insoddisfazione, né da volontà di contestazione. Sono anzi molto grato all'Istituto, quindi a voi tutti, per quanto mi e' stato dato in questi anni, per la possibilità che ho avuto di esplicarmi e arricchirmi. Conservo un vivo attaccamento alle comunità cui ho appartenuto, in particolare alla Teologia, e a tutta la Congregazione. Spero di poter dimostrare tale attaccamento in tutta discrezione e nei limiti consentitimi dalla mia nuova condizione.

+ conservo tutte le convinzioni umane e cristiane che ho avuto fino ad oggi. Non c'è nulla di quello che ho sostenuto e insegnato che non voglia continuare a sostenere o insegnare. Conservo grande stima per la consacrazione e per il ministero sacerdotale e cresce la mia venerazione per coloro che camminano in questa strada, anche se sento non essere più la mia. Mi pare di aver lavorato fino ad oggi con amore sincero all'Istituto e alla Chiesa, anche se con tanta debolezza umana. Vorrei anche per l'avvenire, sostenuto dalla vostra preghiera, lavorare per il Regno di Dio e in particolare per le Missioni, nei modi che le circostanze mi consentiranno e secondo la grazia del Signore.

Vi esprimo nuovamente la mia gratitudine e vi porgo ancora se consentite saluti fraterni e auguri vivissimi di buon lavoro.

Vs. dev. mo

(Francesco Grasselli)

CASA DEI MISSIONARI FRATELLI NELLA PROV. IT.

CASA DI PIACENZA + CASA DI ANCONA

Il Consiglio Provinciale, dopo aver consultato le Comunità e aver sentito il loro parere nel raduno dei Rettori il dicembre scorso circa le proposte presentate precedentemente dallo stesso,

avendo constatato che :

- 1 - tutti sono contrari in questo momento ad una costruzione nell'attuale complesso di S. Chiara;
- 2- molti si dicono egualmente contrari anche all'acquisto di uno stabile in altra parte della città adeguato per costituire la Casa dei Miss. Fratelli;
- 3- é d'assoluta necessità dare una sistemazione ai missionari fratelli prima del giugno '74' data in cui dovranno abbandonare l'attuale residenza, il cui uso spetta legittimamente al Pio Ritiro ed é da esso reclamato;
- 4 - in esecuzione di quanto stabilito dal IX Cap. Gen. nel documento "Il Missionario Saveriano Fratello" a pag. 164;
- 5 - non potendosi contare su un personale sufficiente per altre soluzioni teoricamente migliori;
- 6 - e verificandosi ciò in modo particolare per la Scuola Ap. di Ancona;

informata la Direzione Generale, decide che:

1 - si sospenda il reclutamento per la 1a. media nella Casa Ap. di Ancona, in modo che nel prossimo anno rimangano nella stessa solo i ragazzi della 2a. e 3a. M.;

2 - la Casa di Ancona diventi Casa dei Missionari Fratelli, e in tal senso sia organizzata come personale e ambiente, pur ospitando ancora gli studenti delle classi suddette;

3 - rimangano in Piacenza i confratelli necessari all'espletamento dei nostri obblighi verso il Pio Ritiro e all'Anim. Missionaria della zona.

Per la residenza dei detti confratelli si provvederà se necessario, con l'affitto di un appartamento o altro tipo di abitazione conveniente, qualora non fosse possibile la loro permanenza nello stabile di S. Chiara, fortemente deteriorato negli ambienti di cui abbiamo l'uso.

Il Consiglio pensa che dopo alcuni anni si potrà meglio valutare la validità della Casa di Ancona come Casa dei Missionari Fratelli secondo gli intenti del IX Cap. Generale, come anche l'opportunità o meno di chiudere definitivamente la scuola apostolica di Ancona.

IN MEMORIAM

P. Giovanni Morandi, in Casa Madre, dove così ha desiderato, la mattina del 3 febbraio riceveva, cosciente, da P. Rossi, l'Olio degli Infermi, e alle ore 14.45 terminava il suo martirio.

Moriva sereno, dopo aver ricordato, il giorno prima, il 50. mo della sua Prima Professione Religiosa.

CONVEGNO FORMATORI

A tutti gli Animatori Interni
delle Case Apostoliche d'Italia

come annunciato in 'Vita Ns' n. 24 siete tutti invitati

qui a Parma il 13+14 febbraio p.v.

per il 'Convegno Formatori' sul tema

' L'animatore di gruppo nella Casa Apostolica '.

L'incontro inizierà alle ore 9.30 di mercol. 13 feb.
con una relazione introduttoria tenuta dal p. Pietro Settin,
membro del Segretariato della Formazione dei Combonia=
ni.

Il convegno proseguirà nel pomeriggio e nella giorna=
ta di giovedì con un confronto+scambio di idee ed esperien=
ze su :

+ l'animazione di gruppo

+ l'animatore interno nella Casa Ap. Sav.

+ il prefetto nella comunità educativa

Quest'ultimo tema sarà introdotto da p. A. Dagnino.

I contenuti di questo incontro intendono continuare
il nostro dialogo nello studio della Comunità educativa;
soprattutto oggi, dopo la scomparsa nelle nostre comuni=
tà di formazione delle classiche figure del Vicerettore e
del Direttore Spirituale.

A nessuno di voi certamente sfugge l'importanza del
convegno. Sarei quindi aregarvi di riflettere fin d'ora
sul tema fissato, sia personalmente che in comunità, per
poter partecipare all'incontro con la ricchezza delle vo=
stre proposte, esperienze, testimonianze.

In attesa di incontrarci, auguro ogni bene.

p. ettore fasolini

CONVEGNO ANIMATORI GIOVANILI

Il 16 gennaio si sono riuniti a Parma gli animatori giovanili per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazione e valutazione delle iniziative prese in questo ultimo periodo.

2) Quali orientamenti dobbiamo prendere per le iniziative estive? Fino ad ora quali possibilità si prospettano? (campi di lavoro? -esperienza di animazione missionaria tipo Levico? - inserimento nelle iniziative locali?)

3) Il corso di orientamento vocazionale misto a marzo o aprile:

Prospettive-Personale-Temi fondamentali.

4) Un parere sui fratelli coadiutori. Il Capitolo Generale ha stabilito che essi devono avere una casa propria per la formazione. Cosa ne pensiamo? Cosa ne pensano i "fratelli" che si trovano in Desio? C'è bisogno di una formazione cristiana-religiosa-comunitaria diversa?

5) Dal Capitolo Provinciale siamo usciti entusiasti e con molte prospettive circa il lavoro tra i giovani. Pensavamo di poter svolgere un'esperienza che ci permettesse di verificare una metodologia e creare un'alternativa valida al lavoro tra i ragazzi(senza metterci in contrapposizione a questi...) A che punto è la nostra unità ideologica e metodologica? Ci sono delle richieste riguardanti il personale da sottoporre ancora una volta alla considerazione del P. Provinciale?

6) Il centro Vocazionale rimane ancora con una persona P. Savio Corinaldesi, dato che P. Bizzotto intende lasciare questo incarico come d'accordo col P. Provinciale. C'è qualche possibile soluzione?

Sono presenti all'incontro P. Fasolini, P. Giavarini, 13 Animatori e 6 Sorelle Saveriane incaricate dell'animazione.

Per motivi di ordine pratico si comincia la trattazione degli argomenti a partire dai numeri 5 e 6.

Comunicazioni del P. Provinciale:

- La casa di Ancona é stata adibita a casa dei Missionari Fratelli e di attività di animazione missionaria;

- A metà marzo si potrà avere un'idea di quali Padri saranno aggiunti al lavoro di animazione missionaria.

Si fa il punto sulla situazione del personale addetto all'animazione a livello giovanile.

Lungo la discussione é apparsa una preoccupazione comune: dare la precedenza alla formazione di gruppi di Padri; avere un centro con una équipe di animatori più che tanti centri giovanili con scarso personale; porre maggiore attenzione alle persone; conoscere bene il numero dei Padri disponibili per l'animazione e distribuirli in modo che si sentano uniti e animati a vicenda, evitando la tentazione di conservare posizioni che esigono un grande dispendio di personale mentre non sono funzionali.

Si é delineata così la proposta di diminuire il numero dei Centri, perché ne esista almeno qualcuno che funzioni regolarmente, con una comunità ben costituita, formata da Padri che condividono idee metodologie, e che sappiano stare a decisioni comunitarie.

Dopo vari scambi al Centro Nazionale Vocazioni

Dopo vari scambi di opinione, si parla della convenienza o meno che i Padri addetti al Centro Nazionale Vocazioni risiedano come ora nella sede dello CSAM a Parma o invece in un altro centro di animazione missionaria.

Si propone il centro di Desio come residenza dei Padri del C.N.V. per i seguenti motivi:

- a Desio i Padri del Centro si troverebbero a vivere in una comunità che ha un lavoro affine;

- esiste una comunità di giovani che si preparano alla missione e un'équipe di Padri che sentono la problematica dell'animazione;

- gli addetti al C.N.V., senza perdere i contatti che si hanno in campo nazionale (occorrerebbe anzi intensificarli), potrebbero lavorare in una zona più favorevole e ricca di vocazioni (Desio, Brianza, Cremonese, Bresciano, Bergamasco)

- per la posizione geografica, forse risulterebbe più facile il coordinamento degli orientatori vocazionali e fra le varie case. Questo lavoro di zona avrebbe un carattere di minore dispersione;

- si offrirebbe la possibilità di seguire gruppi giovanili e di sacerdoti con una certa assiduità;

- ne risulterebbe una rivalutazione della casa di Desio come centro giovanile;

- la casa di Desio dà la possibilità di fare esperimenti di qualsiasi tipo di vocazione: religiosi-missionari, laici missionari, sacerdoti missionari.

- i Padri addetti al C.N.V. non lascerebbero la sede di Parma definitivamente; potrebbero conservare contatti diretti e periodici soprattutto nella collaborazione per i sussidi, stampa ecc.

- si apre una lunga discussione; alla fine si propone

un pronunciamento esplicito circa la scelta della casa di Desio come residenza dei Padri del C.N.V.

Risultano: 8 pareri favorevoli; 1 contrario, 4 astensioni.

La proposta verrà inoltrata al Consiglio Provinciale.

Dall'analisi del personale addetto all'animazione a livello giovanile é risultato che ai Padri già in essa impegnati occorrerebbe aggiungerne altri 5 di cui: 2 a Desio 1 a S. Pietro in Vincoli; 1 a Cagliari; 1 a Vicenza.

Si discute circa la precedenza da dare al centro di Cagliari o a quello di S. Pietro in Vincoli.

Si decide di presentare al Segretariato per l'animazione

ne e alla Provincia il seguente orientamento:

- Casa di Desio come sede dei Padri addetti al C.N.V.
- Precedenza indicata: Desio, S. Pietro in Vincoli, Cagliari.

Nel pomeriggio si esamina il primo punto dell'ordine del giorno. Tutti i presenti danno una breve relazione e valutazione delle attività svolte in quest'ultimo periodo. Sarebbe lungo elencare il lavoro fatto. E' interessante osservare un progressivo inserimento degli animatori nella pastorale zonale, a livello giovanile, sacerdoti, religiosi, seminari.

Linee di lavoro: C'è stata una vera unanimità nel sostenere alcuni punti chiave:

- sentirci persone a servizio della Chiesa locale e in comunione con essa.
- essere attenti alla metodologia e alle linee programmatiche della chiesa locale per inserirvi la dimensione missionaria; evitare di creare 'ex novo' e fare doppioni;
- lavoro in gruppi "tre sere", esperienze missionarie, mostra del libro;
- usare delle esperienze dei missionari reduci per poter dare ai giovani un confronto fra la nostra Chiesa locale e la Chiesa giovane di missione;
- prospettive di incontri mensili, che hanno significato se c'è un lavoro fra sacerdoti e gruppi di giovani;
- coltivare i contatti personali coi giovani, curandoli di più tramite colloqui, visite in famiglia ecc...

ORIENTAMENTI PER LE INIZIATIVE ESTIVE

Sono state proposte alcune alternative sul tipo delle iniziative estive. I vari centri hanno, in linea di massima

abbozzato il programma per la prossima estate. Nel prossimo incontro si farà la programmazione vera e propria.

Si é deciso di organizzare due attività in occasione della Pasqua:

- PASQUA DEI GIOVANI, località: Tavernerio.

Responsabili: P. Rigali, P. Bizzotto, P. Zannini

- CORSO DI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE Misto:

Responsabili: P. Bertocchi; P. Corinaldesi, Lucia S.

ALCUNI RILIEVI:

E' stata rilevata l'importanza delle iniziative estive. Esse spesso costituiscono per tanti giovani o il primo contatto con la spiritualità missionaria, o una conclusione o una scelta più radicale nell'impegno missionario.

- E' bene ricordare che tutti gli animatori devono collaborare perché le iniziative a livello nazionale siano frequentate dal maggior numero possibile di giovani.

- Si é concluso l'incontro con una proposta di verifica se noi animatori e orientatori vocazionali stiamo facendo un lavoro specifico e tipicamente nostro o se non ci occupiamo troppo di attività secondarie, se il nostro lavoro sia più efficace o meno visitando le varie parrocchie o seminari. seminari.

- E' utile ricordare che per l'animazione più che aumentare le persone, occorre essere gente convinta e che si organizza bene.

Il nuovo 'Direttorio della messa per i fanciulli'

In data 1 novembre 1973 é stato emanato un "Direttorio per le messe con i fanciulli" da parte della Congregazione romana per il Culto. Tale Direttorio desiderato ed atteso a partire dal sinodo dei vescovi del 1967, preparato da esperienze e ricerche condotte specialmente in Germania e Francia, é ora offerto alla chiesa universale come sussidio pastorale per una celebrazione eucaristica più adattata alle condizioni proprie dei piccoli.

Questo Direttorio non interesserà direttamente le nostre Scuole Apostoliche, perché l'età dei piccoli cui il Direttorio si rivolge é piuttosto al di sotto di quella dei nostri ragazzi. Il Direttorio si occupa cioè dei pre-adolescenti fino ai 12 anni circa.

Tuttavia i criteri che lo ispirano, la preoccupazione pedagogica che lo caratterizza, i suggerimenti pastorali, il senso di adattamento intelligente ecc. potranno suggerire idee e proposte anche ai nostri Padri addetti alla formazione dei ragazzi nelle medie. Il testo del Direttorio, pubblicato in latino dalla Congregazione romana, tradotto in italiano, si potrà ottenere in ogni Centro Catechistico diocesano e in librerie specializzate. E' stato pubblicato in 'Liturgia' del 15 gennaio 1974 n. 164.

Che non sia il caso di prendere come tema di qualche incontro dei formatori addetti alle nostre Scuole Apostoliche, proprio questo nuovo Direttorio e la Messa dei nostri ragazzi?

2 - L'Anno Santo

L'annuncio dell'Anno Santo ha suscitato in alcuni reazioni di poca comprensione, in altri invece progetti di rinnovamento e di ripresa. Non ci può essere dubbio che il 'senso di comunità' dei cristiani debba avere orizzonti mondiali, 'cattolici', e non ci può essere dubbio che questa iniziativa, ricorrente una volta ogni generazione sia una possibilità di 'esperienza ecclesiale'.

Sta alla buona volontà di ciascuno trarne il maggior profitto.

L'invito del Papa dovrebbe essere motivo di seria riflessione sulle possibilità di rinnovamento spirituale offerte da questo 'Anno di riconciliazione'. Ci sono già diversi sussidi che ne aiutano la celebrazione in modo molto efficace. Sarà certamente utile spiegare e far vivere questo avvenimento anche alle nostre comunità.

Segnaliamo quindi alcuni sussidi che riteniamo ben fatti:

- Il documento della C.E.I. sull'Anno Santo, Ed. LDC (Collana Sussidi Pastoral, Documenti della C.E.I.)

- Il N. 1 dell'anno 1974 di Rivista Pastorale liturgica (ed. Queriniana), e così pure il n. 13 di SPAS (gennaio 1974) (sempre dell'ediz. Queriniana) sono entrambi dedicati ad illustrare le possibilità pastorali di quest'Anno di rinnovamento ecclesiale.

- Infine la Congregazione per il Culto Divino ha pubblicato un interessante sussidio per la celebrazione dell'Anno Santo (Cf. il testo latino in Notitiae 1974, n. 1) che ben presto potremo avere a disposizione in italiano.

Ma prima ancora dei sussidi è importante avere la convinzione che anche questa è un'ottima occasione di

partecipare alla ripresa della vita ecclesiale inaugurata dal Concilio Vaticano II e sempre in pericolo di essere sepolta nello scoraggiamento e nella pigrizia.

3-Un gruppo liturgico in ogni comunità di ragazzi

Esiste in ogni Scuola Apostolica un 'gruppo liturgico'?

Certo tutti sono interessati alla vita liturgica, e non si può lasciarne l'organizzazione e l'animazione solo a qualcuno. Ma é anche vero che tutti non possono fare tutto.

Sarebbe interessante sapere che cosa ne pensano gli animatori delle nostre Scuole Apostoliche.

E sarebbe interessante leggere in questa 'Pagina della Liturgia' qualche relazione di questa o quella Gsa sulla formazione liturgica e sulla celebrazione della liturgia....

a cura di p. Franco Sottocornola

NOTIZIE DA PARMA

P. RENZO VIGNATO é stato nominato dal Consiglio Vice Economo di Provincia. P. Renzo é già a Parma e ha dato inizio alla nuova attività con molto impegno. Auguri.

P. GIUSEPPE NOVATI, richiamato dal Brasile per l'attività con "Mani tese", ha già preso contatti con la Sede Centrale di Milano. Prossimamente sostituirà il p. Venanzio Milani, comboniani, come Segretario Nazionale della Federazione di "Mani Tese". Anche al buon Peppino, che ha lasciato con sacrificio il progetto di 'Brasile 2000' già in fase di attuazione, un augurio vivissimo di buon lavoro.

CENTRO GIOVANILE DI S. PIETRO IN V.

Il trascorrere di un altro anno ci ha aiutato a focalizzare meglio la natura e la metodologia del Centro Giovanile Missionario di S. Pietro in Vincoli.

Molte volte ci siamo domandati: "Che significato ha la nostra presenza qui a S. Pietro in Vincoli? Che cosa vuol dire oggi, "reclutare" vocazioni giovanili?". Naturalmente non é facile dare una risposta completa e soprattutto "realistica."

Se il motivo dell'apertura del Centro giovanile può essere stato suggerito da circostanze particolari, tuttavia ora ci sembra che la casa si presti bene per l'esperimento che vogliamo fare.

Lo spirito cristiano si trasmette per osmosi, per impatto personale con l'altro. E questo vale in modo particolare per le vocazioni di speciale consacrazione. Pertanto i principi sui quali operiamo sono:

- creare una comunità di persone che si vogliono bene (chi viene in mezzo a noi deve accorgersi di questo fatto)
- porre alcuni momenti forti di preghiera comunitaria (mattino, mezzogiorno e sera)
- favorire un certo lavoro manuale come segno di uno stile di vita .

Vivendo così pensiamo di poter creare un "luogo" presso il quale i giovani possono trovare delle persone e un clima che li aiutino a portarli a fare l'esperienza dell'invisibile , della preghiera.

Quando un giovane é capace di pregare é capace anche di capire il progetto che Dio ha su di lui.

In questo clima di contatto con persone che hanno fatto

una scelta di vita per le missioni é quanto mai utile e necessario per acquistare una mentalità missionaria.

Ci sembra(io ci credo fermamente) che un "luogo" di preghiera qui in Romagna sia desiderato e cercato da tanti gruppi giovanili.

Noi vorremmo dare loro questo servizio. Ma un centro di spiritualità missionaria non nasce all'improvviso né tanto meno si può reclamizzare tra le pagine di un settimanale....

Volendo riassumere: abbiamo cercato e soprattutto cerchiamo di essere una comunità che con il suo stile di vita propone ai giovani un "luogo" di preghiera e di riflessione sulla missionarietà della Chiesa.

METODOLOGIA

La maggior attenzione é stata data alla "Scuola pratica per animatori giovanili"(SPAG). Si é voluto dare a un gruppo di giovani una formazione cristiana-missionaria particolarmente profonda allo scopo di aiutarli a maturare nella fede e a portarli ad un servizio concreto nell'ambito della parrocchia di provenienza. Nei mesi di aprile-maggio abbiamo assistito alle loro prime "esperienze missionarie" il cui risultato é stato abbastanza buono. Agli incontri abbiamo avuto anche 30-35 presenze, ma gli "alunni" fedeli dalla prima all'ultima lezione sono stati 18 provenienti da 10 parrocchie diverse.

Gli incontri della SPAG sono stati 7 (terza domenica di ogni mese) e i temi svolti sono stati i seguenti :

"Voi chi dite che io sia?"- Cristo restauratore di una speranza nuova e di rapporti nuovi- Cristo é vivo nel fratello povero- Gesù Cristo guida sicura, chiara , esigente-

-La preghiera : dialogo, incontro, vita con Dio- Cristo uomo che dà tutto- Cristo nostra vocazione.

Abbiamo fatto anche una due giorni per adolescenti durante le vacanze di natale; una tre giorni di studio per giovani (28 aprile e 1 maggio) sul tema "impegno politico, impegno missionario"; un corso di orientamento missionario in agosto e diretto un campo-scuola per adolescenti nelle Dolomiti.

Inoltre abbiamo tenuto giornate di ritiro per giovani in casa e fuori casa e vari incontri con gruppi giovanili.

Quanti giovani abbiamo avvicinato? Quanti ne sono passati per il Centro? Il lavoro non ci è mancato; ne sono passati e ne abbiamo avvicinati. Oltre che all'incontro sporadico ed occasionale noi miriamo a creare dei rapporti interpersonali profondi e cristiani.

Quali le prospettive? E' una domanda interessante e più che legittima. Ma forse è proprio il momento opportuno per farcela? Poco più di due anni di lavoro sono sufficienti per avere già dei risultati? Non vogliamo con questo giustificare la nostra scelta né tanto meno eludere la domanda.

Abbiamo in mano alcuni elementi (esigenza di "luogo" di preghiera da parte dei giovani, interesse sempre più vivo del nostro Vescovo, presenza di gruppi giovanili con notevole impegno cristiano, qualche zona pastorale con una discreta pratica religiosa...) che ci stimolano a continuare per la strada che, con non poca fatica, siamo riusciti a costruire.

Abbiamo tra le mani due-tre giovani che dimostrano segni abbastanza evidenti di vocazione missionaria.

Non ci nascondiamo le difficoltà: il cammino é lungo e forse neppure noi riusciremo a vedere i risultati. Tuttavia ci sembra che il nostro centro giovanile missionario risponda abbastanza bene alle "linee" che la Chiesa italiana ci ha dato nel recente documento: "Piano pastorale per le vocazioni in Italia" (cfr. n. 12, 28, 55, 57, 58, 69).

Programma 1973-1974

Continueremo il 2. o. ciclo della "Scuola pratica per animatori giovanili" e daremo inizio ad un'esperienza di preghiera" ogni terzo sabato del mese. Un apposito calendario delle attività é stato preparato e fatto conoscere.

Il clima di austerità ci mette in seria difficoltà

La comunità del CeGiMis.

domenico, piero, ildo, tommaso

DALLE SORELLE DI S. LAZZARO

La comunità delle nostre sorelle Saveriane di S. Lazzaro é stata recentemente colpita da una dolorosa perdita: la sorella Maddalena Albertini, già da tempo sofferente di cuore, é improvvisamente mancata il pomeriggio del 28 gennaiou. s. 'Vita Nostra' si fa interprete dei sentimenti di tutti i Saveriani della Provincia italiana porgendo alle Sorelle vive condoglianze e la promessa d'un ricordo per la defunta e i suoi cari.

ESERCIZI SPIRITUALI

L'annunciato corso di 'Esercizi Spirituali' di marzo

- Si terrà ad Assisi (Perugia)
- Presso la Pro Civitate Christiana
- dalla sera del 21 marzo al 27 mattina
- sarà diretto da due Volontari laici della stessa Pro Civitate (probabilmente Pia Bruzzichelli e L. Bovo).

L'alloggio avverrà parte in camere singole e parte in camere a due o tre letti.

Il prezzo si aggirerà sulle 4.500 L. giornaliera.

Per poter trasmettere anticipatamente alla Pro Civitate il numero esatto dei partecipanti si pregano vivamente le varie comunità di notificare entro il 1 marzo a P. Trettel-Studentato Teologico. PR il nome di chi sarà presente al corso e di chi, tra questi, desidera assolutamente avere una camera singola.

NB:

Ad Assisi si accede in treno con la linea Firenze-Roma: si scende a Terontola da dove parte la linea Terontola-Perugia-Assisi-Foligno.

Indirizzo: CITTADELLA - OSPITALITA'
ASSISI (Perugia)

I N D I C E

Pag. 35	Lettera della Direzione Generale dopo la Sua visita alla Provincia Italiana.
40	Un doloroso commiato: F. Grasselli
42	Decisioni del Consiglio Prov. sulle Case di Piacenza e di Ancona
43	In Memoriam
44	Convegno dei Formatori
45	Cronaca del Convegno degli Animatori Giov.
50	La pagina della Liturgia
52	Notizie da Parma
53	Dal Centro Giovanile di S. Pietro in Vincoli
56	Un lutto a S. Lazzaro
57	Esercizi Spirituali

foglio di collegamento

delle comunità d'italia



n. 26

vita nostra

15 marzo 1974

glio d'informazione per le comunità saveriane



à saveriane d'italia parma foglio d'informazio

DAL CONSIGLIO DI PROVINCIA

I confratelli del Consiglio di Provincia comunicano di avere eletto quale quarto Consigliere il Padre Luigi Zucchinelli.

Padre Luigi si trova ora a Roma, presso Villa Nazareth, per ultimare i corsi di psicologia. A fine giugno si trasferirà a Parma, inserendosi nella Comunità dello Studentato Teologico, dove sarà impegnato parzialmente nell'insegnamento.

La sua esperienza di vita missionaria, unita alla recente specializzazione presso il Pontificio Ateneo Salesiano, è di garanzia per un contributo notevole del padre nel campo della formazione.

Al neo-eletto l'augurio di buon lavoro e d'ogni bene nel Signore.

DALLA DIREZIONE GENERALE

Il Rev. mo Superiore Generale, in compagnia di p. Maloney, è felicemente rientrato dalla visita ai confratelli della Regione Saveriana del Giappone.

Attendiamo con interesse la Sua relazione.

Anche p. G. Ferrari sta per concludere la sua visita ai confratelli impegnati in Bangladesh.

Ai fratelli tutti della Direzione Generale un augurio fervido e un saluto cordialissimo.

NOTIZIE SUI NOSTRI AMMALATI

P. P. STOCCO : da più di sei mesi è ricoverato nella Casa di cura 'Piccole Figlie' di Parma per i soliti disturbi cardiaci di cui è sofferente da vari anni. Solo ultimamente s'è notato un miglioramento, anche se la situazione generale resta sempre 'delicata'.

Edificante la continua assistenza notturna che i padri di quinta Teologia prestano con amore.

P. A. DAGNINO : da alcuni mesi obbligato a ridurre la sua presenza in comunità a causa d'un malesere non ancora ben identificato. Dopo una cura intensiva in casa (Studentato Teologico), sembrava ristabilito, e per questo aveva ripreso la sua attività. Ma a causa d'una apparente forma influenzale ha avuto una ricaduta.

Ricoverato dietro consiglio del medico curante presso la casa di cura delle 'Piccole Figlie' è sottoposto a cure e a esami clinici particolari. Sembra migliorare; anche se dagli esami, del resto ancora in corso, i medici non sono riusciti a diagnosticare il motivo della ricaduta.

Fr. P. COCCO : è arrivato a Parma da Montecatini da un mese. Dopo una visita accurata del nostro medico ha iniziato una terapia che subito gli ha portato beneficio. Tuttavia fr. Piero, essendo un cardiopatico, è soggetto ogni tanto a delle crisi di dispnea (=mancanza di respiro).

Si può dire che le sue condizioni generali migliorano.

P. E. INCERTI : il giorno 8 marzo è stato operato dal Prof. Bonaccorsi presso la Casa di cura 'Piacenza', in Piacenza. L'operazione è motivata dalla ben nota malattia che procurava continue emicranie al buon padre: cefalea vasomotoria sfenoetmoidale.

L'operazione ha avuto esito felice, e il padre va gradatamente migliorando.

P. G. COCCI GRIFONI : a causa dell'aggravarsi dei suoi disturbi è da tempo ricoverato nell'ospedale di Ancona. Il giorno 11 marzo è stato operato per ulcera. Al momento ci mancano dati precisi, ma lo stato generale del confratello sembra preoccupante.

M. MANIERO : il nostro teologo che frequenta la terza Teologia a Napoli ed è residente a Posillipo, dopo accurate visite, è stato ricoverato presso la Casa di Cura 'Pini', a Milano, dove per una ventina di giorni riceverà particolari trattamenti per la cura dell'ernia alle vertebre.

A tutti questi confratelli, e ai sofferenti delle nostre Comunità, inviamo gli auguri più fervidi d'una pronta ripresa e la promessa d'un continuo ricordo nella nostra preghiera.

Il sacrificio dell'inattività e della sofferenza di questi nostri confratelli, sopportato con fede, ci è di incoraggiamento nel lavoro. Siamo loro grati.

CONVEGNO FORMATORI

(Parma 13-14 Febbraio 1974)

Il P. Provinciale apre il convegno dando il benvenuto ai rappresentanti delle varie case di formazione e presentando il relatore P. Pietro Settin, membro del Segretariato della formazione dei Missionari Comboniani, e leggendo l'ordine del giorno così costituito:

- 13-2-74: 1. "L'animatore nell'équipe educativa" P. Settin
 2. Discussione
 3. Presentazione delle esperienze nelle
 case saveriane
- 14-2-74 4. "La figura del prefetto nella Comunità
 Educativa" P. Dagnino
 5. Discussione
 6. Conclusione

L'assemblea passa poi alla elezione del suo moderatore nella persona di P. Marcello Zurlo.

-1- L'ANIMATORE NELL'EQUIPE EDUCATIVA

Il P. Settin ci ha presentato l'esperienza che stanno facendo i Missionari Comboniani nelle loro scuole apostoliche. La sua esposizione si è articolata su:

- a. Il perché dell'équipe educativa
- b. Difficoltà
- c. L'animatore nell'équipe educativa
- d. L'équipe educativa

a. Il perché dell'équipe educativa:

Secondo il P. Settin, i Missionari Comboniani sono giunti alla scelta "dell'équipe educativa" non tanto per ragioni teologiche ma per ragioni pratiche:

- Il seminario minore con la figura del Rettore, Vice Rettore, Direttore spirituale appariva piuttosto statico e quindi si è percepita l'esigenza di creare una équipe che servisse

da stimolo per l'iniziativa dei ragazzi stessi.

- La mancata "osmosi" tra gli educatori nel sistema tradizionale.

- La critica da parte dei missionari in missione che constatavano nei giovani padri poca capacità di collaborazione.

- La mancanza di senso di responsabilità nei liceisti provenienti da un' impostazione educativa di tipo tradizionale.

- L'esperienza positiva dei gruppi spontanei.

Tutto questo ha portato alla scelta "dell'equipe" nell'affrontare i problemi educativi delle scuole apostoliche.

b. Difficoltà:

La nuova impostazione ha fatto emergere alcune difficoltà

- Un senso di frustrazione causato dal continuo vivere con i ragazzi.

- Il passare da una mentalità direttiva ad una mentalità di collaborazione.

- Coloro che provengono dalle missioni per essere inseriti nell'equipe educativa, se prima non viene concesso loro un periodo di almeno sei mesi di preparazione, trovano difficile l'inserimento nell'equipe stessa.

c. L'animatore:

Nell'impostazione dei missionari Comboniani l'animatore è colui che ha tutta l'autorità (rettore-vicerettore-direttore spirituale).

L'animatore deve credere nell'equipe; non è l'animatore che propone un modo di vivere o un'educazione, ma è tutta l'equipe; ne consegue che l'equipe educativa deve realmente saper vivere insieme.

L'animatore con il suo gruppo di ragazzi decide come impostare la giornata.

Nella impostazione comboniana, se in un primo momento i gruppi vivevano completamente indipendenti dagli altri gruppi, con il passar del tempo si sono accorti della necessità di interscambio tra i gruppi stessi; e giunsero

così a stabilire delle attività (missionarie, liturgiche, culturali...) fatte in collaborazione con tutti i gruppi.

d. Equipe educativa:

L'equipe educativa comboniana é composta dei seguenti membri:

- + Animatori di gruppo
- + Reclutatore
- + Colui che segue i ragazzi in diaspora (sono i ragazzi che per vari motivi non possono entrare in seminario o comunità)

Alcune caratteristiche:

-L'equipe é composta di membri che si sono scelti reciprocamente; deve essere autonoma dal resto del personale della casa ed é tenuta a render conto solo al Provinciale.

- Si é sentito la necessità di creare tra i membri dell'equipe una intesa sentita e di vivere una comunione profonda di fede con revisioni di vita...

- Si é sentito il bisogno di credere fino in fondo alla corresponsabilità in seno all'equipe , lasciando al superiore (egli stesso animatore di gruppo) il compito di coordinare; ma ricercando insieme le linee educative e portando avanti il discorso educativo con coerenza.

- La presenza saltuaria dello psicologo può portare i membri della equipe ad una conoscenza vicendevole più adeguata.

-2- DISCUSSIONE

Nella discussione che seguì la relazione del P. Settin furono fatte alcune chiarificazioni:

-La impostazione comboniana appare alquanto diversa dalla nostra.

Mentre viene sottolineata l'autonomia ed il compito educativo della equipe comboniana, noi insistiamo che é

tutta la comunità che deve partecipare al compito educativo ed il rettore non solo ha il compito di coordinare, ma ha anche potere decisionale in seno alla comunità educativa stessa.

- La formazione del gruppo:

Il gruppo viene formato seguendo o una linea orizzontale (per classe) o una linea verticale (età diversa).

I Comboniani stanno usando il sistema orizzontale e così pure nella maggior parte delle nostre case, fatta eccezione della casa di Macomer dove la formazione dei gruppi è tipicamente verticale.

I componenti del gruppo non dovrebbero superare il numero di 10-12 e un animatore può seguire anche due gruppi.

- Colloquio educativo ed animatore di gruppo

Nella discussione ci si è chiesti come un animatore di gruppo possa trovare il tempo per la direzione spirituale e come possa conciliare l'attività di animatore con quella di confessore.

Nelle medie più che una direzione spirituale è il consiglio spicciolo al momento opportuno che può incidere sulla formazione del ragazzo e soprattutto la convivenza. Mentre nel ginnasio si sente di più la necessità di una vera direzione spirituale che non necessariamente deve essere legata all'animatore di gruppo. Per quanto concerne poi la confessione: se l'animatore è anche confessore, tale "animatore deve essere molto bravo", direbbe P. Dagnino, per poter far bene le due cose.

-3- PRESENTAZIONE DELLE ESPERIENZE
DELLE CASE SAVERIANE

In tutte le nostre case di formazione, secondo quanto è stato stabilito nel Capitolo Provinciale, si stanno formando "Comunità educative" con animatori di gruppo.

Dalle relazioni dei partecipanti si è notato una varietà notevole di impostazioni con rispettive difficoltà o limiti e pregi.

Pregi: - Si nota un passo in avanti nella comprensione e quindi si può essere più efficaci nell'intervento educativo.

-L'animatore si sente educatore e quindi più realizzato nel suo lavoro.

-Tutta la comunità si sente responsabile ed ogni confratello dà quello che può dare sentendosi parte dell'ipotesi educativa anche se il responsabile diretto rimane sempre l'animatore.

Limiti: - In alcune delle nostre case non è ancora chiara la dinamica della comunità educativa: come impostare un intervento educativo in equipe; che cosa implica la vita in equipe...

-La difficile collaborazione tra i membri della comunità educativa è forse il limite più grande, più sentito e anche più comune nelle nostre case di formazione

-Si può inoltre cadere nel difetto che l'animatore si fermi solo al suo gruppo non percependo le esigenze degli altri gruppi e degli altri animatori.

-4 - LA FIGURA DEL PREFETTO NELLA COMUNITA' EDUCATIVA SAVERIANA

Riferiamo parola per parola la relazione di P. Dagnino:

" Credo che sia più utile e desiderabile fornire qualche materiale di discussione sulla figura del prefetto così come si delinea nelle case Saveriane.

1. Il prefetto va definito e individuato come deve e dovrebbe essere e non come, di fatto o in qualche caso, può essere e può essere stato o pensato.

2. Il prefetto è un membro della comunità educativa, il quale esercita il suo influsso a seconda che la comunità stessa glielo indica e glielo specifica: è la comunità che "si fa" il prefetto. Il suo ruolo, quindi, non si può incasellare (l'educazione non si 'incasella') ma varia ed è condizionato dalle circostanze e dalla impostazione educativa propria di ciascuna casa: il fine da raggiungere è l'educazione: i modi e le formule con cui raggiungere

il fine variano.

3. Ciò che interessa assai di sottolineare é che in una comunità educativa non ci deve essere nessuna persona che possa non sentirsi coinvolta nell'azione educativa di tutti.

L'educazione é armonica convergenza del lavoro di molte persone e di molti elementi-momenti-occasioni educative.

Quindi é vuota di contenuto e di senso l'idea secondo cui si vorrebbe 'misurare' o 'incasellare' o non concedere ruoli educativi al prefetto.

4. Una delle obiezioni più ricorrenti é quella dell'età non matura e della mancanza di preparazione-formazione.

a. La capacità educativa non si misura, sempre e solo, né con gli anni né con gli studi: nessuno negherà che gli uni e gli altri sono necessari. In ogni caso ogni educatore deve pure incominciare e, per conseguenza, fare l'esperienza ai danni altrui.

b. I nostri prefetti hanno superato i vent'anni: hanno fatto le magistrali; hanno fatto il biennio di introduzione alla teologia, di cui l'ultimo vuole essere una più immediata preparazione al prefettato; che si fa con una conversazione settimanale in un'ora di scuola.

5. Se si potessero prevedere influssi diseducativi, i prefetti non sarebbero mandati nelle comunità. In tal caso, però, non si potrebbero neppure mandare al sacerdozio."

- 5 - DISCUSSIONE

Nella discussione emersero queste chiarificazioni:

-Il prefetto, per tanti motivi (brevità del suo mandato, realizzazione di sé, sua formazione...) deve essere inserito al più presto e deve far parte della comunità educativa.

-Bisogna evitare che il ragazzo veda nel prefetto la

figura dell'assistente. E' questione di convivere insieme e non di assistenza.

-Con la nuova formula comunità 'educativa' il prefetto pur non essendo 'animatore di gruppo' é inserito ed é parte della comunità educativa.

-L'anno di prefettato é un anno di formazione: per cui bisogna saper andare incontro alle necessità ed hai bisogni dei prefetti:

: incontri di preghiera

: partecipazione agli incontri settimanali dei padri

: permettere loro settimanalmente una mezza giornata libera per eventuali e particolari bisogni...

-La relazione : al termine dell'anno di prefettato bisogna consegnare al Rettore della Teologia una relazione su come i prefetti hanno vissuto la loro esperienza. Ebbene tale relazione per essere fruttuosa dovrebbe essere preparata e compilata con i prefetti stessi.

- 6 - CONCLUSIONE

L'incontro si é concluso con la lettura degli articoli 8, 9, 10, 11 dei "Documenti del II Capitolo Provinciale" per una verifica con l'attuale orientamento educativo voluto dal Capitolo Provinciale.

a cura di p. L. Zucchinelli.

REQUIEM PER UNA SCUOLA APOSTOLICA

dalla casa di Ancona

Eravamo seduti attorno al caminetto acceso, quando venne, a Gennaio, il P. Marcello a portarci la 'grida ufficiale con la quale il Consiglio di Provincia prendeva la non facile decisione di chiudere temporaneamente la Casa apostolica di Ancona. C'erano stati prima, contatti frequenti fra Parma e noi; c'erano state sedute-fiume della nostra comunità che doveva preparare (come fece) un'abbondante ed accurata documentazione di dati e di pareri.

Ora il fatto é compiuto. Requiem per una scuola apostolica.

Noi abbiamo accolto la decisione come si accoglie la notizia della morte di un congiunto. Diciamo questo perché in giro si sussurra che noi di Ancona abbiamo "votato" per la chiusura di questa casa; e dire così é profondamente ingiusto. Certo é che le condizioni per una vita decente di questa casa si erano fatte molto precarie e da un pezzo noi si stava al capezzale della 'ammalato a sentirgli il polso.

Forse al posto della stricnina si poteva somministrargli la penicillina con esito probabilmente diverso!..

Noi comunque abbiamo fatto delle statistiche molto reali. Del resto se le case del grande Nord facessero statistiche altrettanto obiettive, non sappiamo quante di esse dovrebbero correre in farmacia a comperare la famosa stricnina!..

Vederla morire, dicevamo, é uno schianto. Muore la secondogenita della congregazione (questa casa infatti ha raccolto, nel 1947, l'eredità della casa di Poggio S. Marcello fondata nel 1925 da Mons. Conforti). I saveriani nelle Marche hanno raccolto i seguenti frutti: 44 sacerdoti, 7 fratelli e 8 studenti professi attuali. Nelle case di Poggio e Ancona

hanno studiato anche altri 25/30 padri saveriani non marchigiani. Frutti magri? Non sembrerebbe!

In questi recenti anni poi la nostra casa si è evidenziata sempre più come punto di incontro ecclesiale e missionario.

Ricordate l'alveare dell'omonimo film con tutte quelle api e quel fervore di vita? Ecco, è l'immagine della situazione attuale della casa di Ancona. Anche questo lo diciamo perché ci potrebbe essere qualche sprovveduto che pensa che, non essendoci ragazzi o quasi, questa casa abbia fatto il muschio sulla soglia e i ragni ballino il saltarello appesi ad enormi ragnatele polverose. Sì, qualche ragnetto c'è, col suo bravo filo attaccato dietro; ma c'è anche un gran fervore di vita qui dentro.

Ad esempio: sono tre anni ormai che noi ospitiamo l'Istituto Teologico Marchigiano, distaccamento della Lateranense, con la sua grande biblioteca. Ogni mattino un pulman scarica davanti al cancello i seminaristi, mentre frati bigi, neri e marroni di ogni ordine religioso arrivano alla spicciolata. All'una spariscono tutti. Verso sera arrivano una trentina di laici per la scuola di teologia. Il tutto avviene nel perfetto rispetto della attività altrui.

Sono pure due anni che noi ospitiamo a pensione una piccola comunità di Agostiniani (ginnasio-liceo-teologia :tutto il resto della loro provincia). Siamo ottimi 'coinquilini'. La domenica, di frequente, la nostra casa è luogo di incontro per gruppi giovanili, AC, Dc, focolarini e gruppi di estradizione varia, ai quali offriamo la sala per riunioni la chiesa per la preghiera e il pranzo a prezzo modico. Il ritiro mensile dei sacerdoti di tre diocesi si svolge in casa nostra. E allora vedi il cortile brulicare di nero (con qualche tono chiarretto). In questi due anni poi la nostra cappella è diventata chiesa parrocchiale per un rione di 5000 abitanti.

Ciò comporta un movimento notevole di persone per le Messe, le altre funzioni e il catechismo ai fanciulli.

C'è un parroco diocesano coadiuvato da noi.

Insomma abbiamo avuto l'impressione che la Chiesa Locale non aspettasse altro che una casa come la nostra così funzionale e accogliente per farne uso.

D'altra parte a noi piace moltissimo questa collaborazione, o meglio servizio. E dobbiamo dire che ci siamo fatti conoscere a livello regionale di più in questi ultimi tre o quattro anni che non nei precedenti 40. Però ... Però si dice nel vario e variopinto mondo saveriano che non era il caso di costruire una casa per gli altri e che il buon senso doveva fermarci la mano in tempo prima di fare spese così ingenti in ampliamenti e ristrutturazioni. Ma del senno di poi son piene le fosse, eccetto che nelle Marche che, essendo zona notoriamente collinare, non hanno fosse.

Vogliamo dire che i progetti di ristrutturazione sono iniziati stata chiusa quando i buoi erano ormai fuggiti, questo sardelline) quando lo stato ci concesse un mutuo di 60 milioni ai quali non era povertà rinunciare. Come poi le cose si siano protratte in lungo e in largo e la stalla si stata chiusa quando i buoi erano ormai fuggiti, questo è un mistero della ineffabile diplomazia saveriana.

Vengono i fratelli coadiutori. E siano i benvenuti nella loro nuova casa.

Troveranno un ambiente nuovo spazioso e accogliente, forse come nessun'altra casa saveriana (e troveranno pure qualche debituccio residuo; le comodità si pagano)!.

Lo sparuto numero (8/10) di ragazzi superstiti brancicheranno nello spazio ampio e deserto in attesa che, fra due anni, il lumicino si spenga del tutto.

Così come si è spento il focherello del caminetto dopo l'incontro con P. Marcello; incontro che si è chiuso con un brindisi "alla memoria del caro estinto".

P. Ilario Trapletti.

CONVEGNO ANIMATORI VOCAZ. RAGAZZI

Parma, 15 gennaio

L'incontro dei confratelli che lavorano tra i ragazzi nel settore vocazionale costituisce sempre un'occasione da tutti desiderata per rivedersi, per incoraggiarsi, per comunicarsi le esperienze più significative e anche per bere insieme un buon bicchiere di Lambrusco, accompagnato dal prosciutto di Langhirano e dal salame di Felino.

L'incontro quindi deve essere sempre valutato nel complesso. Esso ha una maggiore creatività durante le ore libere, più che nei momenti di discussione inseriti nell'ordine del giorno... Del resto i rapporti personali sono sempre più costruttivi che quelli standardizzati e ufficiali.

Il primo punto dell'ordine del giorno ci ha visti impegnati a discutere sulla necessità di una nuova serie di diapositive. Già il settore ragazzi ne ha realizzate una dal titolo "Verso un mondo migliore", composta da 72 diapositive 24per36 (considerato un ottimo sussidio vocazionale missionario).

Questa nuova serie verrebbe a continuare il discorso iniziato e completarlo. Si è auspicata la collaborazione con il CEM. Il titolo potrebbe essere il seguente : "Ogni uomo è mio fratello".

Sempre a proposito di sussidi concreti da mettersi a servizio degli animatori è stato accettato con entusiasmo il 'libro di giochi' che p. Ciroi, assieme ad alcuni suoi collaboratori, cercherà di realizzare in questi mesi.

Non é sembrato invece opportuno per ora preparare un sussidio composto di varie conferenze per ragazzi e adolescenti che si poteva trarre da tutto il materiale che p. Vittorio in questi anni aveva raccolto ed sperimentato. In ogni modo é stata libertà al Centro di ripensare la cosa e studiarla meglio.

Insieme poi si é passati ad esaminare l'opuscolo " Il mondo nelle tue mani " (rifacimento, quasi completo di " Uomini del 2000 ") completamente esaurito. Dopo intelligenti ritocchi P. Cruder si impegna a rivedere alcuni testi fondamentali per adeguare ancora maggiormente il linguaggio alla mentalità del ragazzo. L'opuscolo sarà pronto prima di Pasqua e verrà stampato a quattro colori per ogni pagina.

Alcune note finali hanno messo in evidenza la necessità di una maggiore presenza del Centro Vocazioni Saveriane nelle varie case, di cui si nota -con ragione - un certo assenteismo. E' necessario che i membri del centro visitando le varie comunità siano attenti alle esperienze più utili che vengono realizzate e le comunichino alle altre comunità.

La presenza di P. Giavarini ha suscitato un'animata discussione sulla significatività e validità dell'incontro annuale degli animatori vocazioni missionari organizzato dal Segretariato Unitario dei 4 Istituti Missionari. Si nota in questi incontri annuali molto verbalismo e poca coerenza nella collaborazione a livello locale. Si auspica una maggiore organizzazione, una scelta dei temi più attenta alle necessità del settore, una rosa di esperti più qualificata.

L'incontro si é concluso con l'ovazione finale a P. Ciroi che ha accettato ancora l'incarico di " responsabile coordinatore del settore ragazzi " fino a giugno. A lui il nostro grazie per quello che ha fatto fino ad ora e farà in seguito.

P. Stefano Bizzotto.

Il capitolo provinciale ha costituito quattro centri giovanili (Desio- Piacenza - S. Pietro in Vincoli - Cagliari). Coloro che effettivamente hanno impostato un lavoro di animazione giovanile e di ricerca metodologica sono ridotti a due : Cagliari e S. Pietro in Vincoli.

Desio e Piacenza per la mancanza di personale si sono ridotti a continuare una serie di attività (incontri formativi mensili con i giovani-incontri di preghiera-incontri vocazionali-conferenze in occasioni delle giornate missionarie...) che già si svolgevano anticamente e che le case apostoliche fornite di un animatore giovanile sono in grado di attuare.

Il centro giovanile Missionario si definisce tale non per le singole attività che svolge a favore dei giovani, ma nella misura in cui divente:

- comunità di persone capaci di formulare una proposta chiara da trasmettere ai giovani: quella missionaria, con tutte le sue implicanze di aiuto- sostegno delle missioni, di studio dei problemi missionari, di partenza 'ad gentes' .

- Luogo di spiritualità missionaria e quindi di preghiera - meditazione biblica.

- Comunità di persone che, vivendo una prospettiva essenziale al cristianesimo, quella missionaria, inserendosi all'interno dei gruppi, la tengono sempre desta con la loro presenza, e il loro apporto qualificato.

Il centro dovrà essere attento ai contenuti evangelici che le comunità locali stanno portando avanti, per sviluppare in essi la dimensione missionaria.

- Comunità promotrice, assieme al Centro Missionario Diocesano, di una comunione sempre più stretta tra persone del luogo che lavorano nelle missioni (Laici - Sacerdoti - Missionari appartenenti

agli Istituti) e comunità locali .

Ciò esige:

- Contatto con tutti i missionari del luogo, conoscenza delle loro attività e problematiche, per farle conoscere a tutti.

- Promozione di un interscambio, di esperienze, di aiuti , di persone.

Il Centro Giovanile Missionario é quindi comunità messa a completa disposizione della Chiesa locale affinché i giovani coltivare e maturare degli impegni missionari. Esso é un servizio e come tale deve essere reso in comunione con il Vescovo, i Sacerdoti e il Centro Missionario Diocesano, di cui dovrà sentirsi parte.

Siamo convinti che la vocazione matura in un ambiente di impegno-studio-preghiera-lavoro-rapporti comunitari. E' importante per vivere e annunciare un messaggio unico.

I giovani che vengono al Centro devono trovare sempre qualcosa da fare. Nessuno deve arrivare al Centro per perdere tempo. O viene per studiare, fare delle ricerche, o per pregare, o per comunicare con qualcuno della comunità, o per lavorare e portare il proprio contributo alle attività del Centro.

E' in vista di questo lavoro complessivo che si era chiesto che al Centro ci fossero almeno tre Padri a completa disposizione di una simile attività. Solo così esso potrà superare il pericolo dell'attivismo, e diventerà comunità missionaria per i giovani.

E' diverso fare attività per i giovani, ed essere una comunità di proposta missionaria per i giovani.

Stefano Bizzotto.

SEGRETARIATO DELL'ANIMAZIONE

Riunione del 20 Febbraio 1974

Erano presenti P. Danieli, P. Bizzotto, P. Baravalle, P. Carlesso, P. Meneguzzi, P. Carinaldesi, P. Giavarini, e P. Cambielli.

Assenti: P. Rigondanza e P. Ciroi.

Gli argomenti all'ordine del giorno erano i seguenti:

1 - Presentazione di una bozza di statuto per l'aggregazione di sacerdoti e laici all'Istituto.

2 - Tema della CEI: " Evangelizzazione e Sacramenti ":

Il nostro inserimento in questi contenuti quali dimensioni deve avere.

3 - I Padri reduci dalle Missioni hanno una grande importanza nell'animazione missionaria: come ordinare la loro azione e " approfittare " del loro passaggio in Italia.

4 - La prossima Assemblea dell'animazione Missionaria.
Scegliere il tema fondamentale e la data.

I - AGGREGAZIONE LAICI

Viene approvato in linea di massima il testo per lo statuto preparato da P. Bizzotto.

Si suggerisce però di aggiungere un capitoletto sullo scopo e i limiti di questa aggregazione in modo che venga ben circoscritta in mezzo a tanti organismi che si occupano di laici.

Una volta fatta questa modifica sarà inviata una copia di detto statuto ai Vescovi Saveriani, ai Regionali, e ai Padri in Missione più interessati all'iniziativa. Ricevute

poi eventuali osservazioni si stenderà un nuovo testo che però non avrà nessuna pretesa di essere definitivo: se ne chiederà ai superiori l'approvazione ad experimentum per poter cominciare ad accettare laici.

L'aggregazione di laici é limitata ai giovani che sentono la vocazione di donarsi per i popoli del Terzo Mondo (anche se per un tempo limitato) e che vogliono inserirsi nelle nostre comunità Saveriane nel tempo del loro impegno in Missione.

Il Segretariato chiede che venga incaricato un Padre che in Italia si occupi particolarmente di questi laici.

Si invitano i Direttori dei nostri periodici a illustrare con articoli l'aggregazione all'Istituto, come una forma di servizio alla Missione.

II - EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTI

Si fa rilevare come il documento della CEI manchi di dimensione missionaria. C'è la preoccupazione di suscitare la fede in vista del Sacramento, ma é assente l'assillo e il mandato per l'evangelizzazione dei ' lontani '.

Tuttavia il documento é aperto ai vari contributi che possono venire dalle forze vive della Chiesa italiana.

Il Segretariato sottolinea e richiama all'attenzione dei confratelli l'apporto che " Fede e Civiltà " vuol dare all'approfondimento di questo tema col programma di quest'anno.

Già il numero doppio di Novembre-Dicembre 73 ci presenta la liturgia come annuncio e mette in luce i rapporti tra liturgia e missione.

Ma soprattutto la nuova impostazione del numero di Gennaio in poi, riserva al tema dell'" Evangelizzazione nuova " tutta la prima sezione e vuol essere un contributo

che le giovani Chiese di Missione portano alla soluzione dei problemi delle vecchie Chiese d'Europa.

L'EMI poi ha pubblicato in questi giorni un sussidio per l'animazione missionaria delle vocazioni: " Tempo di Missione "- 8 settimane missionario-vocazionali".

Un altro sussidio per le famiglie uscirà fra qualche settimana.

Il Segretariato si rivolge ai nostri professori di Teologia perché preparino entro breve tempo un sussidio (da pubblicare nell'editrice EMI) sul tema " Evangelizzazione e Sacramenti ". Dovrebbe essere rivolto ai nostri Missionari in Italia e ai Sacerdoti, e dovrebbe mettere in luce la dimensione missionaria del tema della CEI. Ecco quali dovrebbero essere le parti di tale lavoro.

- 1)- Dimensione missionaria di ogni sacramento.
- 2)- Apporto della prassi sacramentaria in Missione alla pastorale italiana.
- 3)- Esperienze pastorali di comunità particolari in Europa(es. Comun. e Lib., ecc.)
- 4)- Suggerimenti pastorali.

Si tratta di un contributo che noi Missionari possiamo e dobbiamo dare alla Chiesa Italiana. Potrebbe essere uno strumento di lavoro per i nostri interventi nella pastorale locale.

III - REDUCI

Il Segretariato per l'animazione richiama all'attenzione dei confratelli l'importanza che i Padri reduci dalle Missioni rivestono nell'animazione missionaria e anche nella formazione dei nostri studenti.

Purtroppo però di fatto il loro apporto forse non é secondo le attese, o perché i reduci nella loro permanenza in Italia sono troppo presi da programmi " personali ", o perché il loro arrivo non é annunciato per tempo, o perché non tutte le comunità sanno apprezzare e sfruttare il loro contributo.

P. Bizzotto preparerà per " Vita nostra " un articolo sul tema " reduci " invitando le nostre Case a valorizzare meglio il loro passaggio e a collaborare con loro.

Lo CSAM si propone di organizzare tavole rotonde con i reduci di passaggio a Parma.

Il CEM cercherà di invitare qualche reduce negli incontri con gli insegnanti.

Infine si chiede che " Vita Nostra " con la collaborazione del Segretariato Missioni annunci con l'anticipo di un mese l'arrivo dei confratelli dalle Missioni.

IV - ASSEMBLEA DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA

- Data scelta: 2 - 3 Maggio.
- Tema: La nostra presenza nella Chiesa locale: testimonianza di vita e annuncio missionario-
- Cosa chiedono le Diocesi Italiane a noi Missionari?
- Qual'è il nostro inserimento e il nostro contributo?
- Le Chiese locali sono contente di noi?
- Testimonianza e annuncio: guardiamo solo al nostro interesse?
- Commissione preparatoria: - Cambielli
 - Bizzotto
 - Montesi
 - Rigali
- Prossimo incontro del Segretariato: 22 Aprile ore 9.

COMUNICAZIONI DAL SEGRETARIATO
ANIMAZIONE MISSIONARIA

1)- A Torino presso il Centro " La Salle " dei Fratelli delle Scuole Cristiane in Via S. Margherita 132, dal 16 al 19 Marzo ci sarà una tre-giorni di studio per esperti sul tema: " Catechesi e vocazioni ".

2)- Dal 24 al 27 Luglio a Villa Campitelli (Frascati):
'Convegno per responsabili dei seminari minori e dei responsabili di gruppi o comunità vocazionali sui temi :

- Educazione personalizzata e orientamento vocazionale
- Gruppi ecclesiali e orientamento
- Comunità vocazionali
- Seminari minori

3) - Dal 24 al 27 Giugno a Capiago (Co) presso i Dehoniani, convegno per studenti di teologia sui temi:

- Il piano di studi teologici e la pastorale vocazionale
- I nuovi catechismi e la pastorale vocazionale
- Gruppi in prospettiva vocazionale

N.B.

I due ultimi convegni sono indetti dal Centro Nazionale Vocaz.

Se dovessimo dare una valutazione globale sull'attività dell'EMI alla chiusura del primo anno di attività dovremmo dire come prima cosa che essa si è svolta all'insegna della collaborazione e dell'intesa piena tra i membri dei quattro Istituti.

E' consolante constatare come Missionari provenienti da Congregazioni diverse lavorano insieme per la realizzazione della stessa opera con uno spirito di fraternità e comprensione quali si potrebbero trovare solo in persone che vivono nella stessa comunità.

Collaborazione intesa all'interno dei vari Consigli: Direzione, redazione e amministrazione.

Ormai l'EMI è entrata nella considerazione dei confratelli dei quattro Istituti come l'Editrice comune a tutti, la "nostra" Editrice.

I consigli sono tutti " ecumenici " e le decisioni vengono prese collegialmente. Un libro scritto da un Missionario della Consolata, viene esaminato da un Missionario saveriano (Direttore di collana) e stampato dalla tipografia del Pime, sotto la responsabilità di un Comboniano (P. Raimondo). Grazie a Dio finora non vi sono state difficoltà o incomprensioni degne di rilievo.

A Bologna, nella sede centrale, la comunità dell'EMI sta diventando veramente " ecumenica ": oltre a P. Raimondo, Segretario esecutivo, vi si trovano frequentemente P. Giavarini s. x. Presidente e P. Giannelli i. m. c. incaricato della diffusione.

Sono frequenti i passaggi di Padri di tutti gli Istituti.

Collaborazione con le Case degli Istituti: Padri addetti all'EMI si sono riuniti o sono passati in diverse Case dei quattro Istituti e dappertutto si sono sentiti in casa propria.

Tutte le Case hanno collaborato alla diffusione dei libri dell'EMI tanto che il volume di vendite di libri di nostra edizione (EMI) è stato forse superiore a quello delle quattro Editrici messe insieme.

Grazie alla collaborazione l'EMI è stata in grado di pubblicare numerose opere più del previsto (come si può constatare dalla relazione a parte).

Ma l'EMI ha svolto anche un notevole servizio per forniture di libri di altre edizioni e per abbonamenti.

Quasi tutti i confratelli tanto in Italia come in Missione si rivolgono all'EMI per ordinazioni di libri e per abbonamenti. Questo enorme movimento di libri ha rafforzato la posizione dell'EMI presso le agenzie e le editrici e agevolato la diffusione dei nostri libri. Inoltre l'EMI ha potuto servire i confratelli delle Missioni con le stesse agevolazioni (25% di sconto netto da spese di spedizione ecc.) che per i confratelli dell'Italia.

E' una questione di solidarietà e anche di semplificazione contabile (Centralizzazione della contabilità IVA a Bologna 0.)

Infine va segnalata la felice collaborazione che si è instaurata tra l'EMI e alcuni movimenti particolari: Mani Iese, Amici dei lebbrosi, CEM. Questi movimenti ormai tanto per le pubblicazioni come per l'acquisto di libri si servono della nostra Editrice.

L'Editrice Missionaria Italiana compie il 2 Aprile il suo primo anno di vita. Nata con possibilità assai molte ci sembra che le realizzazioni dell'EMI nel campo editoriale abbiano superato le previsioni più ottimistiche.

Vediamo di darne un quadro il più completo possibile limitandoci però alle opere già pubblicate o in fase avanzata di lavorazione, tralasciando quindi ciò che non è di prossima pubblicazione.

L'attività editoriale è divisa in sei grandi settori, ognuno sotto la responsabilità di un coordinatore. Ogni settore comprende a sua volta varie collane ognuna col proprio direttore.

Io. Settore - TEOLOGIA

Collana " Missione Nuova "

- 1) - Debruyne, Pagani e Cristiani - L. 1400
- 2) - A cura del Segretariato non Cristiani: Cristiani e Induisti - L. 1800
- 3) - Shorter, chiesa e cultura in Africa (titolo da definirsi) -In composizione.
- 4) - Masson: Teologia delle Missioni (titolo da definirsi)- In traduzione
- 5) - Tonna B., L'evangelizzazione nelle città del Terzo Mondo. -In lavorazione.

IIo Settore - STUDI

- Collana "Biblioteca scientifica ".

- Merlo Pick, Gicandi - volume sulla sapienza popolare del Kenia. - In impaginazione - Pronto per fine Marzo.

- Collana "Biblioteca Nigrizia "
- Teobaldo Filesi, S. Salvador - Cronache dei Re del Congo - pagg. 360 uscirà entro marzo.
- Hampaté Bâ, aspetti della civiltà africana (titolo da definirsi) -In fase di correzione.
- Quaderni " Anni 70 "
- A cura della "Russia Cristiana " :Dissenso cristiano in URSS -In composizione
- Quaderni " Nigrizia "
- Vanzin V. C., - Aspetti del mondo negro (titolo da definirsi)

IIIo. Settore - - ANIMAZIONE

Collana " Testimoni "

- 1) G. Scarsini, Il mio segreto - per le adolescenti. IV ediz. copie 3000 L. 800 - pronto per il 28/2/74.
- 2) G. Scarsini, Esci dalla tua terra - per gli adolescenti - copie 3000- L. 800- pronto per il 28/2/74
- 3) M. Guerriero, Una ragazza che rischia (traduzione dallo spagnolo - titolo da definire) in composizione - pronto entro Marzo.

Collana " Incontri "

- 1) G. Bonzanino: Africa casa mia - uscito in Luglio 1973 - pagato da EMC - copie 3000 - esaurito.
- 2) Vanzin V. C., Giovani nello Zaire , II ed. -copie 3000 - L. 1200.
- 3) G. P. Mina, Nomadi della speranza - uscirà entro il 10 Marzo.
Copie 3000 - L. 1600 .
- 4) S. Garelo - Vita e Morte nel Bangladesh (titolo da definirsi). In composizione
- 5) R. Follerau, Amare, agire - in traduzione.
- 6) Gandhi, Un pensiero al giorno - In traduzione.

- 7) Gandhi, La forza dell'amore - In traduzione.
8) Garelo - Spagnolo, Testimonianza sul Gange -(con=
tratto speciale coi Saveriani) In composizione.

Sussidi per l'azione

- AA. VV. -Tempo di Missione - Settimana Missionaria-
Vocazionale per le comunità parrocchiali. - Volumetto più
31 schede in raccoglitore - L. 1800 (uscito il 20/2/74.)
- Famiglie aperte sul mondo- sussidio per l'animazione
missionaria delle famiglie- 64 pagg. con punto metallico
-in lavorazione.

N.B. In programma altre due collane: "Biblico-ecclesiale"
(spiritualità per giovani) e "Terra nuova "(testimonianze di
giovani chiese del Terzo Mondo), e altri sussidi per il
clero e le religiose.

IVo. Settore: NARRATIVA RAGAZZI

- Collana " Testimoni "
 - Ragazzino, Mio fratello indio- uscito in Febbraio 1974,
L. 1200
- Collana " Avventure vissute "
 - Musini, Destinazione Mentawai (in lavorazione).
- Collana " Coraggio "
 - Si prepara la nuova edizione di racconti validi .

Vo. Settore: CEM

- Collana " Uomini " - 5 volumi sui cinque continenti -
usciti in Agosto 1973 - L. 900 cad.

Altri sussidi fuori collana:

- 1) S. Danieli, Flauto sconosciuto, canti e poesie...Uscito
in Settembre 1973 - copie 3000 . L. 2000.
- 2) Padovani- Tarasconi, Un uomo non basta a sé stesso-

- Due album: uno per I- IV elementare e uno per la V elementare. - III media- Usciti il 25/2/74- 10.000 copie cad. L. 400cad.
- Manifesto in riferimento agli album- 16.000 copie- L. 350.
- 3) Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo- volumetto di 48 pagine illustrate- uscito il 15/1/74 - L. 350 copie 12.000.
- 4) Dichiarazione universale diritti dell'uomo- stesso testo del precedente in quattro manifesti -L. 600- 3000 copie.

N.B. In programma altre tre collane:

- "Anima dei popoli ": racconti e leggende di paesi extraeuropei
- " Protagonisti mondialità ": vita, scritti scelti e movimenti che ad essi si ispirano.
- " Religioni ": volumetti sulle grandi religioni.

VIo. Settore : QUESTIONI SOCIALI

- Collana " Dossiers liberazione " .
- " Armamenti: negazione dell'uomo ". Pronto per il 28/2/74 L. 600.
- " Guinea Bissau " (titolo da definire). Dossier triplo
- Prezzo orientativo L. 1500.
- Collana " Sviluppo "
- Amstrong, Quarto Mondo- Le minoranze oppresse- Volume in composizione- pagine previste 400.

VII- PUBBLICAZIONI VARIE

- 1) Camara, La voce del mondo senza voce. - Copie 7000 (L. 1000).
Uscito in Novembre 1973.
- 2) " Seminatori di speranza "- libro omaggio per Natale- Copie 40.000- ceduto alle case al prezzo di L. 100 la copia.
- 3) Kizito sesana, Liberare il mio popolo -volume di riflessione e documentazione sulla Bissau. -32 pag. di foto- L. 2000 uscirà entro il 15 Marzo.

- 4) Franco Sottocornola, I nuovi riti della Penitenza-Commento
pagg. 64. Uscirà entro il 15 Marzo.
- 5) Gandhi, La forza della non violenza- III edizione 3000
copie-L. 1000.
- 6) Gheddo, Terzo Mondo perché povero? -II edizione-4000
copie- L. 1300.
- 7) Camara, Terzo Mondo defraudato-IV edizione . L. 1200.
- 8) R. Follerau, Se Cristo domani- XIII edizione - L. 900
- 9) " " Uomini come gli altri -IX ediz. L. 1200.
- 10) " " Civiltà dei semafori - V ed. L. 800.
(tiratura di 5000 copie per ognuno dei tre ultimi volumi)
- 11) Quaderni ASAL - in coedizione
Dal volume 1 al 7: 500 copie complessive.
Volume VIII: Il grido del mio popolo é giunto fino a me -
copie 500 a L. 1000.
- Volume IX : L'utopia cristiana :liberare l'uomo - copie
1500 - L. 1200.

- Volume X : Un popolo emarginato
- 12) Arrupe, Testimoni di giustizia - copie 500 - L. 700
Land, La giustizia nel mondo - copie 500 L. 700
Ward, Una nuova creazione? - copie 500 L. 700
- Tre volumi a condizioni speciali delle Paoline
- 13) De Marchi, La Madonna parlò così ai tre pastorelli -
cartonato per ragazzi- L. 2000- copie prelevate dall'EMI
2000.
- 14) Perroy, Europa e Terzo Mondo - copie 500 a L. 3000.
- 15) Piccola enciclopedia dello sviluppo (fascicoli in cofa=
netto) copie 1000 - L. 1800.
- 16) Quadri biblici africani - copie 1000 - L. 6000.

RIENTRO REDUCI

dal Segretariato per le Missioni

Le Regioni Saveriane che a tuttoggi ci hanno comunicato nomi e date dei rientri dei confratelli in Italia per riposo e aggiornamento sono :

A m a z z o n i a

p. Celio Torresan	ai primi di marzo
p. Mario Pezzotti	a fine giugno
fr. Valeriano Germano	fine luglio
MrAngelo Frosi	fine luglio

I n d o n e s i a

p. Giacomo Peruzzo	marzo
p. Lorenzo Scaglia	marzo
p. Giuseppe Bagnara	aprile
p. Abdon Fantelli	aprile
p. Franco Cammarano	aprile
p. Francesco Bizzotto	luglio
p. Giovanni Casonato	agosto

Mentre ringraziamo p. Pansa e p. Peccati per la tempestività delle comunicazioni, siamo in attesa che anche gli altri Regionali si facciano vivi.

I N D I C E

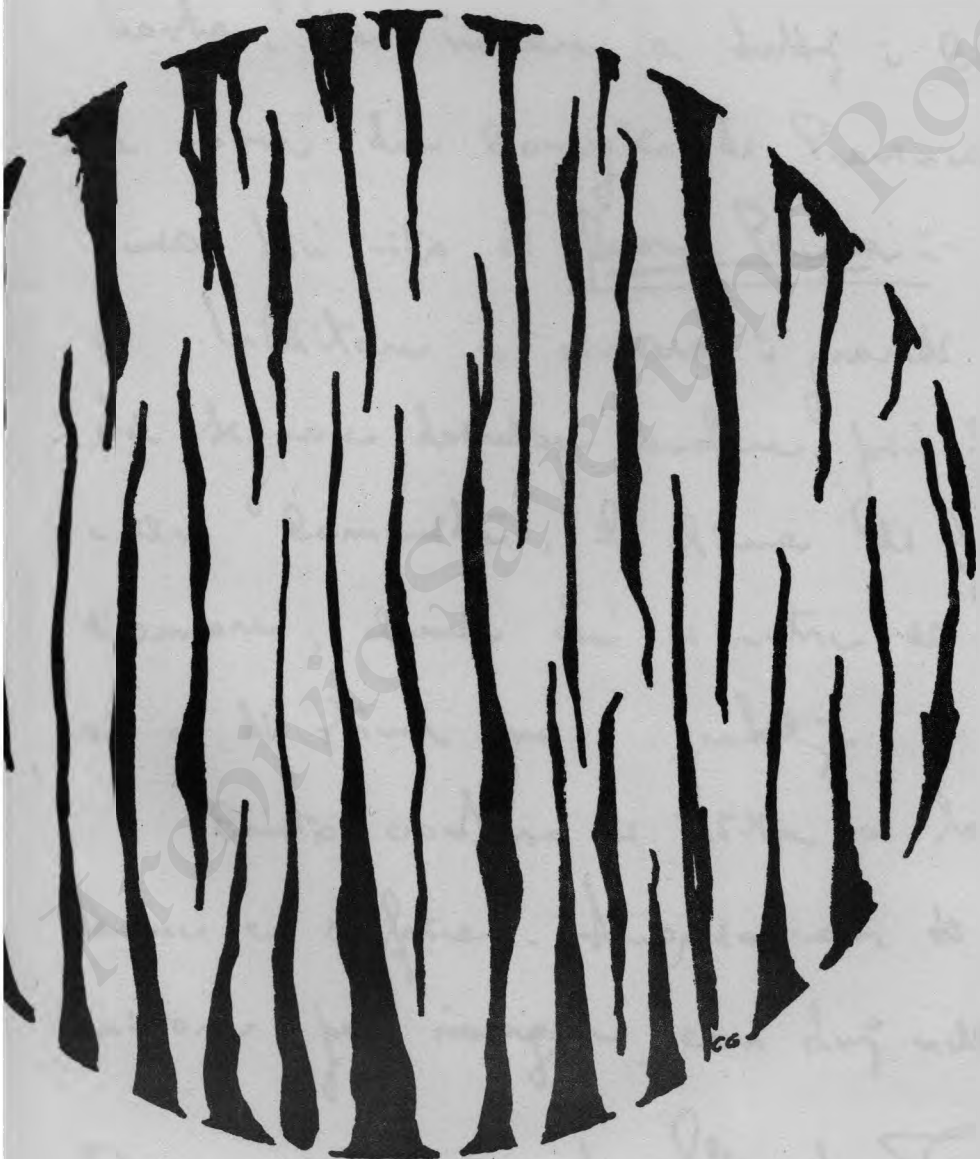
Elezione del quarto Consigliere Prov.	pag. 63
Notizie dalla Direzione Generale	" 63
I nostri ammalati	" 64
Cronaca del 'Convegno dei Formatori'	" 66
Dalla Casa di Ancona	" 73
Convegno 'Animatori Vocaz. Ragazzi'	" 76
Precisazioni sui 'Centri Giovanili'	" 78
Dal verbale 'Riunione Segretar. Anim. Mis.'	80
Comunicazioni del Segretariato Animaz. M.	" 84
'EMI' : un anno di vita	" 85
Confratelli in procinto di rientro dalle Missioni	" 92
Indice	

ne per le comunità saveriane d'italia parma



d'italia parma foglio d'informazione per le comu

n. 27 **vita**
3 aprile 1974 **nostra**



parma foglio d'informazione per le comunità saveriane d'italia

S. Pasqua 1974

Appreso fatto di questa maniera di "Tito
Luther", per inviare a tutti i Confessori
a nome del Consiglio di Provincia, l'an-
gelo più alto di Buena Pasqua.

Ineditore e scrivere i grandi mistici
del sapere dovrebbe andare più facile,
nelle comunità, il clima di fede e
d'amore; di amore che si nutre di dono di
sé e di stima per i fratelli.

Questo consiglio ci invita a lavorare,
tenere e soffrire. Auguriamoci di sempre
inviare per risorgere con lui nella gioia.

Poma, 3. IV. '74

p. Antonio L. Pasolini xx

CONVEGNO degli ECONOMI 1974

Si é tenuto a Parma il giorno 14 Marzo l'annuale Convegno degli Economi.

All'ordine del giorno figuravano i seguenti argomenti :

- dichiarazione annuale dei redditi
- il personale dipendente
- contabilità
- assicurazioni
- informazioni sulla Casa di Desio e di Udine .

La prima e più impegnativa parte della giornata é stata dedicata alla discussione dei primi quattro argomenti dell'odg. ; discussione guidata dai nostri esperti: rag. Arturo Perlini e rag. Angelo Bandini. Più avanti diamo relazione delle conclusioni cui si é giunti.

Verso la fine della giornata sono state date alcune informazioni sulla Casa di Desio e di Udine.

P. Mitidieri, rettore della Casa di Desio, comunicava che le trattative per la vendita di Villa Tittoni al Comune di Desio sono prossime alla conclusione. Dalle informazioni a noi giunte, tanto il Consiglio Comunale di Desio, come la Regione Lombardia non dovrebbero fare opposizione agli accordi già intervenuti fra noi e il Comune stesso.

Per la Casa di Udine, P. Zurlo comunica che é stato firmato in data 28/2/74 il contratto di appalto dei lavori del primo lotto con la ditta Sello Corrado di Udine. I lavori inizieranno con il prossimo aprile.

Il Convegno si é concluso con parole di saluto e di augurio del P. Provinciale.

DICHIARAZIONE ANNUALE DEI REDDITI

A) Premessa

Crediamo opportuno far conoscere alcune note riguardanti la posizione del nostro Istituto di fronte alla legge.

Anzitutto il nostro Istituto si qualifica come PERSONA GIURIDICA eretto con decreto regio del 25 Giugno 1931 sotto la denominazione: PIA SOCIETA' DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE con sede in Parma.

E' equiparato ai fini tributari agli Enti di Assistenza e Beneficenza statali (Concordato art. 29, h- legge del 27 Maggio 1929 n. 810).

Unica é la sede legale: Parma, Via S. Martino 8. Le altre Case non hanno personalità giuridica, ma solo morale canonica.

Unico é il Rappresentante Legale che é responsabile davanti allo Stato delle questioni Amministrative (acquisti, vendite, legati...) e finanziarie (denunce redditi, adempimenti esattoriali...) riguardanti tutti i beni e le attività di commercio dell'Istituto in Italia.

Secondariamente, come tutti gli Enti Religiosi, data la nostra natura e finalità, il nostro Istituto fa parte degli Enti non Commerciali, cioè quegli Enti che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

E' tuttavia soggetto alle norme riguardanti le attività commerciali (art. 2195 c. c.), se le esercita in forma abituale (es.; Mostre di Arte Orientale) e le attività di prestazioni di servizi a terzi, se organizzate in forma d'impresa continua e sistematica (es. Casa di Cura).

B) Obbligo della Dichiarazione dei redditi

A norma del D. P. R. 29/9/1973 n. 597 sulla riforma tributaria, anche gli Enti Religiosi hanno l'obbligo della

dichiarazione dei redditi sui:

- 1) redditi fondiari
- 2) redditi di capitale
- 3) redditi d'impresa.

1) Redditi fondiari

I redditi fondiari (fabbricati e terreni) sono determinati mediante la valutazione automatica, sulla base cioè di tariffe di estimo catastale.

Per una ordinata dichiarazione é necessario compilare un 'inventario' dei beni immobili intestati alla Pia Società di S. Francesco Saverio per le missioni estere. A questo scopo ogni Casa richiama e invia a Parma il certificato catastale aggiornato delle proprie unità immobiliari.

2) Redditi di Capitale

Sono costituiti dagli interessi derivanti da conti correnti, dalle azioni e obbligazioni.

Essendo però questi redditi assoggettati a ritenuta alla fonte, a titolo d'imposta, non é necessario includerli nella formazione del reddito complessivo dell'Istituto.

3) Redditi d'impresa.

Sono quelli derivanti dall'esercizio di attività commerciali, che per il nostro Istituto sono le mostre d'arte Orientali e la Casa di Cura di Posillipo.

Il reddito di queste attività commerciali é calcolato in base al loro bilancio.

L'imponibile é costituito dalla differenza fra l'ammontare complessivo dei ricavi e delle spese inerenti alle attività stesse.

Ai fini di un'esatta determinazione dell'imponibile bisogna fare attenzione a documentare i seguenti costi di esercizio che debbono essere detratti dal ricavato lordo;

- acquisto dei beni ceduti e servizi prestati

- acquisto degli immobili, impianti, macchinari e degli altri beni destinati all'impresa, di costo unitario non superiore a un milione

- quote di ammortamento dei beni di costo unitario superiori a un milione
- spese per la retribuzione al personale dipendente
- canoni di locazione
- interessi passivi
- premi di assicurazioni (incendio, furto..)
- spese per illuminazione ed energia motrice
- manutenzione dei locali

Queste varie documentazioni (fatture, bollette luce quietanze di premio assicurativo, ricevute riguardanti le spese di affitto e la retribuzione del personale...) devono essere inviate entro ogni mese al nostro Ufficio Amministrativo di Parma.

C) Dichiarazione unitaria

La dichiarazione annuale dei redditi deve essere unica e comprendere i redditi di tutte le case saveriane d'Italia i luoghi in cui viene esercitata l'attività commerciale (es. mostre) e in cui sono tenute e conservate le scritture contabili, nonché i canoni spettanti per i fabbricati dati in locazione.

Inoltre deve essere sottoscritta dal Rappresentante Legale - a pena di nullità- e trasmessa all'Ufficio Imposte di Parma.

RITENUTE SUL REDDITO DEL PERSONALE DIPENDENTE

- a) Ogni casa che assume a norma di legge, lavoratori dipendenti deve tenere il libro matricola e il libro paga ; regolarmente vidimati dall'ufficio competente.

Il libro matricola contiene per ciascun lavoratore:

- i dati anagrafici

- data di assunzione
- il n. delle persone a carico e le detrazioni previste dalla legge(D.P.R. 29/9/73n. 597)

Il libro paga contiene:

- le ore di lavoro
- il salario
- i contributi I. N. P. S. ;INAM;INAIL
- le ritenute fiscali.

b) Per ogni dipendente iscritto al libro paga, oltre ai contributi da versare all'INPS, INAM, INAIL, é fatto obbligo, a norma del D.P.R. 29/9/73 n. 597; al datore di lavoro di trattenere l'imposta sul salario corrisposto al dipendente (I. R. P.E. F: imposta sul reddito delle persone fisiche.)

c) Dette ritenute sul salario vanno versate all'Esattoria Imposte Dirette di Parma (unica esattoria competente per il ns/Istituto):

- o direttamente allo sportello entro i primi 15 giorni del mese successivo a quello in cui le ritenute sono state operate;

- o a mezzo appositi moduli, sbarrati in giallo; di c/c postale sul n. 25/9063 intestato all'Esattoria Imposte Dirette di Parma entro i primi nove giorni del mese successivo a quello in cui le ritenute sono state operate(non é consentito l'usi del postagiرو).

Come indirizzo si usa quello della casa che fa il versamento con la denominazione: Pia Società di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere...

Sul retro bisogna indicare con chiarezza il numero di contribuente della nostra sede legale che é "57923/00/42; il numero di codice corrispondente al tipo di contributo: n. 1001"; la somma totale del versamento e il periodo di imposta(mese e anno).

N.B. I contributi INPS, INAM, INAIL vanno versati a mezzo dei moduli appositi alle rispettive Sedi Provinciali nella cui circoscrizione viene eseguito il rapporto di lavoro.

d.) E' fatto obbligo alla Sede Legale presentare all'Ufficio Imposte Dirette di Parma, entro il 31 marzo di ogni anno, un' apposita dichiarazione (così detta dichiarazione del sostituto di imposta), unica per tutto il personale dipendente, distinta per ciascuna casa, nella quale deve essere indicato l'ammontare delle ritenute di imposta, gli estremi dei relativi versamenti (allegando le ricevute).

Ogni Casa deve conservare con cura le ricevute comprovanti i versamenti eseguiti e inviarle a Parma entro il 1° marzo di ogni anno, in quanto vanno allegate alla dichiarazione sopraddetta.

Sono da conservarsi con cura anche il libro matricola e il libro paga per dieci anni, poiché i dati relativi a ciascun dipendente devono essere anch'essi inclusi nella stessa dichiarazione.

Data la difficoltà della compilazione del libro paga e delle ritenute si consiglia di rivolgersi a un ragioniere di fiducia.

CONTABILITA'

a) Gli Enti Religiosi sono obbligati alla tenuta delle scritture contabili(registri IVA, libro degli inventari,...)solo relativamente alle loro attività commerciali. Non lo sono invece per quanto riguarda il proprio bilancio.

Tuttavia per le loro attività commerciali possono avvalersi del regime della contabilità semplificata (D.P.R. 29/9/73 n. 600 art.20).

b) Il regime della contabilità semplificata per la nostra attività mostre e per la Casa di Cura comporta l'obbligo da parte nostra della tenuta delle seguenti scritture contabili:

1) Tenuta dei registri IVA:- registro acquisti, comprendente tutte le bolle doganali e le fatture d'acquisto numerate progressivamente; - registro corrispettivi comprendente l'ammontare delle nostre vendite.

2) Annotazione nel registro acquisti di tutte le spese inerenti alle attività mostre e alla Casa di Cura e cioè:

- luce e telefono
- affitti
- polizze assicurative (incendio furto..)
- acquisto di mobili, macchine, attrezzature..
- viaggi: benzina, autostrada.

Come già detto, é necessario perciò inviare ogni mese a Parma fatture e ogni altro documento (anche se esente da IVA) comprovante le spese inerenti le attività di cui sopra, perché vengano registrati e conservati. E' chiaro che ogni documento da annotarsi nel Registro IVA deve essere regolare a norma di legge, comprendente l'intestazione completa di chi lo emette il destinatario, la data...

Esempio di ricevuta da farsi su carta semplice:

-Intestazione : Jurman Emilio
Via Rosazzo 44
Manzano (UD)

- destinatario: All'Istituto Saveriano Missioni Estere
Parma - Casa di Udine

- data : Lignano.....

- testo : Il sottoscritto Jurman Emilio dichiara di ricevere dall'Istituto Saveriano Missioni

Estere nella persona di P. Mazzotti la somma di L. 150.000 come contributo per le prestazioni effettuate alla Mostra di Lignano.

(Se si tratta di affitto: "per l'affitto del locale della Mostra di....")

- firma:

Jurman Emilio

3) Tenuta del libro Inventario e del bilancio con il conto profitti e perdite per la dichiarazione annuale dei redditi.

4) Tenuta del libro matricola e del libro paga per il personale dipendente.

c) Le scritture contabili (i vari registri) devono essere numerate e bollate dall'Ufficio competente; devono essere tenute secondo le norme di una ordinata contabilità, senza spazi in bianco; senza interlinee e senza annotazioni a margine; non si possono fare abrasioni e, se necessario qualche cancellatura, questa deve eseguirsi in modo tale che le parole cancellate siano leggibili.

Augurandoci di essere stati chiari nel determinare i nostri obblighi inerenti alla riforma fiscale entrata in vigore il 10. gennaio 1974, ci permettiamo di fare una calda raccomandazione per la fedeltà e precisione di registrazione, tempestività nell'invio a Parma delle documentazioni richieste, essendo a tutti noto che l'evasione e le inesattezze sono colpite da gravi sanzioni.

TRACCIA DI ADORAZIONE EUCARISTICA: IL PANE

1. Canto iniziale: "O Pane della vita" (Bach, ed. Carrara, Bergamo, 2925/a; Schede SX 4/4).
2. Didascalia: L'Eucarestia è il segno misterioso di questo Pane di Vita per cui rendiamo grazie a Dio. Spesso non è il pane che ci manca, ma il desiderio di esso, la fame ...
3. Preghiera: "Tu sei il pane di vita, Gesù:
chi viene a te, non avrà più fame.
Signore Gesù,
se non mangiamo la tua carne
e non beviamo il tuo sangue,
non avremo la vita in noi.
Donaci il desiderio di te,
la fame di te,
perchè nutriti di te
viviamo in eterno.
Tu che vivi nei secoli dei secoli. Amen."
4. Lettura Il pane che la terra ci dona,
il pane che le mani lavorano,
il pane del sudore e del pianto,
il pane dal gusto così umano.

Il pane della pace e della guerra,
lo stesso pane di ogni giorno,
il pane del giorno in cui muori
e il pane del giorno d'amore.

Il pane d'una vita agiata
e il pane del duro lavoro:
questa abbondanza povera e cara
della nostra vita comune.

Dobbiamo tutti mangiarne
per non perderci, per non lasciarci;
dobbiamo tutti dividerlo insieme;
non ne avremo forse abbastanza?

Con noi tu lo dividi, Signore,
spezzando te stesso e donandoti a noi,
dono d'amore indimenticabile:
Dio fattosi carne e sangue.

(H. Oosterhuis)

(pausa)

5. Lettura: Giovanni 6, 1-11 (pausa con accompagnamento
d'organo)

6. Canto di meditazione: "Veniamo a te, redentore del
mondo, chiedendo il pane di
vita" (SX 4/20)

7. Silenzio di riflessione, durante il quale, a brevi intervalli
vengono lette frasi del cap 6 di Gv:
Gv 6, 27. 32-33. 35. 48-50. 51.
55-56

8. Omelia: -Gesù si è fatto presente a noi nel sacrificio
eucaristico sotto le apparenze del 'pane'. Il
pane, perchè sia gustato, assimilato, suppone
una certa fame, l'appetito che lo rende deside-
rato e nutriente per noi.
Spesso il pane c'è, ma manca la fame, il de-
siderio ...

-Nelle nostre celebrazioni eucaristiche il Pane
c'è in abbondanza. Il nostro desiderio è invece
spesso insufficiente, troppo tiepido ...

-Necessità di una adeguata preparazione all'eu-
carestia, esteriore, ma, soprattutto, interiore...
Necessità di un periodo di tempo dedicato espli-
citamente a creare in noi il desiderio, la fame
dell'eucarestia. Importanza anche di un periodo
di tempo che ne prolunga la consapevolezza e
il mistero subito dopo la celebrazione ...

9. Canto di meditazione: "Gesù pane di vita" (SX 4/13)

10. Preghiera:

"Noi abbiamo fame, Signore.

Tanti milioni di uomini hanno troppa fame,
e molti muoiono di fame.

Tu che hai dato la manna al tuo popolo nel deserto,
fa nascere nei nostri cuori la volontà

di venire incontro ai bisogni dei nostri fratelli.

Tu che hai moltiplicato il pane nel deserto
per sfamare le folle che ti avevano seguito
moltiplica in noi il coraggio, la forza, l'amore
perchè possiamo condividere con giustizia e carità
i frutti della terra,

e dare a tutti gli uomini, a tutti i popoli,
la possibilità di una vita veramente umana.

Tu, o Signore,

che ti sei dato a noi come Pane che dà la vita eterna
facci sentire fame di te;

facci capire che non di solo pane vive l'uomo
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Facci avere fame della tua parola,

fame della tua verità,

fame della tua vita e del tuo amore,

fame della tua gioia,

fame e sete di giustizia e di pace,

fame di comunione con i nostri fratelli,

fame di te, Signore.

E tu che solo puoi accendere questa fame,

tu stesso donaci il cibo che solo può saziarla,

o Signore Gesù, Pane vivo disceso dal cielo

perchè gli uomini vivano in eterno.

11. Canto e preghiera per la benedizione "Genti tutte"

ECAS 7/38

12. Canto di conclusione "Il giorno ormai scompare"

ECAS 22/3

Adorazione

TRACCIA DI ADORAZIONE EUCARISTICA: IL CONVITO

1. Canto di inizio
2. Preghiera
3. Didascalia: Ogni giovedì ci troviamo attorno al sacramento del Corpo di Cristo. E' un'occasione privilegiata per riflettere sulla nostra celebrazione eucaristica, comprenderla meglio per viverla più in profondità. Questa sera considereremo il tema del convito o banchetto.
4. Letture a) Es 24, 8-11: banchetto di alleanza
b) Is 25, 6-9: convito messianico
Canto Salmo 22 (acqua fresca e pascoli verdi, mensa, calice che trabocca ...)
5. Letture a) Mt 22, 1-3: simbolo del Regno
b) Lc 22, 7-16: la 'Cena del Signore'
Canto "Vieni fratello, il Padre ti chiama, (ECAS S25/25)
vieni alla Cena; c'è un posto anche per te."
6. Letture a) Lc 24, 36-42: il pasto con il Risorto
b) Apoc 3, 20: banchetto escatologico
Canto Veniamo a te, Redentore del mondo
chiedendo il pane di Vita. (SX 4/20)
7. Omelia: Che ricchezza di significato! ..e questi sono solo alcuni livelli di significato del convito eucaristico che ogni giorno celebriamo. Per coglierli, per viverli, è necessaria una preparazione molto impegnativa, non solo esteriore, e uno sforzo volenteroso per assumere nella nostra vita ciò che questo semplice e meraviglioso rito significa. Qual'è la nostra preparazione alla Messa? Quale il grado della nostra partecipazione interiore?

Pausa di silenzio
8. Preghiere saveriane
9. Canto eucaristico (ECAS 7/38)
10. Benedizione e canto conclusivo.

POLIZZE ASSICURATIVE CON L'ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA MI

Chiarimenti e delucidazioni- Modalità denunce sinistri -

Facendo seguito alla ns/ lettera in argomento dell'8/1/74 con la quale si comunicava la stipulazione delle nuove polizze cumulative con la I. I. P., riteniamo opportuno richiamare la Vs/ attenzione sulle principali caratteristiche delle polizze stesse e sulle modalità da seguire per la denuncia dei sinistri.

POLIZZA INCENDIO N. 5/18/1453

A) Finalità.

Questa polizza stipulata per salvaguardare il ns. patrimonio mobiliare ed immobiliare, copre tutti i danni derivanti dall'incendio, dalla azione del fulmine, e da scoppi in genere, arrecati ai fabbricati ed all'arredamento ivi contenuto.

B) Gestione .

Poiché la Società assicuratrice applicherà nella liquidazione di eventuali sinistri la proporzionale prevista dall'art. 1907 del C. C., si rende necessario mantenere costantemente aggiornato il valore reale dei beni iscritti in polizza. Entro il 31 Gennaio di ogni anno le Case interessate dovranno pertanto comunicare al ns/Ufficio Amministrativo i valori aggiornati dei loro fabbricati, nonché del relativo contenuto, onde poter fare emettere una sola appendice di aggiornamento per tutte le partite interessate.

Nei casi di alienazioni, innovazioni, o ampliamenti di fabbricati, i dati relativi a tali operazioni dovranno essere tempestivamente trasmessi al ns/Ufficio, che provvederà a fare emettere la regolare appendice di modifica.

C) Denunce Sinistri

Nei casi di incendio (anche di piccola entità), scoppio in genere ed azione del fulmine, la Casa interessata dovrà, in conformità all'art. 24 delle Condizioni generali di assicurazione:

1) entro le 24 ore successive al sinistro, comunicare l'avvenuto sinistro alla Direzione Generale I. I. P. -Ufficio Sinistri Incendio - 20123 MILANO (Via della Chiusa, 15), a mezzo lettera raccomandata con A. R.

2) entro tre giorni, denunciare dettagliatamente il sinistro agli agenti di Polizia Giudiziaria (Carabinieri), facendosi rilasciare apposita dichiarazione.

3) entro 5 giorni, inviare alla Direzione Generale I. I. P. (indirizzo sopra riportato) denuncia dettagliata del sinistro sull'apposito modulo, nonché copia della dichiarazione dei Carabinieri.

4) la denuncia e ogni altra successiva corrispondenza scambiata con la I. I. P. dovrà essere inviata in copia al ns/Ufficio, che seguirà la pratica inerente la definizione del sinistro.

5) la Casa interessata dovrà poi documentare i danni subito alla Società assicuratrice al fine di ottenerne il risarcimento.

POLIZZA RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI N. 1/18/613

A) Finalità.

La presente polizza copre la responsabilità civile derivante ai sensi di legge, al nostro Istituto nell'esercizio delle sue funzioni per danni cagionati a terzi (ivi compresi gli Allievi)

per i danni che gli Allievi si arrecano tra loro, nonché per i danni cagionati a terzi ed agli Allievi dall'esercizio e dalla conduzione dei fabbricati e dell'intera proprietà assicurata (vedi appendice N. 1).

Nel concetto di 'Fabbricato' vanno compresi tutti i luoghi e le pertinenze relative, quali cortili, le aree, i passaggi e le adiacenze.

Devono pertanto essere denunciati ai fini di questa polizza tutti gli incidenti e gli infortuni che avessero a verificarsi nell'ambito dell'Istituto; infortuni che, pertanto, potrebbero implicare eventuali ns/responsabilità civili.

Gli Allievi sono coperti da assicurazione anche durante le gite ed i soggiorni in località climatiche, purché sotto la responsabilità dell'Istituto.

Ovviamente non sono assicurati durante le loro vacanze in famiglia.

All'uopo si deve ricordare che l'art. 2048 del C. C. precisa testualmente: "i precettori... sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro Allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza."

Ne consegue che il sinistro che dovesse verificarsi fra due Allievi(con conseguenze personali per gli stessi) deve essere denunciato, oltreché ai fini della polizza 'infortuni', anche ai fini di questa polizza per le eventuali responsabilità civili dell'Istituto.

B) Gestione. A termini di polizza, entro il 31 Gennaio di ogni anno il ns/Ufficio provvederà (in base allo ' stato del personale ') a comunicare alla Società assicuratrice il numero esatto degli Allievi per l'emissione della regolare appendice di aggiornamento.

C) Denunce Sinistri.

a) Entro 3 giorni dal sinistro, la Casa interessata deve inviare a mezzo Raccomandata all'Ufficio Sinistri R. C. T. della I. I. P. di Milano la denuncia in duplice copia su apposito modulo (art. 10 delle Condizioni generali di assicurazione); precisando luogo , data, cause e conseguenze del fatto, nonché eventuali testimonianze.

b) nei casi mortali la denuncia deve essere preceduta da telegramma (Italprevide Milano).

c) copia della denuncia ed ogni altra successiva corrispondenza scambiata con la I. I. P. deve essere pure trasmessa all'Ufficio, che provvederà a seguire la pratica.

d) la Casa dovrà inoltre inviare alla Società di assicurazione tutta la documentazione (atti giudiziari-notizie-documenti) necessaria per la definizione del sinistro.

POLIZZA INFORTUNI CUMULATIVA N. 3/18/1266

A) Finalità.

La presente polizza copre tutti gli infortuni che dovesse capitare ai Padri e agli Allievi nell'ambito dell'attività dell'Istituto (art. 1 dell'appendice n. 1).

Oltre all'indennità per i casi di morte (L. 3.000.000.) ed invalidità permanente (L. 4.000.000.); la polizza comprende anche il rimborso delle spese ospedaliere e mediche (fino alla concorrenza di L200.000 per ogni sinistro e per ogni persona assicurata) senza limiti per le rette di degenza ospedaliera (art. 3 dell'appendice n. 1).

La garanzia assicurativa comprende gli infortuni che si verificassero durante la guida di autoveicoli e motoveicoli, compresi quelli sofferti dagli assicurati trasportati sul seggiolino posteriore di motoveicoli. (Appendice N. 2 in deroga all' Art. 4 dell'appendice n. 1).

B) Gestione.

La variazione del numero delle persone assicurate di cui all'art. 6 dell'appendice n. 1, sarà effettuata - a cura del ns. Ufficio - entro il 31 Gennaio di ogni anno, in base ai dati dello 'Stato del Personale'.

C) Denunce Sinistri .

1) La denuncia degli infortuni redatta su apposito modulo e corredata di certificato medico, deve essere inoltrata in duplice copia all'Ufficio Sinistri "INFORTUNI " dell'I. I. P. di Milano entro 3 giorni a mezzo lettera Raccomandata.

2) in caso di morte, la denuncia dovrà essere prece= data da telegramma (Italprevide Milano).

3) dopo la denuncia e fino a guarigione avvenuta si dovrà inviare alla Società assicuratrice, entro 30 giorni, certifi= cato medico attestante il decorso delle lesioni riportate. (art. 10 delle Condizioni generali).

4) copia della denuncia e di ogni documento successi= vo dovrà essere trasmessa al ns/Ufficio per la definizione del sinistro.

5) la domanda per il rimborso delle spese di degenza ospedaliera e mediche, corredata dai documenti giustifica= tivi, dovrà essere presentata alla Società assicuratrice en= tro 30 giorni dal termine della cura (art. 3 appendice n. 1).

6) ai fini dell'eventuale invalidità permanente (nei casi di fratture ossee si riscontrano facilmente tali postumi), la dichiarazione medica di guarigione (ovviamente con postumi di carattere permanente) dovrà essere inviata alla Società assicuratrice, a mezzo lettera Raccomandata , ed al nostro Ufficio per conoscenza. (art. 13 Condizioni generali).

Ciò posto, riteniamo opportuno soffermarci brevemente anche sulle polizze autoveicoli stipulate autonomamente dalle Comunità Saveriane con Compagnia assicuratrice di fiducia.

Pensando infatti di fare cosa gradita, trascriviamo alcune delucidazioni riguardanti le

POLIZZE AUTOVEICOLI

Premesso che ogni autoveicolo deve essere coperto da assicurazione a termini di legge, si consiglia di stipulare polizze con massimali di copertura non inferiori a L. 100.000.000. per catastrofe, L. 30.000.000. per persona, e L. 10.000.000. per danni a cose, includendo anche la garanzia dei terzi trasportati.

In caso di incidente, é sempre necessario ricordare che occorre:

a) annotare con precisione non soltanto la targa, ma anche nome e indirizzo del proprietario del veicolo implicato nel sinistro, nonché il nome di chi ne era alla guida.;

b) annotare nome ed indirizzo dei testimoni, presenti o sopraggiunti. Questo serve per dimostrare la meccanica del sinistro, e le proprie regioni (purtroppo infatti, non é sufficiente avere ragione, bisogna anche poterlo dimostrare);

c) richiamare l'attenzione dei testimoni, presenti o sopraggiunti, su tutti gli elementi che possono essere utili a ricostruire l'incidente (posizione esatta del sinistro, tracce, velocità tenuta, ora esatta del sinistro, segnalazioni da voi effettuate, nebbia , stato della strada e dei veicoli) e pregare gli agenti di rilevare cio';

d) in caso di incidenti gravi, eseguire o fare eseguire fotografie, prima che vengano rimossi gli autoveicoli;

e) evitare di riconoscere pubblicamente la propria responsabilità, anche se si ritiene che il proprio comportamento sia stato la causa dell'incidente; tale riconoscimento, infatti, potrebbe anche non essere esatto e risultare pertanto dannoso.

Per quanto riguarda la denuncia dei sinistri, si precisa che, la stessa, deve essere tempestivamente inviata alla Compagnia assicuratrice per tutti i sinistri che si dovessero verificare, anche per quelli che possono apparire irrilevanti e privi di responsabilità. La denuncia dovrà essere inoltrata a mezzo raccomandata entro 3 giorni dall'evento, utilizzando l'apposito modulo fornito dalla Compagnia.

Tutti i documenti, le comunicazioni, gli atti giudiziari civili e penali, le richieste anche verbali di indennizzo ecc., dovranno essere tempestivamente inoltrate alla Società assicuratrice.

In caso di sinistro attivo (responsabilità totale della controparte), oltre alla denuncia da trasmettere in via cautelativa alla propria Compagnia, si deve richiedere alla controparte il risarcimento dei propri danni, a mezzo lettera Raccomandata ,utilizzando la bozza Allegato 1.

In mancanza di tempestivo riscontro, ripetere la richiesta di risarcimento utilizzando la bozza Allegato 2.

In mancanza di bonaria definizione del sinistro anche dopo le due lettere di cui sopra, si consiglia di affidare la pratica a un legale di fiducia per ottenere il risarcimento del danno in sede giudiziaria. Si rammenta di richiedere in questi casi anche l'indennizzo giornaliero del "fermo macchina".

Prima di concludere l'argomento inerente le polizze I. I. P. desideriamo sottolineare in modo particolare che :

1) Il pagamento del premio annuo all'I. I. P. per le tre polizze sopra richiamate sarà effettuato in unica soluzione, da questo Ufficio Amministrativo Provinciale di Parma. Quindi nessun pagamento dovrà essere effettuato direttamente dalle Case Saveriane all'I. I. P. ;

2) tutta la documentazione inviata dalle Case Saveriane alla I. I. P. ; contestualmente alla denuncia o successivamente, dovrà essere trasmessa in copia anche a questo Ufficio, che seguirà la definizione dei vari sinistri.

3) l'aggiornamento annuale delle polizze sarà pure effettuato da questo Ufficio in unica occasione; si raccomanda pertanto alle Case la massima diligenza nel trasmettere in termini i dati relativi.

Questo é quanto abbiamo ritenuto opportuno comunicare al fine di rendere sempre più produttive e intelligenti le polizze assicurative, benché appaia evidente che la buona riuscita delle polizze stesse resti tuttavia subordinata alla diligenza e alla responsabilità di ciascuna Comunità Saveriana.

Ci auguriamo così di aver contribuito a rendere più chiaro e pertanto, più confacente alle comuni aspettative l'importante e complesso problema assicurativo.

Ci teniamo comunque a completa disposizione delle varie Comunità per eventuali ulteriori delucidazioni in argomento e per una sempre più fattiva e cordiale collaborazione.

Saluti fraterni

P. Marcello Zurlo

DOPO UN INCIDENTE

(Schema di lettera da inviare-Raccomandata con R.R. - al presunto responsabile dell'incidente. Allegare copia di detta lettera alla denuncia in modo che la vostra Assicurazione sia informata dell'avvenuta richiesta di risarcimento).

Egregio Sign.....

Mi riferisco all'incidente stradale verificatosi il giorno... alle ore..... in Via.....a.....
(oppure : sulla strada X/Y in località)
nel quale sono state coinvolte l'autovettura (o il moto=veicolo) targata..... di Sua proprietà e la mia autovettura (o motoveicolo) targata.....

Poiché dalle modalità del fatto si desume in modo chiaro e inequivocabile la Sua responsabilità (oppure:la responsabilità del conducente del Suo automezzo) con la presente La invito a provvedere direttamente o per il tramite del Suo Istituto assicuratore al risarcimento dei danni da me subiti sia alla persona che alle cose, nonché dei danni subiti dai Signori..... trasportati dalla mia autovettura (oppure: al risarcimento dei danni riportati dalla mia autovettura e di quelli conseguenti al fermo della stessa).

Terrò a Sua disposizione la mia autovettura presso la Carrozzeria..... per gli accertamenti da parte di un tecnico di Sua fiducia per un periodo di giorni sette dalla data della presente, trascorsi i quali farò effettuare le riparazioni ,addebitandoLe la relativa spesa.

Resto in attesa di Sue comunicazioni e, frattanto Le porgo distinti saluti.

ALLEGATO N.2

(Schema di lettera da inviare (Raccomandata R.R.) al presunto responsabile qualora non vi sia pervenuta nessuna risposta alla lettera Mod. 1 nel caso in cui i danni conseguenti all'incidente siano limitati all'autoveicolo o motoveicolo).

Egregio Signor

Faccio seguito alla mia del... per trasmetterLe copia della fattura relativa alle riparazioni effettuate alla mia autovettura.

All'importo di L..... dovranno aggiungersi L.... per giorni.... di fermo del veicolo e L..... per deprezzamento dello stesso. (Quest'ultima voce di danno può riguardare soltanto vetture di recente costruzione).

Sono quindi in totale L..... che La prego di farmi pervenire con cortese sollecitudine, significandoLe che in mancanza di Suo riscontro entro 10 giorni dalla data della presente sarò costretto ad agire giudizialmente per la tutela delle mie ragioni di diritto.

Distinti saluti

Dopo quest'ultima agire legalmente.

INDICE

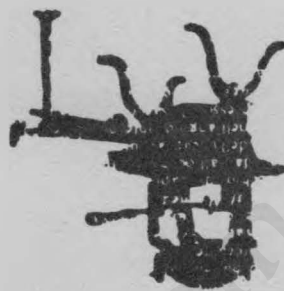
CONVEGNO DEGLI ECONOMI pag. 101

Dichiarazione annuale dei redditi 102

Ritenute sul reddito del personale dipendente 104

Contabilità 106

Polizze assicurative 109



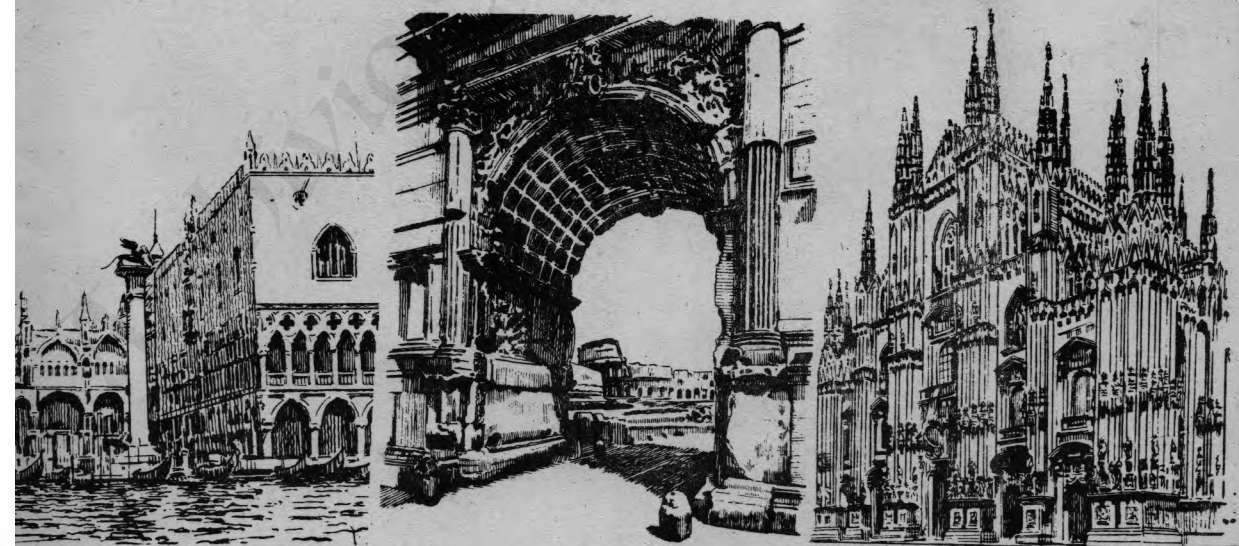
Archivio Saveriano Roma

n.28

vita nostra

3 maggio 1974

oglio d'informazione per le comunità saveriane



ca saveriane d'italia parma foglio d'informazio

INDIZIONE CONVEGNO RETTORI

A tutti i Rettori di Comunità

Carissimo Padre,

sono finalmente in grado di comunicarti con sicurezza il tempo e il luogo del prossimo CONVEGNO DEI RETTORI.
Lo terremo nella

CASA S. X. di BRESCIA

nei giorni di MARTEDI 28 e MERCOLEDI 29 del prossimo maggio.

Il Convegno inizierà alle ore 10 del mattino. Se la tua Casa dista notevolmente da Brescia, ti pregherei di portarti in loco la sera precedente. Importante comunque é poter iniziare con puntualità.

Il segretariato della Formazione , come potrai leggere nel prossimo numero di " Vita Nostra", sta attivamente lavorando per poter studiare il problema dell'anno di Noviziato che, come sai, avrà inizio con il prossimo settembre. Ci é parso perciò opportuno impostare il TEMA del Convegno sul

DOCUMENTO DI STUDIO SUL NOVIZIATO.

I padri Maggioni e Sartorio, scelti dal Consiglio per formare l'équipe educativa del futuro Noviziato , stanno redigendo il canovaccio di tale documento recandosi in visita, nel frattempo, nelle Comunità della Provincia. Tale canovaccio dovrebbe arrivare nelle tue mani entro la metà del mese di maggio.

Ti prego vivamente di studiare con i confratelli della tua Comunità il contenuto del documento, portando poi al Convegno il frutto delle vostre critiche e suggerimenti.

Un secondo argomento di riflessione al Convegno
sarà offerto dal

DOCUMENTO FORMATIVO PER LE CASE APOSTOLICHE

che ti fu inviato mesi fa e sul quale, come d'accordo, ogni comunità formativa della nostra Provincia avrebbe dovuto impostare il progetto di lavoro per l'anno in corso. Anche su questo documento aspettiamo il contributo della tua Comunità. Se=condo i programmi fissati dal Segretariato della Formazione, tale documento verrà ripreso in esame dalla commissione già costituita per la stesura definitiva e ripresentato alle Comunità prima dell'inizio del prossimo anno scolastico.

Come vedi, carissimo, ti aggiungo nuovo lavoro. Ma sono certo che l'interesse per il delicato compito della formazione, come pure l'amore per le anime che la Provvidenza ci affida spingeranno te e i confratelli della tua Casa a questo nuovo impegno con gioia.

Arrivederci quindi a Brescia.

A te e a tutti un fraterno abbraccio.

p. Ettore Fasolini

RIUNIONE DEL SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE

O. d. g. = la prossima apertura del Noviziato

Presenti : i membri del Segretariato, oltre i padri Maggioni e Sartorio e qualche altro confratello interessato al problema.

Si inizia la discussione- riflessione sull'impostazione da dare al prossimo Noviziato. E' uno scambio di pareri senza schemi prestabiliti, ma ordinato e molto ricco. I punti più ricorrenti sono:

1) il Noviziato dovrebbe essere un periodo di vita vissuta, di esperienza concreta, più che di istruzione intellettualistica e nozionistica. Non ci si prepara ma si vive.

2) in Noviziato non si può fare tutto, ma questo periodo dovrà sottolineare alcune caratteristiche che gli sono proprie e che non potranno emergere con altrettanta forza in altro momento. Tra le sottolineature che il Noviziato dovrebbe privilegiare sono state enumerate:

a)-la componente contemplativa -interiore- di scelta vissuta di fede-esperienza di preghiera-

b)-una sottolineatura del vivere-lavorare-testimoniare insieme :cioè vita comunitaria, vita di gruppo, comunione.

c)-la specificità missionaria (con animazione missionaria di gruppi, settimane con Missionari reduci, iniziazione alla lingua straniera, etnologia)

d)-preparazione alla scelta specifica della Congregazione Saveriana, iniziando al nostro spirito, alle nostre strutture e alla conoscenza delle nostre Missioni.

e)-il calore nella vita; metta i Novizi a contatto sperimentato con la povertà, con la fatica, faccia loro sperimentare le umiliazioni della vita concreta, faccia loro sentire cosa costa il denaro, li educi alla condivisione, solidarietà, ospitalità con gli umili...

3) Il Noviziato non dovrebbe essere un anno eccessivamente diverso dai precedenti e dai seguenti. Deve segnare la con=

tinuazione dello sviluppo formativo.

In Noviziato arrivano individui con maturazione molto diversa. Occorrerà essere chiari fin da principio. Chi entra in Noviziato deve avere già fatto, almeno implicitamente, l'opzione vitale per Cristo e deve essere disponibile per fare la sua scelta vocazionale.

Occorre creare un'clima' qualificante di preghiera(il che eviterà che gruppi esterni ospitati in Noviziato creino essi stessi il clima. ...). Ma un clima non fittizio.

Occorrerà anzitutto avere grande rispetto per le persone: non costringere-opprimere-condizionare.

- 4) Sulle modalità del Noviziato ci si è soffermati poco:
- P. Sartorio ha riferito sul noviziato dei Comboniani, dove ha trascorso un breve periodo.
 - Si è discusso pro e contro un'eventuale esperienza di lavoro (1/2 giornata:infermieristica? lavoro manuale?) da attuare per un certo periodo dopo la prima metà dell'anno.
 - Si è discusso sull'opportunità di ospitare in Noviziato altri gruppi.
 - Si è discusso sulla durata: un anno sembra poco;forse sarà necessario introdurre altri momenti tipo Noviziato in altri momenti del curriculum della formazione (dopo la II teol. o prima della Prof. Perpetua?).
 - Si è proposto di suddividere l'anno del Noviziato in tre periodi : iniziazione- esperienze pratiche - ripensamento finale.

Si è parlato delle possibili attività del Noviziato:

- apostolato - corsi di infermieristica- corsi di lingue straniere- lavoro manuale.

Si è deciso di tenere un'ultima riunione del Segretariato prima della fine dell'anno scolastico in corso (giugno) per valutare i risultati del Convegno dei Rettori e tirarne le conseguenze sia per quanto riguarda il documento sulla formazione che il Noviziato.

Parma, 24. 4. 1974

a cura di p. A. Trettel

SETTIMANA DI ESERCIZI SPIRITUALI

ASSISI 21-27 MARZO 1974

Arrivati alla spicciolata da ogni parte d'Italia, ci siamo trovati in sedici, ospiti presso la Cittadella di Don Rossi.

Un numero esiguo, ma che ha favorito la partecipazione di tutti, sebbene provenienti da estrazioni diverse per età, esperienza e formazione.

Erano presenti PP. Sommacal, Gitti, Fasolini, Bertazza, Pellizzari, Cavallo, Marchiol, Bertoli, Meneguzzi, Chiari, Tanfoglio, Domine, Piero Calvi, e i fratelli Rigoni, Andriolo e Giacomelli.

Un po' incerti e dubbiosi all'inizio, già ci consolavamo pensando al diletto spirituale che ci avrebbero offerto le bellezze paesaggistiche e artistiche di Assisi. Ma dobbiamo dire che gli argomenti propostici dai Volontari della Pro Civitate Christiana sono riusciti a coinvolgerci e a stimolare la nostra partecipazione.

Al mattino due Volontari presentavano i temi di meditazione: Pia Bruzzichelli e Luigi Bovo si alternavano con Maria Onida e Don Sandro Stella.

Al pomeriggio venivano sollecitati i nostri interventi che, timidi e incerti all'inizio, divennero in seguito vivaci e frequenti, per cui le discussioni finivano per prolungarsi oltre il previsto.

Il lunedì 25 marzo, festa dell'Annunciazione, fu una giornata maggiormente significativa, trascorsa all'Eremo delle Carceri, dove ebbe luogo la concelebrazione più fraterna, preceduta da un ampio e approfondito rito della penitenza comunitaria. Il pomeriggio ci vide proseguire per una breve scampagnata sulla vetta del Subasio e per una visita alle Piccole Sorelle e ai Piccoli Fratelli di Gesù di Spello.

Non poteva mancare la visita a Don Giovanni Rossi, che ormai quasi cieco e costretto all'immobilità, ci accolse con grande cordialità nel ricordo del nostro Fondatore e ci fece dono del suo libro " Gesù ".

I temi trattati durante il corso sono stati quelli del nostro impegno nel mondo come collettività, della memoria carnale che deve trovare un superamento in quella spirituale, della comunità cristiana che deve fermentare la società tutta, della fede che ci fa vedere le cose in modo nuovo.

Pertanto non predicazione di temi triti, scontati, quanto messa in comune e confronto di esperienze di vita. E' stata un'occasione per approfondire la conoscenza e la stima vicendevoli e per vivere un'esperienza di amicizia, perché questo volevano essere soprattutto gli esercizi spirituali di Assisi.

Aldilà di ogni discussione e di ogni esagerazione verbale da parte nostra e dei Volontari, rimane il senso di una amicizia vissuta insieme sui luoghi che hanno visto nascere e svilupparsi gli ideali di S. Francesco.

a cura di p. G. Tanfoglio

PROSSIMO CORSO DI ESERCIZI SPIRITUALI

Rendiamo noto che il corso di Esercizi Spirituali del prossimo settembre sarà organizzato comunitariamente con i confratelli degli altri tre Istituti Missionari di origine italiana: PIME, Consolata, Comboniani.

si terrà presso il MERICIANUM, Desenzano (Bs)

dal 15 al 21 settembre 1974

predicato da D. CARLO MOLARI (Urbaniana).

INDIZIONE ASSEMBLEA ANIMAZIONE MISSIONARIA

Carissimi confratelli

Come già avrete letto su " Vita Nostra " nella relazione sulla riunione del Segretariato per l'animazione il 2 e 3 Maggio si terrà a Parma l'assemblea annuale dell'animazione missionaria.

Non é soltanto per obbedire a una norma che indiciamo questa assemblea é soprattutto per una esigenza sentita da tutti di approfondire certi problemi che incontriamo nella nostra attività di animazione missionaria.

Infatti il tema scelto per l'assemblea di quest'anno é il seguente: "la nostra presenza nella Chiesa locale ; testimonianza di vita e annuncio missionario".

Pensiamo sia il problema più sentito da coloro che lavorano nell'animazione.

E' stata nominata una commissione di confratelli per preparare uno strumento di lavoro che renda interessante e metodica la ricerca. La commissione é formata dai seguenti Padri:

Cambielli-Bizzotto-Montesi-Rigali.

Appena sarà possibile la commissione invierà a tutte le comunità schemi di lavoro sul tema dell'Assemblea in modo che i delegati abbiano la possibilità di prepararsi con l'aiuto della propria comunità.

Naturalmente la scelta di un tema principale non esclude che si possano portare in assemblea problemi o idee che riguardano l'animazione in generale o le attività dello CSAM, le nostre riviste, il bollettino "Missionari Saveriani" e l'editrice EMI.

Ricordiamo che secondo l'art. 85 degli Atti del IIo. Capitolo Provinciale ogni comunità deve inviare all'Assemblea il proprio rappresentante. La riunione avrà inizio alle ore 9,30 nel=

la sala 'Vie del Vangelo' dello Studentato Teologico.
Un cordiale saluto a tutti e un augurio di buon lavoro.

per il Segretariato p. M. Giavarini

UNA CHIARIFICAZIONE

Da vari confratelli sono stato interpellato circa la futura attività presso i baraccati di Roma dei padri Carlo Uccelli e Stefano Bizzotto.

E' bene che i confratelli della Provincia italiana sappiano quanto segue:

1 - Padre Stefano e Padre Carlo erano da tempo d'accordo con me e con il gruppo degli animatori vocazionali che alla fine di quest'anno sarebbero rimasti liberi dai loro impegni per partire per le Missioni.

2 - I due confratelli hanno chiesto giustamente un anno di sosta prima di lasciare l'Italia. Si dicono desiderosi di vivere la missione qui, prima, in un ambiente ecclesiale e sociale ben preciso, con un piccolo gruppo di persone. La loro scelta si è indirizzata per un periodo di esperienza con p. Silvio Turazzi tra i baraccati di Ostia.

3 - La Direzione Generale ha accettato la loro richiesta, sottolineando comunque che questa esperienza non è un'alternativa al lavoro di animazione missionaria vocazionale, ma solo un venir incontro ad una particolare esigenza di due confratelli.

4 - E' evidente che, come anche ultimamente hanno ribadito i quattro Superiori Generali degli Isti = tutti Missionari di origine italiana nella lettera indirizzata a Pasqua a tutti i loro confratelli, 'la fedeltà all'Istituto e al suo carisma originario richiede che questo carisma non sia strumentalizzato dai membri per la realizzazione di ogni tipo di carisma personale. Non spetta ai nostri Istituti compiere nel mondo tutto il bene che c'è da fare. Essi hanno scelto nella Chiesa una mansione ben delimitata: la funzione missionaria 'ad gentes'.

5 - Dal momento che questa esperienza è stata autorizzata dalla Direzione Generale con accordi intercorsi direttamente tra la Direzione Gen. stessa e i due confratelli, è logico che p. Stefano e p. Carlo, dal prossimo luglio, entreranno a far parte del gruppo di confratelli che dipendono dalla Direzione Generale e non dalla Provincia italiana.

Mentre ringrazio Carlo e Stefano per il lavoro svolto durante tutti questi anni, auguro loro di cuore una felice esperienza e una soda e realistica preparazione alla vita missionaria alla quale tutti noi ci siamo votati.

p. Ettore Fasolini

NOTIZIE DALLE COMUNITA' DELLA NS PROVINCIA

TAVERNERIO : il prossimo settembre la Casa vedrà il primo gruppo di Novizi dopo l'interruzione di due anni. Il Consiglio di Provincia ha nominato Maestro padre Lino Maggioni, che verrà affiancato da p. Piero Sartorio.

BRESCIA : padre Vittorio Ferrari, richiamato dalla Regione del Giappone, é stato inserito nella comunità di questa Casa.

PIACENZA : per il prossimo anno la comunità sarà costituita da p. Vittorino Martini, Rettore, p. S. Orlandini ep. E. Incerti, P. Pellizzari e fr. Masseroni seguiranno i fratelli missionari in formazione ad Ancona.

P. A. Pellizzari é stato nominato Rettore di detta Casa, ed entrerà in carica con il prossimo 10. settembre.

NIZZA MONF. : si sono uniti ai confratelli di questa comunità i padri Luigi Martini ed Ezio Lozza, da Desio il primo e da Pegli il secondo.

PEGLI: padre Doneda, proveniente dalla Provincia del Messico, é stato destinato a questa Casa.

A tutti un augurio cordiale di BUON LAVORO!

PARMA: é partito per Parigi, in vista di un futuro inserimento nella missione del Centro-Africa, padre Giuseppe Tanfoglio. Fratel Renato Atzori, anche lui destinato alla Missione dello Zaire, si trova ora a Posillipo ove seguirà un corso di infermieristica.

ZELARINO: il prossimo 25 maggio, nella Cappella dell'Istituto, verranno ordinati sacerdoti due nostri studenti, attualmente impegnati in quella Casa;

GIANCARLO LAZZARINI e MARIO MENIN.

Ai due carissimi confratelli la promessa del nostro ricordo al Signore e auguri vivissimi.

NOTIZIE SUI NOSTRI AMMALATI

P. BONARDI : al momento in cui scriviamo lo stato di salute del carissimo padre è sempre molto grave. Da tempo non si nutre. In questi ultimi giorni ha perso la conoscenza, e si sta lentamente spegnendo. Ricordiamolo al Signore.

Fr. COCCO : ricoverato da tempo presso le buone sorelle 'Piccole Figlie', che con tanto amore ospitano e curano i nostri confratelli ammalati, si è gradualmente ripreso, tanto che pare imminente il suo ritorno in comunità.

P. DAGNINO: operato da una settimana, gli è stata riscontrata una ulcera al piloro. Ora è ancora ricoverato presso l'ospedale di Parma, ma è in netta ripresa.

P. COCCI : dopo l'operazione allo stomaco, è ancora ricoverato all'ospedale di Ancona. La ripresa è lenta. Ma lo stato di salute del confratello permane molto grave.

Questi i confratelli la cui salute ci ha ultimamente più preoccupato. Augurando ogni bene, ricordiamoli al Signore.

LA PAGINA DELLA LITURGIA

I nuovi riti della penitenza

La II domenica di Pasqua, 21 aprile, sono diventati obbligatori in Italia i nuovi riti della penitenza resi noti il 7 febbraio u. s. nell'edizione latina originale. Questo nuovo passo della riforma liturgica voluta dal Concilio é di notevole importanza. Il sacramento della penitenza é infatti, con l'eucarestia, quello che scandisce il cammino quotidiano dell'esistenza cristiana per renderla sempre più conforme a quella di Cristo.

Dopo le 'premesse generali' in cui viene riassunta la teologia e la disciplina pastorale di questo sacramento, vengono proposti tre diversi riti per la celebrazione del sacramento della penitenza:

- Il rito della celebrazione individuale,
- Il rito della celebrazione comunitaria con accusa e assoluzione individuale,
- Il rito della celebrazione comunitaria con accusa generale e assoluzione collettiva.

Vengono poi presentate celebrazioni penitenziali che non si concludono con l'assoluzione ma che servono grandemente a creare nel popolo cristiano quell'atteggiamento di conversione senza del quale non é possibile il sacramento stesso della riconciliazione.

E' ora importante che una adeguata catechesi e una buona pastorale introducano nell'uso consapevole e fruttuoso della comunità cristiana questi nuovi riti. Anche per le nostre comunità é necessaria una buona introduzione sia a livello di comprensione che di esperienza dei nuovi riti. Può servire come primo contatto il volumetto di

-F. Sottocornola, I nuovi riti della penitenza, Commento. ED. EMI, bologna 1974.

L'esortazione apostolica " Marialis cultus"

Il 22 marzo é stata pubblicata la lettera del Papa sul culto mariano. Si tratta di un documento molto importante su questo argomento. Dopo il Concilio Vaticano II che aveva trattato del culto a Maria nel contesto della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (nn. 66-67), era atteso da tempo un documento del magistero ecclesiastico che dettasse alcune norme fondamentali sull'importanza e le forme del culto che la chiesa rende a Maria. Si tratta infatti di riaffermare una componente imprescindibile della devozione cristiana, e nello stesso tempo di indicare le forme più adatte alla nostra epoca e alla mentalità moderna.

Il documento papale da prima indica la liturgia come il contesto naturale del culto mariano. Percorrendo le varie parti dell'anno liturgico, per esempio, si indica come la devozione a Maria si inserisca armonicamente nella celebrazione del mistero pasquale di Cristo. Poi, in una seconda parte, viene proposta la Vergine Maria, come esempio nell'esercizio del culto. La devozione a Maria deve infatti portarci ad imitarla, e a protenderci come lei, con Cristo verso il Padre.

E' assolutamente importante che anche questo documento faccia parte della nostra meditazione, sia oggetto di riflessione e di studio nelle nostre comunità.

Lo studio di questo documento ci aiuterà a sentire vicina a noi la Madre di Cristo, nei momenti in cui celebriamo la storia della nostra salvezza, e in tutta la nostra vita. Una vicinanza che é sempre carica di grazia.

Incontro a Parma dei professori di liturgia dei 4 Istituti

Il 25 aprile si sono incontrati a Parma i membri del gruppo 'Liturgia e missioni' che da sette anni ormai riunisce i professori e i cultori di liturgia dei quattro Istituti missionari di origine italiana. Questi incontri hanno luogo due volte ogni anno. Si discutono vari temi in rapporto alla vita dei nostri Istituti e specialmente alla loro funzione missionaria. In questo ultimo incontro il tema trattato é stato lo studio della liturgia in riferimento alla formazione e all'apo-

stolato.

E' emersa l'importanza centrale che ha una autentica celebrazione dei segni della salvezza. Questa affermazione comporta:

a)la necessità di un contatto di fede con questi segni (parola di Dio, eucarestia, preghiera liturgica ecc.)attraverso cui Cristo agisce ancora in mezzo a noi :

b)la necessità di un contatto autentico, che non si fermi alla dimensione esteriore del segno stesso, ma ne colga l'intima realtà significata.

A partire da questa affermazione di base si sono prese in esame le attuali condizioni di vita dei nostri studentati teologici cercando di precisare il ruolo che assume l'insegnamento della liturgia come fattore di una vita liturgica autentica e di una pastorale missionaria imperniata sulla liturgia, secondo le direttive del Concilio Vaticano II.

Sarebbe utile che ogni nostra comunità verificasse il grado di autenticità delle sue celebrazioni liturgiche. Un solo esempio : non basta leggere la sacra Scrittura nella celebrazione della Parola: quanto sforzo viene fatto per capire veramente questa parola, per ascoltarla, crederci, tradurla in vita? Non stiamo cadendo in un nuovo ritualismo per cui ci soffermiamo sul segno, senza andare oltre, alla realtà da esso evocata e significata? Forse il movimento liturgico stando dando segni di stanchezza, perché terminate le 'novità' non siamo ancora passati ad una celebrazione veramente consapevole attiva e fruttuosa dei misteri della salvezza (cf.: S. C. 11).

a cura di p. F. Sottocornola

PROSSIMI RIENTRI REDUCI

AMAZZONIA

p. Mario Pezzotti
f. Valeriano Germano
Ms Angelo Frosi

GIAPPONE

p. Gaetano Filisetti
p. Gaetano Perlini
p. Mario Curione

INDONESIA

p. Abdon Fantelli
p. Franco Cammarano
p. Francesco Bizzotto
p. Giovanni Casonato

SIERRA LEONE

p. Franco Lizzit

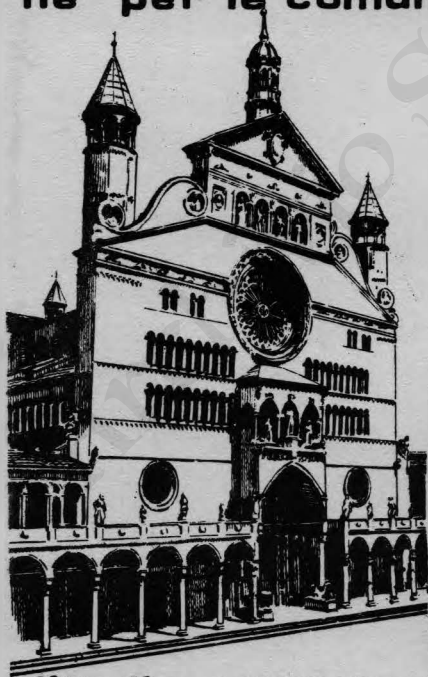
A tutti questi confratelli esprimiamo
il più vivo benvenuto, e il desiderio fraterno di averli
ospiti graditissimi nelle nostre Comunità.

Preghiamo inoltre i Regionali di
comunicarci con tempestività e costanza i rientri dei
loro confratelli. Grazie.

Indice

Indizione del convegno dei Rettori	Pag. 123
Riunione del segretariato per la formazione	125
La settimana di Esercizi Spirituali	127
Il prossimo Corso di Esercizi Spirituali	128
Indizione dell'Assemblea dell'Animazione Miss.	129
Una chiarificazione	130
Notizie dalle comunità della nostra Provincia	132
Notizie sui nostri ammalati	133
La pagina della Liturgia	134
I prossimi rientri dei reduci	137

ne per le comunità saveriane d'italia parma



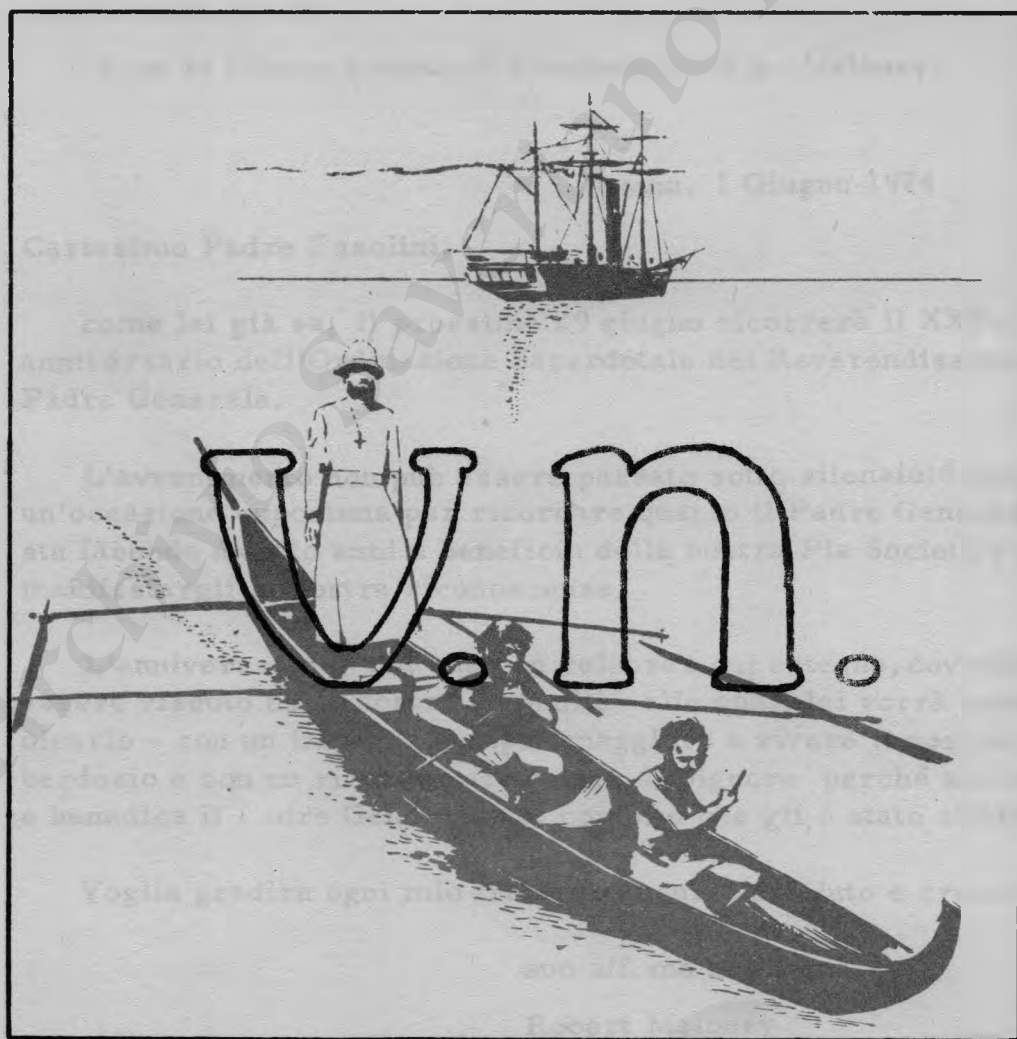
d'italia parma foglio d'informazione per le comu

vita nostra

11 giugno 1974

n. 29

parma foglio d'informazione per le comunità saveriane d'italia



250. DI SACERDOZIO DI MONS. GAZZA

Il prossimo 29 giugno il p. Generale festeggerà l'anniversario n. 25 della Sua Ordinazione Sacerdotale. Probabilmente Mons. Gazza sarà per quella data ancora in Indonesia. Gli faremo festa appena rientrerà. Per ora, inviamo a Lui, attraverso questa pagina di "Vita Nostra", e ai suoi tre compagni di ordinazione (Camorani, Ibba Antonio e Meini) i nostri auguri più vivi e la promessa di un ricordo al Signore, grati per gli anni di sacrificio che la Congregazione Gli sta chiedendo come Guida dell'Istituto stesso.

Ecco la lettera inviata al Provinciale da p. Maloney.

Roma, 1 Giugno 1974

Carissimo Padre Fasolini,

come lei già sa, il prossimo 29 giugno ricorrerà il XXVo. anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale del Reverendissimo Padre Generale.

L'avvenimento non può essere passato sotto silenzio: è anzi un'occasione opportuna per ricordare quanto il Padre Generale sta facendo da otto anni a beneficio della nostra Pia Società e manifestargli la nostra riconoscenza.

L'anniversario, più che con celebrazioni esterne, dovrebbe essere vissuto nelle nostre comunità - alle quali lei vorrà comunicarlo - con un impegno sempre maggiore a vivere il nostro sacerdozio e con un ricordo particolare al Signore perché assista e benedica il Padre Generale nel compito che gli è stato affidato.

Voglia gradire ogni mio fraterno augurio e saluto e credermi,

suo aff. mo nel Signore

Robert Maloney

CRONACA DEL CONVEGNO DEI RETTORI

Nei giorni 28 e 29 maggio i Rettori delle Case della Provincia Italiana si sono incontrati a Brescia. Erano presenti pure i membri del Consiglio Provinciale e, in rappresentanza della Direzione Generale, il Rev. mop. Lucino Piacere. Anche i padri Maloney e Gab. Ferrari hanno partecipato ad alcune sedute.

L'ORDINE DEL GIORNO era stato precedentemente indicato da due lettere di P. Fasolini, inviate ai Rettori affinché i problemi trattati dal Convegno venissero prima discussi nelle Comunità. Ordine del giorno che prevedeva tre punti :

- 1 - Promozione fraterna della Comunità Provinciale.
- 2 - Discussione sul documento di studio sul Noviziato.
- 3 - Proposte e miglioramenti del Documento sulla Formazione.

Il problema della promozione fraterna della Comunità Provinciale era così presentato dalla lettera del p. Provinciale :

"Nel primo punto tratteremo insieme, con franchezza e serenità, fatti o situazioni che, a giudizio di qualche comunità, possono aver turbato il clima della nostra famiglia.

Fa parte del nostro programma non nasconderci niente, nei limiti della carità e della prudenza. L'incontro dei Rettori é un momento privilegiato per rivedere insieme, aiutarci, consigliarci, e soprattutto capirci e accettarci al di sopra di tante chiacchiere, che a volte rasentano la calunnia; chiacchiere che purtroppo serpeggiano anche nelle nostre comunità."

PAROLE D'APERTURA : il padre Provinciale nel dare il benvenuto ai confratelli presenti al Convegno é subito entrato a presentare il primo punto all'ordine del giorno. Ha detto tra l'altro :

' uno dei fini prioritari di questo triennio era e rimane la creazione delle comunità educative e di un'unica fraternità che abbraccia l'intera Provincia.

Ultimamente sembra che avvenimenti particolari siano sorti a turbare ed ostacolare questo lavoro. A mio avviso é necessaria una revisione. Mi sembra doveroso, prima di sentire quanto le comunità intendono dire, esporre sinteticamente quattro fattori che, tra gli altri, hanno influito sul clima delle nostre case :

1 - alcuni fatti particolari accaduti in Provincia in questi ultimi mesi;

2 - una cattiva informazione. Ricordo che le comunità vengono informate periodicamente sia attraverso il notiziario 'Vita

Nostra, sia con le visite alle Case dei membri del Consiglio e soprattutto nei convegni che, quasi mensilmente vedono radunati i rappresentanti delle varie comunità (formatori, economisti, rettori, ecc.) . Non sempre tutte le comunità sono presenti ai convegni. Qualche rappresentante, poi, non sempre ha riferito a suoi confratelli della sua casa quanto da lui appreso; altri forse lo ha fatto in maniera insufficiente , parziale o superficiale;

3 - ci sono dei confratelli che io non esito a chiamare veicoli infetti di notizie gonfiate; confratelli che girano nelle comunità, criticano, e, Dio non voglia, rischiano di spargere anche qualche calunnia. E' dovere soprattutto dei superiori verificare l'attendibilità di certe notizie, prima di discuterne in comunità; e, al limite, di non accettare che certi confratelli assurgano al ruolo di profeti, profeti di tempi nuovi o vecchi che siano;

4 - ci sono poi altri confratelli, pochi in verità, che forse inavvertitamente proiettano sull'Istituto il peso dei loro insuccessi e delle loro crisi. Noi tutti siamo chiamati ad aiutarli con amore, ma non é giusto che tutta la famiglia risenta del loro disagio.

Questo é un momento di verifica. Iniziamola con coraggio, serenità e chiarezza. '

10. LA COMUNITA' PROVINCIALE

Uno dei motivi dominanti degli interventi ed argomenti trattati in questi due giorni é stato questo:

Se vogliamo mantenere la nostra fisionomia di famiglia sa= veriana e non vogliamo compromettere il processo educativo dei nostri aspiranti dobbiamo seguire una 'linea comune nella forma= zione' che:

- unisca le varie case secondo le esigenze dei diversi cicli di studio, e :
- assicuri nel tempo la continuità del processo formativo.

Argomenti più volte affiorati nei vari interventi:

- a - Il personale del Consiglio Provinciale, come é venuto a configurarsi in questi ultimi tempi, trova difficoltà a svolgere il lavoro richiesto dalle comunità della Provincia. Si ritiene ne= cessario che almeno tre membri del Consiglio siano disponibili a tempo pieno.

- b - Vari hanno rilevato il disagio nelle scuole apostoliche per una minore assistenza da parte della Direzione Provinciale. Questi auspicano che sia affidato ad un consigliere a tempo pieno tale settore.

- c - Ci si augura che per un miglior funzionamento della Provincia i Segretariati (della Formazione, delle Missioni, della Anim. Miss. e dell'Economia) siano maggiormente responsa= bilizzati e resi più efficienti.

- d - Le varie Assemblee, in particolare quella dei Rettori, devono essere dei momenti di revisione della nostra comunità provinciale e portare ad eventuali modifiche di ordine pratico.

20. LO STUDENTATO TEOLOGICO

In questi tempi, alcuni fatti hanno sottolineato l'importanza centrale della nostra Teologia di Parma, vertice verso cui convergono l'attività di tutte le case formative della Provincia e centro di irraggiamento di idee e comportamenti con evidenti ripercussioni su tutte le case di Italia.

Durante l'Assemblea, ai rappresentanti della Teologia si sono chiesti con chiarezza fraterna chiarimenti sulla realtà dei fatti di cui si sente parlare, e sulla interpretazione dei medesimi.

Durante l'esemplificazione, alcuni fatti sono stati biasimati dagli stessi rappresentanti della Teologia, altri dimostrati inevitabili (sono le mancanze di tutti i tempi), altri ancora spiegati col le enormi difficoltà educative di un periodo e di una comunità numerosa come quella dello studentato di Parma.

La conversazione ha permesso ai rappresentanti della nostra Teologia di presentare i loro criteri educativi di fondo, la conseguente serenità e senso di responsabilità dei teologi; i criteri adottati tenendo presenti le esigenze dei tempi, l'evoluzione degli studi teologici e le esperienze degli altri seminari italiani o esteri.

Queste dichiarazioni hanno dimostrato:

- come i padri della Teologia siano consapevoli della grave responsabilità del loro compito e come vi si consacrino con dedizione;

- come alcuni fatti o impressioni o voci acquistino il loro vero significato solo in un clima di dialogo franco e fraterno.

Concludendo si è suggerito di intensificare gli incontri dei singoli o dell'intera comunità educativa della Teologia con le varie case in special modo con quelle che sono più direttamente interessate.

30. L'ESPERIENZA CONCESSA AI PADRI BIZZOTTO E UCCELLI

I convenuti, dopo aver sentito le motivazioni addotte dal Padre Uccelli circa il progetto di dedicare, in compagnia di Padre Bizzotto, un anno di presenza ai baraccati di Ostia, e

dopo aver riferito impressioni e reazioni delle proprie comunità, hanno inquadrato il fatto nella prospettiva dell'anno di perfezionamento (9o. Cap. Gen. pag. 59).

Tuttavia la maggioranza, pur riconoscendo le buone intenzioni dei padri Bizzotto e Uccelli, ritiene opportuno considerare la loro come una particolare esperienza autorizzata per motivi di ordine strettamente personale, che non può essere considerata come modello di comportamento per altri saveriani.

4o. DOCUMENTO SUL NOVIZIATO

Ogni Casa ha inviato le proprie proposte e suggerimenti circa la configurazione del nostro Noviziato.

Difficile una sintesi delle numerose e qualificate indicazioni presentate. Tra le indicazioni di fondo particolare rilievo hanno acquistato le seguenti :

l'anno di Noviziato sia un tempo di equilibrio tra fede e vita;

- sia un periodo di una particolare esperienza comunitaria: il senso della comunità deve andare di pari passo col senso della persona;

- non si è trovata eccessiva convergenza di pareri circa l'esperienza di lavoro

- Per avere un quadro più completo di suggerimenti gli incaricati visiteranno per i prossimi mesi altri noviziati e centri di spiritualità.

Dopo un periodo di riflessione i padri Maggioni e Sartorio pensano di elaborare una nuova traccia di programmazione più completa e dettagliata, che sarà inviata a tutte le comunità e sarà l'argomento di studio di un prossimo incontro con i padri delle comunità più immediatamente interessate.

CONCLUSIONE

Chiudendo queste due giornate piuttosto intense pare che ognuno possa tornare alla propria Comunità con maggior fiducia e serenità. Ci accompagnano le parole di Papa Giovanni; 'Guardiamo più a quello che unisce, piuttosto che a quanto ci divide'.

AVVISO PER I RETTORI

IL CENTRO NAZIONALE VOCAZIONI ha organizzato un

CONVEGNO NAZIONALE per i RETTORI di Seminari minori diocesani e religiosi e per i responsabili dei gruppi e comunità vocazionali.

Data e località : 24 - 27 Luglio 1974 presso

VILLA CAMPITELLI - FRASCATI (Roma).

Tema generale "Seminario minore e comunità vocazionali".

Relazioni : educazione personalizzata e orientamento vocazionale; gruppi ecclesiali e orientamento; comunità vocazionali; seminario minore .

Informazioni e iscrizioni : Segreteria CNV - Via degli Scipioni
256/b - 00192 ROMA - Tel. 314254

ULTIME NOTIZIE (non complete) SUL PERSONALE

- CSAM : P. Luca, direttore di Fede e Civiltà
: P. Cruder, al CEM, insegnante in Teologia
: P. Zampini, pubblicista
- TEOLOGIA : P. Ferro, P. Ghizzo, P. Zucchinelli : insegnanti
- TEMPIO S. CUORE : P. Viotti ritorna nello Zaire
- ANCONA : P. Mantovani destinato al Bangladesh
P. Alessandrini, destinato alla Provincia della Gran Bret.
- BRESCIA : P. Vitt. Ferrari nominato Rettore (10. agosto)
: P. Cima per ministero
- CAGLIARI : P. Prandin, animatore vocazionale
: P. Pozzer, Rettore (10. luglio) P. Maran, economo
- CREMONA : P. Domine e P. Camera, insegnanti
- DESIO : P. Zannini, animatore vocazionale
- MACOMER : P. Buzzetti, nominato Rettore (10. luglio)
P. Tonetto, animatore interno
- NIZZA MONF. P. Lozza, animatore vocazionale
- PEGLI : P. Doneda, ministero
- PIACENZA : P. Vitt. Martini, nominato Rettore (10. settembre)
- UDINE : P. Boesso, animatore interno
P. Dal Forno, animatore vocazionale
- VICENZA : P. Favarin, animatore vocazionale
P. Saiu, animatore interno
P. Zambon, ministero
- ZELARINO : P. Lor. Scaglia, animatore interno
P. Iurman, animatore interno, iscritto alla facoltà

PREFETTI 1974 - 1975

ALZANO : Cuccui - Lago
BRESCIA : Benzoni - Pini
MACOMER : Marchesi
SALERNO : Iuliano - Moiola - Valoti - Zenobi
UDINE : Ghin - Pulcini Giuseppe
VICENZA : Antonello - Raffaini - Simoncelli
ZELAR. : Menegazzo

A tutti questi confratelli un augurio vivissimo
di 'BUON LAVORO'!

ASSEMBLEA DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA

Nei giorni 2 e 3 maggio u. s. si é tenuta a Parma l'Assemblea dell'Animazione Missionaria. Presenti i membri del Consiglio di Provincia, quelli del Segretariato per l'Animazione Missionaria , i rappresentanti delle Comunità e un gruppetto di Animatrici Saveniane, é stato discusso il tema posto all'ordine del giorno :

"La nostra presenza nella Chiesa locale " :
testimonianza di vita e annuncio missionario".

L'Assemblea ha poi preso in esame l'attività dello CSAM nella nostra Provincia.

I membri dello CSAM hanno preso atto dei rilievi e delle proposte dei confratelli, ed hanno presentato come progetto, il volto di uno CSAM unito, attivo, impegnato nel servizio delle Comunità della Provincia.

Da ultimo si é accettata la proposta fatta da p. Fasolini: il Segretariato dell'Animazione scelga un confratello, tra i membri del Consiglio di Provincia o meno, che possa rappresentare nel Consiglio stesso le istanze e l'attività dei confratelli impegnati nell'Animazione. Il Segretariato sceglierà questo suo rappresentante nel suo primo incontro.

P.S. Ci dispiace comunicare che a tutto oggi la redazione di "Vita Nostra" non ha ancora ricevuto la relazione dell'Assemblea del 2 - 3 maggio ed é quindi nell'impossibilità di pubblicarla

Parma, 22-5-1974

Carissimi animatori,

con questa mia vengo a confermare la già annunciata data del corso per animatori che si terrà dunque dal 23 al 30 ottobre a Rocca di Papa.

Quest'anno abbiamo la fortuna di avere un'equipe di "Mondo Migliore" (fra cui P. Capellaro, P. Ardu, Villaverde) a condurre il nostro corso. Essi porteranno al Corso soprattutto il metodo di lavoro e l'animazione dei gruppi. Chi é stato a Rocca di Papa conosce bene lo spirito e la tecnica dell'equipe di 'Mondo Migliore'

La ricerca sarà invece portata avanti dai gruppi, sulla base delle esperienze personali dei partecipanti.

Il tema sarà praticamente lo stesso della nostra ultima assemblea per l'animazione. "Missionarietà della Chiesa locale e nostro apporto specifico".

Avremo così modo di confrontare le nostre idee con quelle degli animatori degli altri Istituti e anche di programmare una collaborazione più chiara e fattiva.

L'animatore é l'uomo che incarna davanti ai giovani e ai ragazzi gli ideali di fraternità universale e di ecumenismo. Deve essere dunque l'uomo della collaborazione, che non conosce barriere non solo di razza ma anche di congregazione!

Il corso serve non solo per una revisione e un approfondimento del nostro metodo di lavoro, ma anche per conoscerci tra noi Saveriani e tra animatori missionari di diversi Istituti.

Sono giornate di studio, fraternità e preghiera. Vorrei che quest'anno nessuno mancasse.

Vorrei che imparassimo a lavorare di più insieme, in
èquipe, senza compartimenti stagni geografici o di settore
(= ragazzi-giovani).

Vi considero tutti iscritti. Se qualcuno non può proprio
venire deve avvertire subito il sottoscritto.

In ogni caso attendo da tutti una conferma entro la fine
di giugno.

Cordiali saluti, buon lavoro e anche buone vacanze a tutti!

Mario Giavarini

PROGRAMMA DI MASSIMA DEL CORSO PER ANIMATORI

Località: Rocca di Papa, presso il Centro di Spiritualità
postconciliare PioXII.

Data: 23 ottobre h. 18 - 30 ottobre h. 14

Quota: L. 31.000. =

Tema: 'Missionarietà della Chiesa locale e nostro
apporto specifico'

Conduzione: affidata all'èquipe di "Mondo Migliore".

Programma:

23.10 : arrivi e sistemazione. Introduzione.

24.10 : Diagnosi : della missionarietà della Chiesa
locale

dell'inserimento degli Istituti
missionari della Chiesa locale

dell'inserimento degli animatori
missionari

- che cosa si fa - perché - come

- problemi che si riscontrano

- cause

- ripercussioni (conseguenze)

25.10 : Illuminazione dottrinale in rapporto ai
problemi riscontrati

Creatività

+ Come immagini una Chiesa locale tutta quanta
missionaria

+ Come immagini l'animazione missionaria in
questa Chiesa locale:

- rapporti

- ruolo

- tipo di attività

26.10 : Configurazione di un modello ideale

27.10 : Esigenze che l'ideale comporta per l'animazione
Ostacoli e potenzialità per il raggiungimento
dell'ideale

28-29.10: linee per una programmazione della nostra
attività.

30.10 : Conclusioni

Metodologia : L'equipe dirigente offre la tecnica metodolo-
gica per affrontare l'argomento e coordina il
lavoro, che viene condotto dai gruppi, sulla
base dell'esperienza personale di ciascun
partecipante.

Materiale occorrente: Bibbia, Documenti del Concilio,
Documenti Capitolari.

CONSIGLIO DEL SEGRETARIATO DELLE MISSIONI

estratto dal verbale della riunione del 27 maggio 1974

Presenti: p. G. Ferrari, Prefetto delle Missioni
p. E. Fasolini, Provinciale d'Italia
p. N. Masi, Direttore del Segretariato
p. A. Berdini, Procuratore
p. R. Rossi, Rettore della Casa Madre

Dopo il saluto, si passa al primo punto dell'ordine del giorno :

- 1o. Giro d'orizzonte sul funzionamento e sull'attività circa le persone e i beni. Critiche e difficoltà rilevate.
Eventuali rimedi.

Ci si ferma ad esaminare soprattutto tre tipi di critiche che sembrano colpire con più insistenza il Segretariato :

- a) un certo ritardo nel rispondere alle lettere;
- b) si rilevano degli errori nei conti e nelle trascrizioni,
- c) si lamenta la frequente mancanza dal Centro di p. Masi.

Queste le maggiori critiche raccolte.

I padri Masi, Berdini e Nardo, più l'infaticabile fr. Bertuzzo si donano con generosità al loro lavoro. Hanno scusanti per le eventuali manchevolezze: come i ritardi pesantissimi delle poste, la difficoltà di intesa con persone piuttosto lontane, e viaditando.

Naturalmente, sensibili a questi richiami, ne terranno conto.

Si auspica intanto che i confratelli delle comunità del Segretariato si incontrino con più frequenza tra di loro;

che l'edificio del Segretariato sia posto senz'altro al servizio dei reduci di passaggio, anche come alloggio, per avere sempre una piccola comunità di accoglienza;

che p. Masi, pur continuando nell'utile attività di visite ai confratelli nelle famiglie o ai loro cari, sia più presente anche di persona a Parma.

Dato che il lavoro di spedizione si é fatto ormai notevolissimo, si decide per l'assunzione di un operaio in aiuto a fr. Bertuzzo.

2o. Si passa ad esaminare il bilancio interno del Segretariato.

3o. Si decide il modo di destinazione di

L. 10.000.000. che l'Amministrazione del Segretariato
(= la Procura) mette a disposizione, avendoli
ricavati dagli interessi dei depositi;più

L. 7.000.000. offerti dal Fondo Comune della Provincia Italiana.

Questa somma viene divisa tra le richieste pervenute al Segretariato dopo l'ultimo suo raduno.

L. 1.000.000. al Regionale dell'Amazzonia

L. " " del Bangladesh

L. " " del Burundi

L. " " del Giappone

L. " " dell'Indonesia

L. " " della Sierra Leone

L. " " dello Zaire

L. " " al Provinciale del Brasile per
i "Seminari"

L. 800.000 a ciascun Centro Catechistico saveriano in
Amazzonia + Bangladesh + Burundi + Indonesia + Zaire.

L. 1.000.000 al Centro Diocesano di Makeni, Sierra Leone

L. 500.000 a p. Scagliuso per le sue attività presso i Nias
Indonesia

L. 400.000 a p. Gurrieri per il suo Centro a Kaduta, Bukavu, Zaire

L. 400.000 a p. Regazzoli per le sue opere a Matara, Burundi

L. 400.000 a p. L. Ceci per macchine da cucire, Bangladesh

L. 300.000 a p. Milan per la Chiesa di Port-Loko,
Sierra Leone

L. 1.000.000. a Mons. Bergamin per l'ospedale di Padang
(già inviati lo scorso aprile)

L. 1.000.000 a p. Peccati, per le isole Mentawai (anche
questo già inviato lo scorso aprile).

SUL PROBLEMA DEI CIECHI
-BREVE RELAZIONE SUL MAC -

Carissimi Confratelli,

come vi ho già informato precedentemente (cfr. Lettera ai Regionali del 12.2.74 e informazioni su "Vita Nostra" il MAC (Movimento Apostolico Ciechi) si è fatto premura di venire incontro ai vari bisogni dei ciechi del terzo Mondo. La sua opera, altamente benemerita, è stata offerta anche a noi e dobbiamo essere davvero riconoscenti agli organizzatori che ci hanno promesso un appoggio fraterno.

Finora sono state inviate 12 valigie oftalmiche in Indonesia e vari occhiali in Burundi. Sono già pronte altre 13 valigie per lo Zaire e 7 per il Bangladesh. Anche queste sarebbero già partite, ma il Sig. Casnedi, responsabile del Movimento, è sempre in attesa di istruzioni sulla via da seguire per le spedizioni.

Chi avesse interesse ad aiutare i ciechi o malati di occhi con cure, corsi, libri in Braille, macchinari per ciechi, borse di studio ecc., si può rivolgere a me o direttamente al

Prof. Cesare Casnedi
Movimento Apostolico Ciechi
Piazza Vesuvio 19
20144 Milano .

Ringraziamo il Signore e il MAC per queste possibilità che ci vengono offerte. A voi tutti un saluto carissimo

Nic. Masi

INCONTRO DEI REDUCI S. X.

Caro Padre,

se pensi alla tua esperienza missionaria, ti vengono in mente tanti pensieri concernenti le tue realizzazioni, le tue difficoltà, la tua preparazione, i tuoi insuccessi, e soprattutto quello che hai provato quando si trattava di annunciare il Messaggio di Cristo a persone con tradizioni e mentalità diverse da quella nella quale sei stato educato e della quale non riuscirai mai a spogliarti.

Alcuni di questi pensieri vorresti tradurli in parole e saresti contento di trovare un interlocutore, disposto ad ascoltarti.

L'incontro REDUCI S. X. che si terrà a Tavernerio il giorno 11 giugno p.v. e al quale sei invitato, vuole darti la possibilità di esprimere ciò che pensi essere utile a chi si prepara ad essere il tuo collaboratore.

Il dialogo che si terrà in questo incontro vuole essere molto sereno, positivo, realista, rispettoso e soprattutto con pretese limitate.

Se vuoi fare un discorso di altro genere ti consigliamo di riflettere ancora un pò ed eventualmente rimandare la tua partecipazione ad un incontro successivo.

Ques'incontro é nato e sarà fatto alla luce del sole e dell'unione.

La porta é aperta anche a chi, pur non avendo fatto questa esperienza, é prossimo a farla.

Nell'allegarti il foglio del programma, ti vorremmo suggerire alcune precisazioni :

1o. - Nelle conversazioni del pomeriggio, che riguardano l'inserimento, i Relatori presenteranno alcuni temi di Metodologia Missionaria e gli aggiornamenti per i Reduci alla luce delle loro esperienze.

2o. Si consiglia ai partecipanti di portare parole e musiche di un canto originario della regione in cui hanno lavorato, e se é possibile una carta geografica della stessa regione.

3o. - L'organizzazione della parte liturgica é affidata a Padre Orlandini e quella tecnica al Padre Mologni.

4o. - Per le spese dell'incontro una Messa ad mentem del Rettore di Tavernerio. Per i non sacerdoti una preghiera (rosario).

5o. - Le adesioni siano fatte pervenire a P. Camorani.

Si consiglia l'uso del telefono.

Sperando di vederti, ti salutiamo.

A nome degli organizzatori

p. Camorani.

PROGRAMMA

LUNEDI' 10 giugno 1974

Ritrovo a Tavernerio

ore 19-: Presentazione iniziativa, concelebrazione

Cena

Film

MARTEDI' 11 giugno 1974

ore 7-: Meditazione comunitaria

Colazione

ore 8-9-: Prima Relazione "Clero locale e Catechisti"

Seconda relazione "I Missionari in faccia ai
pagani e ai cristiani"

(P. V. Martini)

ore 9-10-: Gruppi di studio

Tempo libero

ore 10,30-11,15-: Continuazione gruppi di studio

ore 11,15-12,15-: Assemblea

ore 12,30- Pranzo

ore 15-16, 30-: Breve relazione e discussione sull'aggiornamento dei Missionari tenutosi a Roma dal 13 maggio al 5 giugno.
(P. Lorenzo Scaglia) .

ore 16, 30-17-: Tempo libero

ore 17-18, 45-: "Il Missionario nell'inserimento del duplice movimento:
dalla patria di origine alla Missione e viceversa"
Interventi dei PP. Pelizzari; V. Martini, Rossoni, Mitidieri, ecc....

ore 19-: Concelebrazione con Omelia di P. Ferrari Gabriele": Le difficoltà più importanti per il Missionario per realizzare la Missione.

ore 20:- Cena
Film.

PROSSIMI RIENTRI REDUCI

Dallo Zaire :

maggio : p. Vergani
giugno : p. Tassi Pm.
:p. Ferrari
:p. Piazzoli
:p. Ghirardi V.

luglio :p. Ballarin
: p. Trevisan R.
: p. Manicardi
: p. D'Erchie

INCONTRO A GESU'

UN METODO CATECHISTICO

E' terminata in questi giorni la stampa delle schede catechistiche che il CCPS (Centro Catechistico Pastorale Saveriano) di Parma ha preparato nell'anno scolastico 1973-1974 per la diocesi in cui lavora.

Sono 19 schede, con stampa a colori, che vogliono essere uno strumento attivo e soprattutto concreto per la comprensione di Cristo secondo il Vangelo di Luca.

Gli intenti che abbiamo cercato di tenere presente sono stati i seguenti :

- una conoscenza precisa dell'ambiente palestinese ai tempi di Gesù, che permetta di collocare nella verità storica la vita e le parole del Signore.

- Far lavorare sul testo facendo cercare i contatti tra i testi biblici e la situazione di oggi.

- Il dialogo attivo dei ragazzi per la spiegazione e la attualizzazione.

- La meditazione : la pagina biblica, chiarita nel suo contesto e nella sua struttura interna, può essere riletta come parola detta a noi oggi.

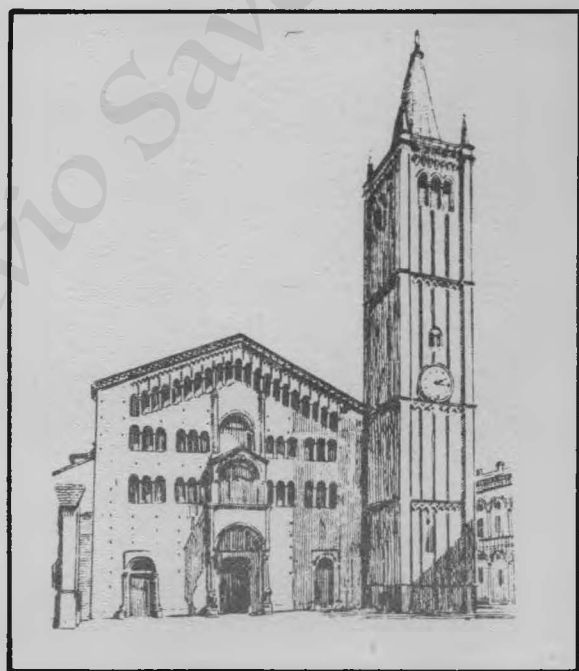
Le schede erano indirizzate ai ragazzi dai nove agli undici anni.

In questo nostro lavoro non tutto é riuscito secondo i nostri intenti e le regole della psico-pedagogia e della catechesi : é tuttavia un tentativo che ci avvia a un metodo quanto mai utile per la nostra ormai prossima attività missionaria.

a cura di
Gerardo Caglioni

Indice

XXV di sacerdozio di Mons. Gazza	pag. 143
Cronaca del convegno dei rettori	144
Avviso per i rettori	149
Ultime notizie sul personale	150
Assemblea animazione missionaria	152
Indizione corso animatori e programma di massima	153
Consiglio del segretariato missioni	156
Sul problema dei ciechi	158
Incontro reduci e programma	159
Prossimi rientri reduci	162
Un metodo catechistico	163



Pensiamo di fare cosa utile per le nostre comunità proponendo una nota bibliografica sui sussidi per l'adorazione eucaristica. L'abbiamo estratta dalla "Rivista di Pastorale liturgica" 2/74 edita dalla Queriniana di Brescia.

Nota bibliografica

I SUSSIDI PER L'ADORAZIONE EUCARISTICA

Circa i sussidi per l'esposizione e l'adorazione eucaristica il recente *Ordo* dà delle precise indicazioni nel cap. iv, nel quale propone un'ampia serie di letture bibliche, inni, antifone, responsori, orazioni presidenziali (cfr. nn. 113-229).

Ma in questo campo i sussidi ben fatti non mancano davvero. Già all'indomani dell'Istruzione *Eucharisticum Mysterium* ne erano stati preparati parecchi. Successivamente ne sono usciti altri. L'elenco di tutti sarebbe molto lungo; segnaleremo quelli che ci sembrano più pertinenti. In questi anni, infatti, c'è stato un pullulare di sussidi soprattutto per le celebrazioni della Parola di Dio; quasi tutte le case editrici hanno una collana dedicata allo scopo (per es.: la collana delle Paoline, «La Parola», è già a quota n. 48!). Ma è chiaro che non tutti questi sussidi sono adatti per le celebrazioni in occasione dell'esposizione eucaristica. Ecco allora l'utilità di queste *indicazioni orientative*.

1. Iniziamo segnalando un libretto che ci sembra il più «esemplare»: *Letture e preghiere per l'adorazione eucaristica*, a cura di R. Falsini, O.R., Milano 1969³). Esso è perfettamente allineato con le indicazioni anche del recente *Ordo*. Contie-

ne numerose letture bibliche sui vari temi eucaristici, preghiere antiche e recenti, in forma diretta e litanica, veramente preziose. Utili anche le note introduttive di carattere rituale, le indicazioni per l'uso dei vari elementi contenuti nel libretto e la appendice con le segnalazioni dei canti da usare.

2. Una buona antologia di materiale per organizzare le celebrazioni per l'adorazione eucaristica è il n. 3/1972 di SPAS interamente dedicato al mistero eucaristico. Esso propone considerazioni dottrinali sulla verità eucaristica in riferimento all'opera pastorale, sussidi di predicazione e di preghiera per una eucaristia più vera, sussidi di riflessione per meglio insegnare l'eucaristia nella realtà della vita cristiana. Per quanto riguarda il nostro tema, segnaliamo soprattutto la prima parte del fascicolo, le schede nn. 9-60.

3. Buona è anche l'opera di M. STEDILE, *Preghiere per l'Esposizione eucaristica* (ed. Messaggero, Padova 1968): tre volumetti che contengono complessivamente 42 schemi di celebrazione sui grandi temi della storia della salvezza vissuti nell'anno liturgico.

4. Di taglio molto «pastorale» è un libretto della collana «La Parola» delle Edizioni Paoline: *La Parrocchia e l'Eucaristia, Adorazioni comunitarie*, a cura di due sacerdoti del clero romano: tredici schemi di celebrazione sui vari aspetti del mistero eucaristico, con una introduzione di carattere dottrinale e rituale e una appendice con raccolta di «preghiere dei fedeli» e canti eucaristici.

Molto più «devozionale» (in senso deterioro) è il libretto di G. MONTI, *L'Esposi-*

sizione del SS. Sacramento (Ed. LER, Napoli 1968).

5. Per le adorazioni eucaristiche di gruppi giovanili è stato preparato il fascicolo della LDC: *Celebrazioni per l'adorazione eucaristica*, a cura di Bartolini, De Prà, Sobrero, Tonelli: sono 13 schemi già pubblicati in *Rivista di Pastorale giovanile* (1970) e poi raccolti in un volume a parte.

In appendice al volume: AA.Vv., *Eucaristia memoriale del Signore e Sacramento permanente*, LDC, Torino 1967, pp. 287-307, sono pure raccolti 4 schemi ampi ed elaborati per celebrazioni in occasione dell'adorazione eucaristica.

6. Molto raccomandabili sono i sussidi pubblicati nella collana *Ore di adorazione eucaristica*, dell'Opera della Regalità. Ne ricordiamo alcuni: M. STEDILE, *E abito fra noi*; M. STEDILE, *Io sono il buon pastore*; M. STEDILE, *Io sono la verità*; F. VANDELLI, *Dio è amore*; R. FALSINI, *Dopo la cena del Signore*; R. FALSINI, *Ora di adorazione riparatrice notturna*.

Della medesima editrice segnaliamo anche: *Il manuale dell'adoratore*, adatto soprattutto per l'adorazione eucaristica privata.

7. Materiale prezioso per organizzare l'adorazione eucaristica si può trovare anche in alcuni repertori di canti e preghiere editi in questi anni. Tra questi segnaliamo in particolare.

Libro della preghiera: per le diocesi della regione veneta (LDC, Torino 1973): nn. 100-135, pp. 88-112.

Lodate Dio: per i cantoni di lingua italiana della Svizzera (Centro di Liturgia, Lugano 1971) nn. 127-151, pp. 153-178.

Canti della fede: per le diocesi della regione lombarda (Ed. Carrara, Bergamo 1972): nn. 184-193/b.

8. Per la pratica tradizionale delle SS. Quarantore, suggeriamo:

M. MASINI, *Sacre Quarantore*, Ed. Favero, Vicenza, 1967.

Il fascicolo contiene una succosa introduzione di P. Visentin, una parte comune e quattro schemi di celebrazione nella parte propria: letture bibliche e patristiche, preghiere e canti molto bene scelti, anche da antiche fonti liturgiche, che l'Autore dimostra di ben conoscere e che cita nell'introduzione.

M. FABBROCINI, *Quattro veglie bibliche per l'esposizione del SS. Sacramento*. Ed. LER, Napoli 1968. Utile comunque per assemblee popolari.

AA. Vv., nn. 27-28 (2-3)/1968) di RPL, pp. 209-235.

Dopo alcune proposte orientative per l'«esposizione solenne annuale», il fascicolo offre alcuni buoni sussidi per la celebrazione della messa e dell'adorazione eucaristica nei giorni delle Quarantore.

9. Segnaliamo, infine, alcune raccolte di preghiere adatte anche per le adorazioni eucaristiche:

J. GALOT, *Scoprire l'Eucaristia*, Ed. Cittadella, Assisi 1970; Id., *Preghiere eucaristiche*, Ed. Cittadella, Assisi 1973.

Del medesimo Autore si vedano anche i volumetti della serie pubblicata dalle Benedettine di Sorrento: *Preghiere al S. Cuore*; *Preghiere dell'anima consacrata*; *Preghiere eucaristiche*; *Preghiere dopo la Comunione*, ecc.

Di autori vari piace segnalare altri volumi della collana della Cittadella di Assisi, «Spiritualità del nostro tempo», che raccolgono varie preghiere, molte delle quali a sfondo eucaristico: HUUB OOSTERHUIS, *Tu sei un difficile amico* (1968). *È passato quaggiù* (1970); F. CHAGNEAU, *Resta con noi* (1970).

Sempre utile il fascicolo *Preghiere liturgiche*, della LDC (varie edizioni) e stimolanti due raccolte di preghiere della stessa editrice: T. MAERTENS — M. DE BILDE, *Pregare in gruppo*; R. BERTHIER — J. PUVO — P.G. TREBOSEN, *Pregare negli avvenimenti* (1971).

Si potrebbe continuare a lungo in questa elencazione, ma pensiamo che i sussidi suggeriti siano più che sufficienti.

Concludendo signaleremo ancora uno strumento per impostare una buona pastorale eucaristica nelle nostre comunità: la rivista del Centro eucaristico *La nuova Alleanza* (Ponteranica-Bergamo).

In questi ultimi anni la gloriosa rivista dei sacerdoti adoratori (nel 1975 compirà gli 80 anni!) si è molto qualificata, anche sotto l'aspetto biblico-liturgico. Per quanto riguarda il culto del mistero eucaristico, offre ogni mese anche un ampio schema di adorazione, di solito ben fatto, che può servire per la giornata eucaristica del primo venerdì del mese.

ANGELO BONETTI

vita nostra

n. 30

24.9.1974



**foglio
d'informazione**

A TUTTI I CONFRATELLI DELLA PROVINCIA

Carissimi,

all'inizio di un nuovo anno di lavoro desidero inviarvi alcune considerazioni che ognuno di voi riceverà con spirito fraterno, e che potranno offrire motivo di riflessione per un incontro comunitario.

Penso sia esperienza di tutti, specie nel momento d'una pausa dello spirito, il porre a se stessi una domanda: 'Perchè continuo ad essere saveriano, oggi ?'.

Consapevoli di essere pellegrini in ricerca costante della nostra identità, constatiamo con gioia che la Chiesa - prima d'essere istituzione - è comunione di persone, che la nostra famiglia saveriana è comunione di persone.

LA FEDELTA'

Ed ecco una seconda domanda: 'Nei continui cambiamenti cui con trepidazione assistiamo, quanto la fedeltà al Fondatore è rimasta integra e pura ?'. Oggi è difficile vivere nella fedeltà, è difficile vivere da saveriani autentici.

Le nostre comunità sono chiamate ad incarnarsi nel mondo per fermentarne le strutture con il criterio della carità e del servizio. Debbono essere comunità riconosciute più come avvenimento che come istituzione, con l'accento sul 'segno di fraternità'.

E' necessario nutrire un grande amore di incarnazione; il che esige comprensione, dialogo, peregrinazione, disponibili-

tà a lasciare, a cambiare. Una visione tutta in tensione del futuro.

Essere fedeli alla Congregazione - istituzione umana - significa prendere l'essenziale del passato per concretizzarlo nel mondo d'oggi, significa capacità di ricordare per vedere il presente in modo diverso.

Fedeltà non è il ricordo di formule dentro le quali chiudiamo l'Assoluto, quanto invece è perpetuarne il messaggio, lo spirito. Mi fosse permesso parafrasare una espressione di Gesù, direi: "Non chi dice 'il Fondatore, il Fondatore' entrerà nel Regno dei cieli; ma chi si sforza di incarnare oggi il Suo carisma, in spirito e verità".

Ripenso a quanto mi vien detto ogni tanto da qualche serafico confratello: "Ma lascia stare. Non esageriamo. Stiamo sul sicuro!". Si preferiscono le cipolle d'Egitto.

E altri: "Già, tutto sarà com'è sempre stato!".

Manca l'aspetto della virtù della speranza: Dio sempre nuovo, sempre imprevedibile. Non si aiuta la nostra famiglia saveriana criticando o assumendo atteggiamenti da Casandre.

L' INCARNAZIONE

Seguire Cristo con amore è l'elemento qualificante della nostra consacrazione. Il che esige un impegno radicale di fede, speranza, carità; il vivere cioè la totalità del dono di sé a Dio e ai fratelli.

La consacrazione è un mezzo per realizzare la nostra vocazione 'ad gentes': un amore di contemplazione e di servizio. Inutili sono i nostri voti se non si consumano nel donarsi. Siamo chiamati ad essere testimoni di vita, della vita vissuta in pienezza, della gioia di vivere.

Il cristiano, e a maggior ragione il consacrato, è colui che manifesta veramente Cristo agli uomini del proprio ambiente ;

è un uomo che accetta il suo tempo, come pure il luogo in cui abita. E' stimolo a costruire un mondo migliore; impegnato nella sua trasformazione, condivide angosce e speranze dei fratelli. E' l'uomo oblativo: essere per gli altri.

Dobbiamo uscire dalla passività per realizzare la partecipazione. La passività rischia di camuffarsi di obbedienza-rassegnazione. La creatività, l'invenzione ci avvicinano a Dio. Gesù ha condannato quello del talento: non ha avuto fantasia, non ha saputo spenderlo.

E' questo un atteggiamento di servizio che richiede una continua purificazione. E' la via più difficile, rischiosa: andiamo incontro a difficoltà, incomprensioni, insuccessi, interventi 'sgarbat' di Dio.

LA TRASCENDENZA

Ma solo allora la nostra vita religiosa sarà segno-testimonia della trascendenza. Trascendenza che è seguire Cristo dall'incarnazione al mistero pasquale della croce.

Nella vita consacrata ci sono momenti di morte. Non c'è più poesia, allora: il grano muore.

Ogni casa saveriana deve rappresentare quel pugno di lievito di cui parla Gesù. Le nostre comunità sono presenti in un luogo, ma non si identificano con il luogo. Saranno una minoranza nel mondo, un piccolo seme destinato a far fermentare la pasta.

La nostra famiglia è mistero di comunione. Dobbiamo prendere coscienza d'essere chiesa così: partecipando il mistero al fratello, vivendo uniti tra noi. Ed è il segno più visibile oggi nella Chiesa.

Rileggiamo quanto Luca racconta negli Atti ai capitoli 2 e 4: la comunità cristiana primitiva manifesta con la vita quanto gli Apostoli annunciano a voce. La comunità incarna e vive il messaggio.

COMUNITA', MISTERO DI COMUNIONE

Tutti noi sappiamo che la fraternità è un dono costitutivo della spiritualità saveriana. All'interno delle comunità ciò che più conta non è la funzionalità della casa, le doti dei membri o qualsiasi altro fattore istituzionale; quanto invece l'ambiente di vita.

Esso si costruisce con la reciproca accettazione, il rispetto, la fedeltà, l'identità dei consacrati. Cerchiamo quindi di conoscerci meglio, di accettarci veramente, di rispettarci di più. Facciamo in modo da investirci delle angustie-necessità dei fratelli. Portiamo insieme le croci.

Sbagliamo quando aspettiamo tutto dal 'Centro', da Parma, dalle persone chiamate 'Superiori' o dalle pagine delle Costituzioni o di qualunque altro documento.

Ognuno di noi è chiamato ad essere costruttore di comunità. Cristo Lo si rende presente mediante un rapporto personale.

La persona per natura dice 'relazione con gli altri', e non matura se non in questa apertura. Ogni persona costituisce una potenzialità, un progetto pensato da Dio, e che si sviluppa e realizza attraverso gli altri. E questo significa vivere insieme, rispettandosi nella diversità, valorizzando la persona. Le persone si sviluppano donandosi agli altri; in questo dono si crea la comunità.

NEL DIALOGO

Non dobbiamo dimenticare che diamo vita a comunità di peccatori in cammino; una fatica che va accettata come legge normale della comunità.

All'interno deve esserci il dialogo, comunione; che non possono essere raggiunti se non attraverso un processo di interiorità: da poveri, da pellegrini, che sanno che le loro ricchezze vengono solo dalla fraternità.

Non posso vivere se non ricevendo. E sentirò il bisogno di dare. Sono gli altri che mi salvano: dalla mia pigrizia, solitudine, impazienza. Un cammino di conversione permanente: pellegrino in attesa della terra promessa.

Comunità da creare ogni giorno; comunità pregata, contemplata. Ognuno impegnato a farne emergere le virtualità, superarne i limiti. Allora la comunità diventa veramente nostra, perchè l'abbiamo creata nell'amore, nella speranza, nella fede. Non aspettiamo che sia fatta da altri, ma la generiamo nella oblatività.

Amore quindi che si fa dialogo, un andare agli altri con umiltà. Nell'apertura reciproca: l'io e il tu creano il noi, la comunione. Il ponte è la parola, dono di comunicazione. La si può incarnare nel fratello comunicandola. Solo nella comunità possiamo dire con amore tutto quello che pensiamo.

E' Dio Quello che comunichiamo a vicenda. Si riscopre la comunità come luogo della presenza di Dio.

Sarei quindi a pregare ogni comunità perchè eserciti il più spesso possibile ogni forma di dialogo comunitario atta a favorire una più profonda conoscenza, stima, accettazione vicendevole tra i confratelli. Tra le varie forme di dialogo indicherei soprattutto:

- la comunicazione di vita,
- la revisione di vita,
- la promozione fraterna (che non è la correzione fraterna).

NELLA PREGHIERA

E preghiamo molto. Sia in forma personale che comunitaria. Cristo è il luogo d'incontro dove si costruisce la comunità.

La vita comunitaria è logorante. La fiducia nella comunità la si crea continuamente nella preghiera. Quando il consacrato ha imparato ad immergersi nella contemplazione, egli scende dal monte e ritorna ai suoi fratelli carico di energie affettive, capace di amore e di donazione.

Una recente inchiesta condotta in case religiose di tutto il mondo indica tre frutti che normalmente maturano nelle comunità tese a vivere una autentica condivisione di preghiera:

- la preghiera condivisa 'stimola ed ispira' la preghiera personale; e viceversa, poichè la preghiera condivisa non può raggiungere un livello più alto della preghiera personale di coloro che vi partecipano;

- la preghiera condivisa conduce generalmente al sentito bisogno di 'condividere anche il silenzio', nell'ascolto e nella contemplazione di Dio. Il raccoglimento anche esteriore è un frutto della presa di coscienza di questa presenza del Signore tra noi;

- là dove questo spirito profondo di preghiera comunitaria s'è sviluppato, la comunità è 'diventata apostolica in una nuova maniera'. Comunità di tale tipo irradiano una sana integrazione fra amorosa unione con Dio e completa disponibilità al Suo servizio.

Auguriamoci a vicenda d'essere autentici costruttori di comunità, ricordando che la comunità è un dono che va continuamente chiesto a Dio, e che una comunità non è mai totalmente fatta, ma deve crescere in permanenza.

Con profondo affetto saluto tutti

Parma, 16 . 9 . 1974.

p. Alfonso M. Foschini

CONSIDERAZIONI e PROPOSTE

della DIREZIONE PROVINCIALE

circa i SEGRETARIATI

Il Consiglio della Provincia dopo il Convegno dei Rettori tenuto a Brescia lo scorso maggio si è riunito per esaminare le osservazioni e i suggerimenti presentati dalle varie Comunità.

Ecco quanto ci sembra opportuno proporre. Il prossimo Convegno dei Rettori si presterà per verificare e decidere insieme.

SEGRETARIATO DELLA FORMAZIONE

La Direzione Provinciale con le persone che oggi la compongono è un organo prettamente di governo, interamente assorbito da questo compito. Ha bisogno di un gruppo di confratelli che la affianchino nello studio dei problemi della formazione, nella stesura dei documenti e nei contatti con le varie comunità di formazione a tutti i livelli.

E' questo - ci sembra - il compito del Segretariato.

Invitiamo i confratelli di questo Segretariato a riunirsi per rivederne insieme la ristrutturazione e la funzionalità, e per stendere un programma di lavoro per il prossimo anno, che prevede tra l'altro la preparazione del 3° Capitolo Provinciale.

I confratelli scelti a far parte di questo Segretariato eleggeranno il proprio Segretario.

P. Zucchinelli ha ricevuto dal Consiglio della Provincia il compito di seguire in modo particolare le Case formative che ospitano i nostri studenti dai primi anni delle Medie al termine delle Magistrali - Liceo.

SEGRETARIATO DELL'ANIMAZIONE VOCAZIONALE

Il tempo trascorso alla Direzione Provinciale durante questi tre anni, ed il riesame del documento del nostro 2° Capitolo Provinciale ci dicono che lo CSAM ed il Segretariato dell'Animazione Missionaria praticamente si identificano.

Se non erriamo l'intenzione dei capitolari non era di fare un doppione, ma di dare allo CSAM e al Consiglio stesso un aiuto nello svolgimento del loro compito.

Ci sembra che il Segretariato - così com'è indicato dal documento capitolare al n. 82 - alla luce dell'esperienza di questi anni debba essere rivisto.

Noi penseremmo ad un Segretariato più agile e di più facile consultazione, e lo vedremmo formato da due o tre membri dello CSAM, da un paio di confratelli esterni allo CSAM e da un consigliere (indichiamo p. Mitidieri).

I confratelli dello CSAM, a suo tempo sollecitati per una risposta a questa idea, hanno steso un documento che in questi giorni è stato inviato a tutte le Comunità affinché possano studiarne il contenuto.

SEGRETARIATO PER L'ECONOMIA

Il Consiglio di Provincia ha esaminato e accettato la proposta emersa nell'incontro del Segretariato per l'Economia del

3 giugno u. s. : unificare cioè il Consiglio Mostre e la Commissione per le Assicurazioni con il Segretariato stesso.

Lo scopo è di rendere più funzionale l'attività del Segretariato a servizio del Consiglio di Provincia e delle varie comunità saveriane d'Italia.

I confratelli scelti per questo compito sono : p. Marcello Zurlo (Segretario), p. R. Vignato, p. V. Dalla Valle, p. Cristoferi e p. Pellizzari.

A questi si aggiunge il p. Rossoni come Direttore del Centro Mostre per i problemi riguardanti l'attività del Centro stesso.

I Rettori sono pregati di studiare le proposte di cui sopra con le rispettive Comunità. Ne porteranno le conclusioni al prossimo Convegno dei Rettori fissato per i giorni 14 - 16 ottobre. Grazie.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

CONVEGNO ANIMATORI VOCAZIONALI

Parma, lunedì 23 sett. ore 15 + martedì 24

SEGRETARIATO DELLA FORMAZIONE

Parma, martedì 9 ottobre, ore 15.

Ordine del giorno: ristrutturazione del Segretariato
scelta del nuovo Segretario
programmazione del lavoro dell'anno
informazioni ultime sul Noviziato
varie

CONSIGLIO DI PROVINCIA

Parma, venerdì 11 ottobre ore 9

Desio, venerdì 22 novembre, ore 10 + sabato 23

Parma, venerdì 20 dicembre ore 9,30

CONVEGNO DEI RETTORI

Cremona, lunedì 14 ottobre ore 9,30 +

martedì 15 e mercoledì 16

Ordine del giorno: organizzazione del 3^o Capitolo Prov.
(di massima) i vari Segretariati presentano perso-
ne e programmi

commento sui bilanci consuntivi delle Case
varie

ASSEMBLEA AMMINISTRATIVA

Parma, mercoledì 20 novembre ore 9,30 +

giovedì 21 novembre

NOTIZIE dalla PROVINCIA

SUL PERSONALE

(fanno seguito a quelle già pubblicate nel n. 29
di "Vita Nostra", pag. 150).

NOMINE: p. R. ROSSI Rettore Casa Madre (3 anni)
p. A.B. GUARNIERO Vicerettore Casa Madre
p. G. TONINELLI Economo a Nizza Monf.
p. A. GEREMIA Rettore a Zelarino (3 anni)
p. S. ORLANDINI Cappellano di S. Chiara(PC)

HANNO CAMBIATO COMUNITA'

p. C. DIDONE' animatore int. a Salerno
p. L. MOLOGNI economia a Udine
p. G. LAZZARINI insegnante in Teologia, Parma.
p. C. MANTOVANI studente a Londra (per Bangladesh).
G. VIOLA animatore int. a Brescia

ENTRANO NELLA NOSTRA PROVINCIA

p. F. QUERZANI corso infermiere a Parma(lanno)
p. R. TREVISAN animatore a S. Pietro in V.
p. U. ZAMBON ministero a Vicenza
p. G. ZAMPONI economia a Salerno (1 anno)

STUDENTI A LONDRA: p. M. DAVITTI
p. L. PALAGI
p. C. MANTOVANI
p. F. MANGANELLO
p. G. ABBIATI
p. L. PAGGI
p. C. RUBINI

STUDENTI A PARIGI: p. G. TANFOGLIO
p. B. MAESTRINI
p. G. TAM

STUDENTE IN U. S. A. p. T. FRIGO

STUDENTI A VILLA NAZARETH (Roma) :

p. A. IBBA
p. R. LARCHER
p. C. BORTOLOSSI
p. S. MASTROTTO
p. M. MENIN
p. S. GARELLO
p. C. PIAZZOLI
p. E. MANICARDI
p. G. RINALDI
p. R. CIROI

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Il prossimo 29 settembre, in Casa Madre, alle ore 10,30 il Rev. mo Padre Generale, Mons. G. Gazza, conferirà l'Ordine del Presbiterato a otto confratelli. Essi sono:

p. AGOSTINI PIERGIORGIO
p. BRADANINI FRANCESCO
p. LUPI PIERLUIGI
p. MOROTTI GIUSEPPE

p. BACCHIN FLAVIO
p. CAGLIONI GERARDO
p. MELANDRI EUGENIO
p. SAVORGNANO RENZO

Il diacono VIOLA GIOVANNI verrà ordinato per mano del suo Vescovo, Mons. Arnoldo Onisto (VI), il prossimo 1 di settembre nella sua parrocchia. Riceverà il diaconato il 29 settembre a Parma.

A tutti questi confratelli il nostro augurio e la nostra preghiera perchè nella loro vita sappiano realizzare il dono di sé ai fratelli.

APERTURA DEL NOVIZIATO

Il 5 settembre u. s. si è riunito a Tavernerio il gruppo di studenti che vivranno l'esperienza del Noviziato per l'anno 1974 - 75.

Sono 15 giovani: tre provengono dalla Casa di Desio (vocazioni adulte); tre dalla Teologia; sei dalla Casa di Cremona; uno direttamente da un Liceo di Roma e due dalla Teologia della Provincia Spagnola.

Gli orientamenti formativi e l'organizzazione dell'anno di noviziato sono stati lungamente studiati in questi ultimi due anni da un gruppo di confratelli e soprattutto dai due formatori dei novizi, i padri Maggioni e Sartorio, i quali hanno avuto modo di soggiornare in vari noviziati di altre Congregazioni.

Ma il clima vero e la vita di quest'anno tanto prezioso verranno soprattutto realizzati dal dialogo e dalla creatività dei giovani stessi e dei confratelli impegnati con loro.

Invitiamo tutti i confratelli della Provincia a collaborare alla riuscita di questa esperienza formativa con la preghiera e con suggerimenti che possono venire da ogni comunità direttamente alla Comunità di Tavernerio o attraverso il Segretariato della Formazione o i rappresentanti di comunità ai vari convegni. Grazie.

Ai giovani impegnati in Noviziato e ai confratelli che vivono con loro un augurio gioioso, nell'attesa di averli nella nostra famiglia saveriana.

UN AVVENIMENTO TRISTE

Il 9 Agosto u. s. , sull'autostrada del sole all'altezza del casello di Modena sud in un incidente ha perso la vita lo studente di Teologia Serafino Muscas.

Non è ancora possibile (e forse non lo sarà mai) ricostruire la meccanica dell'incidente, per mancanza di testimoni; ci limitiamo a rendere note le circostanze in cui è avvenuto.

Serafino Muscas e Michele Cheri erano partiti due giorni prima da Parma con una Vespa 150, per recarsi a Senigallia a trovare una zia suora di Serafino. Dopo essere rimasti là un giorno avevano preso la via del ritorno. A Bologna sono entrati in autostrada e a circa tre chilometri di distanza dal casello di Modena sud sono andati a sbattere violentemente contro il guard-rail di sinistra dell'autostrada. Non ci è dato sapere come ciò sia avvenuto: o per un malore improvviso, o perchè qualche automobile li ha stretti, sta di fatto che il colpo violento ha tagliato di netto la gamba sinistra di Serafino e ha scaraventato entrambi nello spazio che separa le due opposte corsie dell'autostrada.

Sono stati quasi subito soccorsi da due medici di passaggio che hanno cercato di tamponare il sangue che sgorgava dalla gamba di Serafino.

Chiamata l'autoambulanza, sono stati subito trasferiti al Policlinico di Modena. Qui, al Pronto Soccorso, Serafino è morto a causa di gravi lesioni interne.

Michele Cheri è stato immediatamente operato, avendo riportato una forte lesione alla parte anteriore sinistra del cranio con conseguente fuoruscita di materia cerebrale.

I funerali di Serafino , presieduti dal P. Generale, si sono svolti alla Casa Madre domenica 11 Agosto, con la partecipazione degli studenti che si erano potuti rintracciare e di numerosi confratelli provenienti dalle varie Case.

Il giorno seguente la salma è stata trasportata a Paulilatino (Cagliari), suo paese natale, dove è stata tumulata.

Michele, dopo l'intervento operatorio subito in circostanze difficilissime, ha cominciato subito a reagire bene alle cure e nei primi giorni di settembre è stato dimesso dall'Ospe - dale.

Ora si trova a Molveno. E' completamente ristabilito, anche se - ovviamente - ha bisogno ancora di molte cure e di molto riposo.

Per lui l'augurio di una pronta e completa guarigione.

AI CONFRATELLI IN MISSIONE E ALL ' ESTERO

Carissimi, da 'Vita Nostra' un saluto cordialissimo e un augurio di "Buon lavoro".

Queste righe per dirvi, in breve, due cose:

1^ scopo di Vita Nostra : è nata ed è tuttora un semplice foglio di informazione per le comunità della Provincia Italiana. In seguito alla richiesta di alcune Missioni o Regioni, da tempo inviamo Vita Nostra anche alle residenze di Missione e alle comunità di altre circoscrizioni.

Il suo contenuto tuttavia potrà spesso rimanervi oscuro o ostico. Infatti per lo più si tratta di documenti che trattano direttamente i nostri problemi e con linguaggio di addetti ai lavori. Non è nostro fine stampare fogli riempiti di sapide e argute battute (a questo ci pensa, in modo intelligente ed impreggiabile, 'Mosquito'), o presentare studi profondi ed impegnati come il 'Kerbau' indonesiano. Accettateci quindi così, se volete.

2^ il vostro contributo: il prossimo anno vedrà impegnata la Provincia Italiana nella revisione di questi primi tre anni di vita.

Ci prepariamo al nostro 3^ Capitolo Provinciale. Vi saremmo assai grati se poteste farci pervenire vostre osservazioni, critiche, proposte. Se vorrete che siano pubblicate su 'Vita Nostra' (con nome e cognome) ne saremo lieti. Se preferirete solo dire qualcosa senza che venga pubblicato, d'accordo.

Qualunque ne sia la maniera, il vostro aiuto ci sarà prezioso. Grazie.

Intimamente unito a ciascuno di voi nel ricordo e nella preghiera vi saluto con tanto affetto

p. Ettore Fasolini

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO PER LE MISSIONI

Carissimi Confratelli,

spero gradirete una breve relazione sull'attività del Segretariato per le Missioni.

I. Attività per il personale: come sapete, da marzo in poi è sempre più frequente il ritorno dei Confratelli in Italia per un periodo di riposo-cura-aggiornamento. A Roma, presso il Collegio Spagnolo, è da poco terminato un Corso per i Reduci, che ha lasciato tutti soddisfatti. A Settembre ce ne sarà un altro. Ad Albano ci sarà un corso dal 2. 9 al 4. 10 per missionari destinati all'Africa (cui sono ammessi anche reduci dalla medesima).

Il 10 e 11 giugno si è tenuto a Tavernerio un incontro molto interessante di tutti i Reduci Saveriani. Tutti han potuto incontrarsi, parlare, esprimersi, fare critiche e richieste.

Un'azione molto importante a favore dei missionari reduci è la cura per i malati. Noi insistiamo perchè tutti i Reduci facciano una visita di controllo appena arrivati. Dobbiamo un sincero ringraziamento ai vari medici, alla Casa di Cura Piccole Figlie, ai Padri Rossi, Calvi, Volta e agli studenti infermieri. All'Ospedale Maggiore possono avere cure e operazioni gratuite solo coloro che hanno a Parma la loro residenza da oltre due anni. Anche per questo, oltre che per l'utilità di avere un riferimento sicuro in tutte le eventuali pratiche, desidereremmo che tutti i confratelli della Provincia Italiana attualmente in Missione fissassero la loro residenza a Parma.

II. Progetti realizzati tramite il Segretariato : Il Segretariato è stato sempre lieto di cooperare alla realizzazione di opere o micro-realizzazioni. Si vorrebbe evidentemente fare di più.

Segnaliamo alcuni progetti già arrivati in porto: Landrover per Luvungi e Kitutu, mezzo di trasporto per Berton G. (Sierra Leone), pozzi e motore per Buzimba, ciclostile per il Centro Catechistico di Baraka, microscopio per Kiringye, aiuto al foyer di Matara, aiuti ai vari centri Catechistici, cassette oftalmiche per varie Missioni (12 per Indonesia, 13 allo Zaire, .7 al Bangladesh).

Altri progetti sono stati presentati alle debite organizzazioni e attendono di maturare. Speriamo bene.

III. Attività della Procura: oltre al lavoro solito di registrazione delle offerte, risposta ai benefattori, evasione delle richieste dalle varie missioni e dai singoli missionari quest'anno si sono fatte delle spedizioni che hanno richiesto un lavoro prolungato specie da parte di P. Berdini e Fratel Bertuzzo, con l'aiuto generoso anche di alcuni Studenti.

Il volume del materiale incassato e spedito è eloquente di per se stesso: nell'anno 1973 / '74 sono stati spediti
colli 974 per quintali 867,46.

Ci teniamo a precisare che le spedizioni sono a carico del destinatario, ma la Procura da quattro anni a questa parte non ha mai addebitato posta, telefono, viaggi, materiale e spese di imballaggio a favore delle Missioni e dei Missionari.

IV. Contributi per varie opere: su 'Vita Nostra', 11 giugno 1974, n. 29, pag. 157 avrete letto il resoconto della spartizione fatta dal Consiglio del Segretariato il 27 maggio 1974 di lit. 17 milioni, di cui 10 messi a disposizione dall'Amministrazione del Segretariato (Procura), e 7 dalla Provincia Italiana (attività Mostre: un sentito grazie a P. Rossoni, ai Fratelli Vignato e Passuello e a tutti coloro che hanno lavorato in tal senso).

Evidentemente si sarebbe voluto venire incontro a tutti i bisogni, ma dobbiamo lasciare qualche cosa da fare anche ai posteri !

V. Alcuni avvisi: affinché la nostra collaborazione sia più piena e fruttuosa permetteteci di fare alcune annotazioni:

- a) I Benefattori ricevono sempre cenno di ricevuta e di ringraziamento da parte nostra, ma l'aspettano anche da voi.
- b) Continuiamo a ricevere telefonate e lettere perchè tanti non si fanno vivi presso parenti, benefattori, amici: solo disagio di posta ? o anche pigrizia ?
- c) La Casa del Segretariato è sempre aperta: siamo sempre a vostra disposizione, in modo particolare P. Nardo e Fr. Bertuzzo.
- d) Spesso arrivano pacchi o casse indirizzati genericamente alla Procura (la quale non sa a chi dirottarli) o a dei privati, ma senza dirne esattamente il contenuto. E' necessario farli accompagnare da una lista per la dogana. Avvisare, per favore, gli interessati.
- e) Qualora ci fossero dei reclami da fare sarà prudente farli con noi, prima che con i Benefattori. A volte ci sono ritardi involontari, disagi. E forse è meglio evitare guerre intestine.
- f) Chiediamo una collaborazione reciproca. Aiutateci a servirvi con la vostra critica, ma anche con la vostra comprensione.

Per ora basta. Vi auguriamo di gran cuore il Bene più grande. A nome di tutti

Parma, 1 Agosto 1974

p. Nicola Masi

LA PAGINA DELLA LITURGIA

LA PREGHIERA DELLA COMUNITA' CRISTIANA

Con il riprendere della attività scolastica, anche le nostre comunità saveriane (generalmente imperniate sulla scuola) sono chiamate a rinnovare il loro impegno di vita comunitaria. A questo proposito è utile richiamare ciò che il Concilio Vaticano II ha solennemente insegnato:

"Non è possibile che si formi una comunità cristiana se non avendo come radice e come cardine la celebrazione della sacra eucarestia, dalla quale deve quindi prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito di comunità" (P. O. 6).

Ma a fianco e come in prolungamento della celebrazione eucaristica occorre mettere nel dovuto rilievo anche i raduni di preghiera specialmente i momenti del mattino e della sera che sono considerati i cardini della Liturgia delle Ore (cf. Cost. S. C. 89). Una comunità si forma mettendo qualche cosa in comune. Una comunità religiosa si forma mettendo in comune il proprio rapporto con Dio, di cui la preghiera è l'espressione fondamentale. Senza incontri di preghiera, senza una preghiera fatta in comune (oltre che privatamente) non è possibile che nasca o viva una vera comunità religiosa.

La nuova liturgia delle Ore

Tutta la Chiesa conosce l'usanza (tradizionale fin dai primissimi anni del cristianesimo) di radunarsi per pregare in --

sieme. Purtroppo con l'andar dei secoli (a partire specialmente dal sec. XVI !) l'Ufficio Divino incominciò ad essere considerato piuttosto come preghiera individuale del sacerdote.

Si tratta di una involuzione cui il Vaticano II ha voluto porre fine riproponendo la Liturgia delle Ore come preghiera della comunità. Alcune parti specialmente sono proposte come innanzitutto preghiera della comunità: la preghiera del mattino (Lodi) e della sera (Vespro). Occorre riscoprire il vero volto di questa preghiera della comunità cristiana. A questo scopo occorre prendere in mano e leggere, meditare e capire la introduzione alla Liturgia delle Ore, che è stata pubblicata da ormai quattro anni e che può essere acquistata facilmente (per esempio: Istruzione generale della Liturgia delle Ore, Ediz. O. R. Milano).

Questo documento ci introduce alla teologia oltre che alla metodologia per la celebrazione della preghiera quotidiana della chiesa. Ora lo possiamo trovare all'inizio del nuovo libro ormai stampato per la Liturgia delle Ore.

Il nuovo 'breviario' in italiano

Dopo vari anni di attesa è ormai pronto il nuovo libro per la Liturgia delle Ore. Occorreva attendere una buona traduzione, specialmente dei salmi, e questa non era cosa da poco tempo. L'Italia, al sopravvenire della riforma liturgica, era ancora sprovvista di una buona traduzione ufficiale della Sacra Scrittura. Ora che la C. E. I. ha proposto ufficialmente una traduzione della Bibbia, non solo i lezionari ma anche i testi della Liturgia delle Ore hanno potuto essere stampati in modo definitivo. Fino ad ora si sono usati degli strumenti provvisori, "ad interim". Ora si ha il testo definitivo.

Esso consta di quattro volumi (come prima), contenendo specialmente le letture (due letture quotidiane, una biblica ed una patristica). Il primo volume, che entrerà in vigore con l'Avvento, uscirà in ottobre-novembre. Poi usciranno gli altri.

Per facilitare l'acquisto

Quindici anni fa, un breviario (4 voll.) costava già circa 24.000 lire. Ora che i prezzi sono quasi raddoppiati, il nuovo breviario costerà (in quattro voll. di circa 1.000 pagg. l'uno!) 32.000 lire circa (nella forma economica).

Lo Studentato Teologico di Parma, d'accordo con la Direzione Provinciale, intende fare l'acquisto di circa 200 copie da tenere in deposito, così da poter ottenere il massimo sconto possibile a beneficio dei confratelli. Chi volesse provvedersi del nuovo libro della Liturgia delle Ore personalmente, è liberissimo di farlo, naturalmente ! Ma per chi lo desidera, lo Studentato spera di poter mettere a disposizione i quattro volumi a circa Lit. 25.000 (le trattative con l'Editrice Vaticana sono ancora in corso).

p. Franco Sottocornola

INDICE

Lettera del Provinciale	pag.	165
Considerazioni e proposte della Direzione		
Provinciale circa i Segretariati	"	171
Prossimi appuntamenti	"	174
NOTIZIE DALLA PROVINCIA		
Sul Personale	"	175
Ordinazioni sacerdotali	"	177
Apertura del Noviziato	"	178
Un avvenimento triste	"	179
Ai Confratelli in Missione e all'estero	"	181
Relazione del Segretariato per le Missioni	"	182
La pagina della Liturgia	"	185

v.n.

parma foglio d'informazione per le comunità saveriane d'italia



vita nostra



n. 31

29. 10. 1974



**Indizione
3o Capitolo
Provinciale
d'Italia**

parma foglio d'informazione per le comunità saveriane d'italia

Indizione 3o Capitolo Provinciale d'Italia

Carissimi Confratelli

con la presente, dietro delibera del Consiglio di Provincia in data 16/10/74, indiciamo il III Capitolo Provinciale d'Italia a norma degli articoli 57 e 58 del documento 'Struttura e Governo' (IX Cap. Generale) e a norma del Direttorio del Capitolo Provinciale italiano (cfr Doc. II Cap Prov. pp. 49 e ss.).

Come tutti noi sappiamo il Capitolo Provinciale è l'espressione della corresponsabilità e della partecipazione di tutti i confratelli alle linee orientative, alle elezioni e al regime della Provincia Italiana.

Il nostro Capitolo ha quindi lo scopo di eleggere la prossima Direzione Provinciale, verificare questi primi anni di vita della Provincia Italiana e programmare il prossimo triennio.

Il Capitolo Provinciale deve essere come il momento culminante di una lunga e continua preparazione, per questo indiciamo con un certo margine il Capitolo Provinciale, stabilendo fin d'ora tempi, luogo e modi.

I + TEMPI

I Sessione: 8 - 10 gennaio 1975

2 Sessione: inizi di luglio 1975, con data che verrà fissata dai Capitolari riuniti nella prima sessione.

Elezioni dei Capitolari :

- a) elezione del Capitolare dei vari collegi elettorali e del suo Sostituto: entro il 20 novembre 1974;
- b) elezione del Delegato dei Confratelli in formazione dello Studentato Teol. di Parma: entro il 30 novembre 1974;

c) elezione dei delegati speciali (Fratelli, Economo, Orientatori vocazionali ragazzi):

- consultazioni: a iniziare dal 1 dicembre 1974
(i risultati saranno portati al Capitolo dal Delegato di ciascun Collegio elettorale)

- elezioni: nella prima sessione del Capitolo, da parte dei Delegati già radunati in Capitolo;

d) eventuale cooptazione di altri Delegati di settori non sufficientemente rappresentati (cfr. n. 139: avverrà alla prima Sessione da parte dei Delegati già radunati in Capitolo).

2 + LUOGO

1 Sessione : a Parma, in Casa Madre.

2 Sessione : in luogo da destinarsi dal Capitolo radunato in I Sessione.

3 + MODI

a) il voto per l'elezione dei Delegati:

il voto va dato per iscritto dai votanti radunati (il voto per essere valido deve essere unico, libero, segreto, certo, assoluto, determinato, dato ad un altro, cfr. cc. 169 170).

Qualora si sia impediti a radunarsi, si pone il proprio voto in una busta chiusa, con la scritta "Voto dell'elettore X Y" e si spedisce al proprio Superiore. Lo scrutinio sarà fatto quando saranno arrivati tutti i voti, e ad ogni modo non dopo lo spirare del termine fissato.

b) le norme:

rimandiamo alla lettura degli articoli 137 - 141 del Direttorio del Capitolo Provinciale, pagg. 51 - 52.

In base alle suddette norme , si avranno per la I Sessione 26 Capitolari: 5 di diritto e 21 di elezione.

A questi 26 dovranno essere aggiunti altri 3 (rappresentante missionari fratelli, economi, animatori vocaz. ragazzi) ed altri eventuali di settori non rappresentati.

c) i Collegi elettorali:

formano un Collegio con un solo Delegato le Comunità

Saveriane di:

CSAM + STUDENTATO TEOLOGICO FORMATORI + STUDENTATO TEOLOGICO STUDENTI + STUDENTI ALL'ESTERO (Londra, Parigi, USA) COLLEGIO INTERNAZIONALE ROMA+ ALZANO LOMBARDO + ANCONA + BRESCIA + CREMONA + DESIO + GENOVA PEGLI + MACOMER + NIZZA MONFERRATO + SALERNO + TAVERNERIO + UDINE + VICENZA + ZELARINO.

La CASA MADRE ha due Delegati.

Il SEGRETARIATO PER LE MISSIONI, PIACENZA, S. PIETRO IN VINCOLI, CAGLIARI non raggiungono un numero sufficiente per avere un loro Delegato. La Direzione Provinciale, udito il parere dei Rettori riuniti in Convegno a Cremona da 14 al 16 Ottobre u.s., in base all'Art. 137, b, IV del Direttorio, ha deciso di riunire

SEGRETARIATO PER LE MISSIONI alla CASA MADRE
CAGLIARI a MACOMER
PIACENZA e S. PIETRO IN VINCOLI fra loro.

4 + PRIMA SESSIONE

Si riunirà a Parma, in Casa Madre nei giorni 8 - 10 gennaio 1975.

l'ordine del giorno sarà il seguente

- a - Verifiche;
- b - Elezione dei Candidati speciali ed altri eventuali;
- c - Formazione delle Commissioni Capitolari;
- d - Data e modalità della Seconda Sessione.

5 + TRACCIA DI LAVORO PER LE COMMISSIONI

E' solo indicativa. Spetterà ai Capitolari riuniti nella prima Sessione prendere le ultime decisioni.

Le Commissioni potrebbero essere cinque: Formazione, Animazione Missionaria, Missioni, Economia, Struttura e Governo.

In questo periodo di preparazione è auspicabile che tutte le Case ed Enti a livello locale e zonale, particolare e universale, studino attualmente la problematica e le istanze che oggi la Chiesa e il mondo richiedono da noi in concreto.

Già il discorso è iniziato, e i Rettori delle nostre Case, riuniti in Convegno a Cremona (14-16 ottobre) sug-

geriscono per le varie Commissioni alcuni temi che trascriviamo per stimolo e utilità dei Confratelli e delle Comunità.

a - commissione della Formazione

- programma formativo: Medie - Liceo Magistrali - Vocazioni Adulte - Noviziato - Teologia (per Sacerdozio e per Fratelli) - Formazione pastorale (VI anno di Teologia);
- struttura e stile di vita delle comunità educative; rapporto con la Chiesa locale;
- stabilità e avvicinamento; difficoltà e modi di inserimento; confratelli in ripensamento;
- struttura del Segretariato della Formazione.

b - Commissione dell' Animazione Missionaria

- specificità : animazione vocazionale nel piano unitario della CEI;
- credibilità: animatori e comunità in testimonianza;
- mezzi: centri giovanili, stampa, allievi inseriti nell'animazione; struttura delle Giornate Missionarie;
- aggregazione di laici e sacerdoti;
- ristrutturazione del Segretariato dell'Animazione.

c - commissione dell'Economia

- revisione di vita sulla povertà personale e strutturale;
- revisione sul fondo comune e sul deposito comune;
- fonti di sostentamento;
- formazione degli Economi;
- utilizzazione di personale laico nell'economia;
- assistenza sanitaria e pensionamento;
- revisione del Segretariato per l'Economia.

d - commissione per le Missioni

- funzionalità del Segretariato: esperienza triennale; difficoltà;
- inserimento e valorizzazione dei reduci;
- coordinamento degli aiuti.

e - Commissione "Struttura e Governo"

- rappresentatività al Capitolo;
- revisione delle strutture: Direzione Provinciale;
Economo di Provincia.

6 + CONCLUSIONE

Il tenore giuridico di questa lettera, carissimi fratelli non deve distrarci dal dovere di sentirci nella necessità di pregare per la buona riuscita del Capitolo. Noi possiamo discutere e studiare, ma se non c'è la presenza illuminante e vivificante dello Spirito, vane sono le nostre velleità.

Nei nostri incontri, come nelle nostre riflessioni, sia presente quindi il Signore. Nutriti della Parola e dell'Eucaristia cerchiamo con fede la volontà di Dio per la nostra famiglia saveriana e per ciascuno di noi.

Augurando ad ogni Comunità un vivo impegno di preparazione al Capitolo e un buon lavoro per l'anno sociale 1974-75, Vi salutiamo con affetto fraterno.

P. Ettore Fasolini
P. Marcello Zurlo
P. Nicola Masi
P. Vincenzo Mitidieri
P. Luigi Zucchini

RADUNO DEI RETTORI

I4-I6 Ottobre 1974

Il raduno inizia alle ore 10,00 sotto la presidenza del Padre Provinciale accompagnato dal suo Consiglio e alla presenza dei Rettori delle varie Case.

P. Marcello Zurlo	Consigliere
P. Nicola Masi	Consigliere
P. Luigi Zucchinelli	Consigliere
P. Vincenzo Mitidieri	Consigliere - Desio
P. Lucino Piacere	Rappres. Direzione Generale
P. Giorgio Gagliani	Alzano Lombardo
P. Adelino Pellizzari	Ancona
P. Vittorio Ferrari	Brescia
P. Luigi Prandin	Cagliari
P. Franco Bertazza	Cremona
P. Lorenzo Fontana	Genova-Pegli
P. Eugenio Morazzoni	Genova-Pegli
P. Roberto Buzzetti	Macomer
P. Antonio Alberton	Nizza Monferrato
P. Amato Dagnino	Parma-Studentato Teologico
P. Mario Giavarini	Parma-C.S.A.M.
P. Arnaldo Rigodanza	Parma Parrocchia S. Cuore
P. Ercole Marcelli	Salerno
P. Domenico Meneguzzi	S. Pietro in Vincoli
P. Angelino Maggioni	Tavernerio
P. Carmelo Boesso	Udine
P. Antonio Guiotto	Vicenza
P. Angelo Geremia	Zelarino

Primo atto del raduno è scegliere il Moderatore (P. Maggioni) e il segretario (P. Boesso). Si prosegue poi con la presentazione dell'O.d.G. che prevede i seguenti argomenti:

I- Capitolo Provinciale:

- 1° - tempi per la preparazione e lo svolgimento;
- 2° - Argomenti;
- 3° - meccanismo dell'elezione dei rappresentanti.

II- I Segretariati: organizzazione e compiti:

- 1° - Segretariato per la formazione;
- 2° - Segretariato per l'animazione missionaria;
- 3° - Segretariato per l'economia;
- 4° - Segretariato per le missioni.

III- Commento ai bilanci consuntivi annuali delle varie Case.

Questo era l'O.d.G. previsto; a questi vengono aggiunti alcuni argomenti particolari suggeriti dai partecipanti:

- IV- "Missionari Saveriani";
- V- Casa dei Fratelli;
- VI- Esercizi Spirituali;
- VII- Noviziato;
- VIII- Centro di animazione di Reggio Calabria;
- IX- Corso di aggiornamento per Animatori interni.

Dopo avere stabilito l'orario delle sessioni si esamina il primo argomento.

I' - CAPITOLO PROVINCIALE

I°) Tempi per la preparazione e lo svolgimento.

Data la necessità di eleggere la nuova Direzione Provinciale prima di metà Luglio 1975 (il nuovo Superiore Provinciale dovrebbe partecipare al Convegno dei Superiori maggiori indetto per quel periodo), sembra opportuno iniziare fin da ora la preparazione del prossimo Capitolo Provinciale perchè sia preparato e approfondito in maniera adeguata nei suoi temi.

Entro il 20 Novembre quindi ogni Collegio Elettorale dovrà avere scelto il suo Rappresentante e il sostituto eventuale, in modo che per la fine di Novembre anche gli studenti dello Studentato Teologico possano scegliere il loro candidato.

Terminate le elezioni, viene indetta la I° Sessione del Capitolo che ha lo scopo di scegliere i Rappresentanti degli Animatori, dei Fratelli e degli Economi; di fissare inoltre gli argomenti del Capitolo e le Commissioni capitolari. Il bel tutto previa consultazione.

Le date scelte per la I° Sessione del Capitolo sono:
8 - 10 Gennaio 1975.

La II° Sessione del Capitolo Provinciale invece dovrebbe svolgersi nella prima metà di Luglio; le date precise di inizio e termine saranno fissate dai candidati stessi.

2°) Temi del Capitolo Provinciale.

La Direzione Provinciale si aspetta dal prossimo Capitolo una revisione critica del periodo trascorso e previsioni circa il lavoro futuro.

I vari Segretariati poi concretizzeranno le direttive del Capitolo.

Gli argomenti suggeriti per il Capitolo riguardano quattro temi soprattutto: formazione, animazione missionaria, economia, missioni.

Con l'aiuto dei Rettori questi argomenti vengono precisati e specificati, senza togliere la possibilità di suggerimenti futuri da parte della Comunità.

Alcuni argomenti hanno carattere generale.

Si suggerisce di studiare una ristrutturazione della Direzione Provinciale (durata, disponibilità dei Consiglieri..) con un particolare ripensamento sui vari Segretariati. Venga riveduto il meccanismo della scelta dei Rappresentanti al Capitolo Provinciale, in modo che la rappresentatività sia reale e non fittizia.

Si diano suggerimenti concreti circa i problemi di alcune categorie di persone (anziani, reduci, confratelli in situazioni di "parcheggio", i giovani e le difficoltà di inserimento nelle Comunità...).

L'idea che il prossimo Capitolo abbia carattere "assembleare" suscita un pò di discussione, ma deve essere abbandonata perchè le norme circa la natura e lo svolgimento del Capitolo Provinciale sono fissate e potrebbe modificarle solo un nuovo Capitolo. Questo non impedisce che prima e dopo il Capitolo si possano fare assemblee plenarie o più ristrette per favorire la conoscenza reciproca e il dibattito dei problemi, anche se si riconosce che la loro organizzazione pone difficoltà non piccole.

L'orientamento del prossimo Capitolo dovrebbe essere "pratico", pur non trascurando le linee direttive che sono necessarie per una buona conduzione della Provincia.

a - formazione

Per quanto riguarda la formazione il problema primo da sottoporre ai Capitolari sarebbe l'approvazione del "programma formativo" (ratio formationis) che comprende cinque parti: - Scuole Apostoliche

- Licei e Magistrali

- Noviziato
- Teologia
- Fratelli e "Adulti".

Questo documento da varie parti sollecitato è in via di stesura e sarà sottoposto alla critica delle singole Comunità.

Altri argomenti suggeriti e da prendersi in considerazione sarebbero:

- Noviziato
- il "curriculum" teologico (con particolare attenzione al sesto anno)
- la "Comunità Educativa": natura e compiti
- l'avvicendamento.

b - animazione missionaria

Vengono esposti gli scopi che si prefigge il Segretariato per l'animazione missionaria e che dovrebbero anche eventualmente essere presi in considerazione del Capitolo per precisarli meglio:

- precisazione di contenuti e scopi dell'animazione
- gli animatori
- Centri Giovanili: validità e necessità
- animazione e strutture: Comunità in testimonianza
- stampa
- animazione missionaria e piano pastorale della CEI
- i nostri studenti e l'animazione missionaria
- giornate missionarie
- aggregazione di laici al nostro Istituto (giovani che vogliono vivere nelle nostre Comunità, che abbiano una specializzazione e siano richiesti in missione)
- circa il Segretariato per l'animazione missionaria c'è una discussione riferita più avanti; La decisione finale demanda al Capitolo Provinciale una ristrutturazione e un ripensamento circa il Segretariato stesso.

c - Economia

Per quanto riguarda il campo economico sono stati presentati alcuni punti per la futura discussione:

- revisione di vita sulla povertà personale e strutturale
- revisione dell'istituto del "Fondo Comune" e del "Deposito Comune"

- formazione degli Economi
- assistenza sanitaria e pensionamento
- utilizzazione di laici per compiti amministrativi
- fonti di sostentamento (Centro Mostre d'Arte Orientale)
- revisione del Segretariato per l'economia: bisogna specificarne i compiti perchè si confonde con l'ufficio amministrativo.

d - Missioni

Su questo argomento dal prossimo Capitolo Provinciale ci si aspettano :

- accorgimento per una funzionalità del Segretariato per le missioni, precisando compiti e modi di intervento ("pratiche" da farsi; raduni dei reduci; corsi di aggiornamento...)
- alcuni suggerimenti per l'inserimento dei reduci nelle Comunità e loro impiego in compiti specifici e nella formazione degli studenti
- direttive comuni per quanto riguarda gli aiuti economici delle Case alle Missioni.

3°) Norme per le elezioni dei Candidati al Capitolo Provinciale.

Vengono spiegate le norme per le elezioni così come si trovano nei documenti del precedente Capitolo Provinciale.

Il numero dei Delegati risulta 29 così ripartiti:

- 20 - provenienti dai Colegi elettorali
- 1 - rappresentante della Teologia
- 3 - rappresentanti rispettivamente dei Fratelli, degli Economi e degli Animatori
- 5 - Provinciale ed il suo Consiglio.

Per quanto riguarda gli "abbinamenti" delle Case con insufficienti membri per un Collegio elettorale si fanno alcune modifiche:

- Cagliari si unisce a Macomer
- S. Pietro in Vincoli si unisce a Piacenza
- Nizza Monferrato, avendo membri sufficienti, si costituisce in Collegio a sè stante.

-oooooooooooo-

II - SEGRETARIATI

I°) Segretariato per la formazione.

E' stato ristrutturato di recente. Segretario è P. Zucchini con incarico di coadiuvare il Provinciale nei contatti con le Case, specialmente quelle delle Medie e Magistrali. Viene coadiuvato dai PP. Dagnino, Trittel, Sottocornola come rappresentanti della Teologia; P. Maggioni per il Noviziato; i PP. Bertazza e Ulian per le Magistrali; P. Gagliani per le Medie.

Viene consegnato lo schema per un programma formativo (riguarda le medie) da discutersi nelle varie Comunità. Le critiche su questo documento dovrebbero giungere al Segretariato entro il 10 Dicembre, perchè il 12 dello stesso mese a Vicenza c'è il raduno dei rappresentanti delle Case Apostoliche; raduno che ha lo scopo di integrare questo schema con gli apporti di tutte le Comunità.

Il "programma formativo" per le Magistrali dovrebbe essere pronto per il 15 Dicembre (Redattori P. Bertazza e P. Rinaldi) poi seguire più o meno lo stesso iter.

Il documento per il Noviziato è fissato nelle due idee fondamentali (P. Maggioni). Quello per la Teologia è già fatto da due anni, ma è stato rivisto di recente da P. Dagnino. Anche per queste sezioni di questo programma formativo si cercherà di consultare le Comunità.

La sede del Segretariato è presso la Direzione Provinciale.

Lo scopo pratico che cisi propone è di coadiuvare in campo formativo (formazione missionaria e religiosa), nel settore scolastico e psicopedagogico, dando suggerimenti pratici (tests psicologici, "cartella personale", libri....) e rendendosi presente nella Comunità.

Quest'ultimo punto viene ribadito da vari interventi e si suggerisce l'idea che il Segretario sia a tempo pieno, a questo scopo; punto da non tutti condiviso e di non facile attuazione.

2°) Segretariato per l'animazione missionaria.

Vengono espone le due tendenze per una ristrutturazione del Segretariato: quella della Direzione Provinciale che tende a formare del Segretariato un organismo distinto dallo C.S.A.M., più agile e con funzioni di critica e stimolo dell'animazione missionaria e la tesi dei componenti lo C.S.A.M. stesso che

sostengono essere lo C.S.A.M. il centro dell'animazione; un Segretariato distinto sarebbe un doppione. Da notare che il Segretariato attualmente è formato dai componenti dello CSAM; più tre esperti (Rigodanza, Montesi e Cambielli) e due rappresentanti degli animatori (Meneguzzi e Ciroi).

Sulla scia delle due tesi vengono mosse alcune critiche allo C.S.A.M. (poca assistenza concreta; lavoro dei vari incaricati disgiunto da quello delle Case; manca la funzione di stimolo da parte del Centro; non c'è chiarezza negli scopi delle varie branchie dello C.S.A.M. e nei loro rapporti con le Case...) palleggiandosi le responsabilità l'un l'altro e intanto si sfugge il problema principale: il Segretariato viene ad identificarsi con lo C.S.A.M. oppure no?

I pareri dei rappresentanti che riferiscono il pensiero delle loro Comunità sono contrastanti per cui si decide di lasciare le cose come stanno fino al prossimo Capitolo Provinciale. Viene tuttavia constatato da molti che il segretariato ha scopi diversi (funzione essenzialmente pratica di critica e stimolo) da quelli che si prefigge attualmente lo C.S.A.M.

3°) Segretariato per l'Economia.

Questo Segretariato nasce dalla fusione dei componenti l'Ufficio Amministrativo, la Commissione per le Assicurazioni e la Commissione per le Mostre. I componenti sono i Padri Zurlo, Vignato, Dalla Valle, Cristoferi, Pellizzari; in più Rossoni per la consulenza circa il Centro Mostre.

L'otto Ottobre scorso ha tenuto la propria riunione dove si è cercato di chiarire la sua identità per non confonderlo con l'Ufficio Amministrativo.

Gli scopi che si prefigge sarebbero i seguenti:

- dare una soluzione ai problemi più gravi delle Comunità;
- tenere il collegamento tra le singole Case e l'Ufficio Amministrativo;
- preparare i convegni economici.

Dovrebbe anche cercare di formare una economia veramente unificata, dove si mettano assieme non solo i redditi e si discutano comunitariamente i problemi, ma vengano distribuiti equamente e proporzionatamente i debiti e si suggeriscano mezzi comuni di sostentamento.

Come-idea non è male anche se nessuno si nasconde le dif-

ficoltà di raggiungere tale meta: c'è da formare tutta una mentalità per un'economia veramente comunitaria; ci sono diffidenze reciproche da superare.

Più particolarmente il Segretariato in quest'anno preparerà il convegno degli economisti che studierà soprattutto i temi da discutersi al prossimo Capitolo; farà un'autocritica circa gli scopi stessi del Segretariato; cercherà la collaborazione dei vari componenti per eliminare gli abusi nell'attività nostre.

=====

III - BILANCI

In connessione con l'argomento "Segretariato per l'economia" vengono presentati i bilanci del Deposito Comune e del Fondo Comune, per constatare le spese fatte e porre l'accento sulle passività dei due istituti. Si decide unanimemente di liquidare i debiti con un contributo che ogni Comunità dovrebbe dare. Questo problema deve essere portato nelle Comunità e alla prossima assemblea amministrativa dovranno essere portate le decisioni... concrete di ciascuna Comunità.

Per quanto riguarda i bilanci amministrativi annuali vengono mosse alcune critiche alla passività del bilancio e al numero esiguo di Giornate Missionaria di alcune Case (i rappresentanti cercano di darne giustificazione in pubblico..).

Si esorta a valutare i bilanci mensilmente in ogni Comunità da parte di tutti i Padri; allo scopo si possono usare gli "allegati" per le voci più importanti dei bilanci stessi.

Si curino di più le borse di studio: negli ultimi anni sono state un po' trascurate.

=====

IV - MISSIONARI SAVERIANI

Il problema circa l'inserimento del c/c. postale nel giornalino viene esposto da P. Giavarini. Il suggerimento dato da un esperto dell'Ufficio I.V.A. di Parma è stato senz'altro quello di fissare una quota di abbonamento per il giornale; soluzione che permette di inserire il c/c. postale quando si vuole. Altri sistemi si presentano più elaborati o dispendiosi.

La proposta è stata approvata a maggioranza e la quota di abbonamento è stata fissata a Lire 1.000.

V - CASA FRATELLI

Fermo restando il fatto che, almeno per ora, gli allievi fratelli hanno la loro sede a Desio, la Casa di formazione per i Fratelli è la Casa di Ancona che rimane ovviamente aperta a tutti i Fratelli dell'Istituto, i quali possono trovare in essa un punto costante di riferimento.

P. Pellizzari, Rettore dei Fratelli, esprime il desiderio di prendere contatto con tutte le Comunità d'Italia per potere parlare dei fratelli e fissa immediatamente le date di tali incontri.

Infine invito rivolto a tutti per

1'INAUGURAZIONE DELLA CASA DEI FRATELLI

che si svolgerà in Ancona il 9-10 Novembre.

= ===== =

VI - ESERCIZI SPIRITUALI

Il Padre Provinciale chiede se si opportuno organizzare ancora esercizi spirituali per tutti i Padri e Fratelli della Provincia dopo la constatazione di una riuscita piuttosto deludente degli ultimi due corsi fatti (una trentina di partecipanti in tutto!).

Dopo avere divagato un pò sulle cause di questo mancato successo dell'iniziativa, si sostiene da molti che questo tipo di esercizi ha fatto il suo tempo e sono preferibili "corsi" organizzati in gruppi più ristretti (una o più Comunità riunite).

Si decide infine di accogliere questa tesi. Ogni Comunità quindi rimane impegnata a fare gli esercizi spirituali per conto proprio, solo per il prossimo anno.

La Direzione Provinciale però organizzerà ugualmente, per

ogni eventualità, un corso di esercizi insieme con i quattro Istituti Missionari ai primi di Settembre.

Rimangono fissati il corso per i soli Fratelli e quello per gli animatori vocazionali organizzato dallo C.S.A.M. (sono già stabilite le date di quest'ultimo: 27 Gennaio - I° Febbraio 1975).

VII - NOVIZIATO

P. Maggioni presenta sinteticamente il lavoro svolto fino ad ora, dopo un periodo di ricerca di direttive e idee che potessero dare un'inquadratura a quest'anno che si presenta come un anno di esperienza; un anno di formazione con idee che aiutino una revisione personale e preparino ad una vita vissuta in Comunità.

Tutto questo raggiunto attraverso il messaggio biblico e una "lettura" dei fatti della vita. Il ritmo della formazione è dato dai Novizi stessi: è commisurato alla loro capacità ricettiva.

Sono previsti incontri con varie Comunità e Gruppi (Alzano Lombardo, Teologia, Desio, Comunità di Bose e di Cuneo..).

Al proposito qualcuno osserva che il... movimento non manca; ci si augura che il bel tutto non nuocia ad una formazione solida e ancorata alla realtà della vita.

-/-/-/-/-/-/-/-/-/-

VII - CENTRO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Il centro di animazione di Reggio Calabria per ora è stato accettato fino all'anno prossimo, data la necessità di dare una risposta entro breve termine, demandando al Capitolo Provinciale prossimo una risposta definitiva.

Si è pensato di accettarlo data l'utilità di un centro giovanile in Calabria (non esiste nessun Istituto missionario nella zona) e vicino alla Sicilia e vista la possibilità in futuro di potere lasciare il posto con una certa facilità, qualora si giudicasse opportuno chiudere il centro.

Spirito e struttura della Comunità

Il traguardo, mai raggiunto, verso cui vogliamo camminare, è : la creazione di una comunità più umana, più cristiana, più religiosa e più missionaria. Il progetto evangelico è alla base della nostra vita comune; esso può quindi diventare criterio per le scelte di ognuno e di tutti. Non ci possiamo ignorare gli uni gli altri; il che significa che la comunità non può ignorare il singolo e che il singolo non può ignorare la comunità.

Si può esprimere ciò con il termine 'corresponsabilità'. Lo si può esplicitare con diverse formulazioni :

- tutti sono responsabili di tutto (anche se non tutti sono incaricati di tutto);

- proibito 'arrangiarsi', o 'accaparrare' qualcosa: torna sempre a scapito di qualcuno (cfr.: macchine, libri, ecc.);

- i fatti della comunità e nella comunità sono 'fatti propri'. Come quindi si può dire: pensa ai fatti tuoi?!

- il privilegio è ingiuria alla comunità.

Ora, se vogliamo che questa corresponsabilità diventi esercizio concreto della carità e della educazione per noi, bisogna che venga esercitata nella concretezza della nostra vita quotidiana. E ciò può essere fatto solo con una organizzazione della vita comunitaria a diversi livelli: gruppo, classe, comunità.

Il gruppo

- Il gruppo è una struttura educativa fondamentale.

Ognuno deve sentirsi impegnato in coscienza a partecipare attivamente alla vita di un gruppo. Chi avesse difficoltà insormontabili a realizzare concretamente ciò, dovrebbe ragionevolmente dubitare della sua idoneità alla vita missionaria.

- Gli ambiti della riflessione, decisione e azione del gruppo sono quelli della vita dello Studentato, entro i limiti

stabiliti dalla comunità stessa: studio, vita di pietà, attività di apostolato, manifestazioni varie della comunità, vita religiosa.

- I capigruppo si riuniranno regolarmente, una volta al mese circa, con il P. Rettore per esaminare insieme l'approfondimento e la portata educativa, proporre la coordinazione delle attività.

- Una volta alla settimana, normalmente al lunedì, nell'incontro serale comunitario, i gruppi mettono in comune la loro esperienza relativa all'attività dell'apostolato e alla vita interna dello Studentato.

- Ogni gruppo ha a disposizione i seguenti momenti di ritrovo: due celebrazioni eucaristiche alla settimana (venerdì e sabato), due incontri serali (martedì e mercoledì). Eventuali altri momenti saranno decisi dal gruppo stesso entro gli ambiti lasciati liberi dalla vita di comunità.

La classe e la comunità

La classe offre un'altra possibilità di esplicitare la vita comunitaria, ad un livello diverso, specialmente per la problematica scolastica. Per fomentare la unione tra i membri della classe, si lascia a sua disposizione la celebrazione eucaristica del giovedì. Altri momenti di vita comunitaria a livello di classe saranno stabiliti dalla classe stessa.

La comunità si ritrova tutta intera alla celebrazione eucaristica del lunedì, martedì e mercoledì, alla adorazione del giovedì, alla celebrazione comunitaria della penitenza, ai vesperi del venerdì, sabato e domenica, all'incontro serale del lunedì e a refettorio.

E' molto importante cogliere lo spirito di questi momenti di vita comunitaria: si tratta di portarci tutto se stessi, desiderando il confronto con gli altri e dando, senza riserve, il proprio contributo. Dobbiamo desiderare che l'altro interferisca nella nostra vita e dobbiamo essere disposti ed educarci a condividere il più possibile di

noi stessi. Se non ci si pone questa prospettiva potremmo al massimo imparare delle buone tecniche di apostolato, ma non impareremo mai ciò che è decisivo nella vita missionaria: la condivisione.

Perciò le decisioni del gruppo, della classe, della comunità (e alcune decisioni ci dovranno essere se la vita comune non è campata in aria), non possono essere ignorate dai membri del gruppo, della classe, della comunità. Esse sono l'oggetto normale della virtù dell'obbedienza e pratico esercizio della carità. Essere fedeli a quelle decisioni è anche questione di onestà: si tratta di restare fedeli alla parola data, come ad un appuntamento.

La vita comune (o condivisione o comunione) non è una situazione da cui partiamo per una attività, ma un traguardo della nostra vita di religiosi e di missionari, verso cui tendiamo con la generosità della nostra risposta a Dio.

Studentato Teologico Saveriano

Parma

Settembre 1974

Comunicazioni dal Segretariato per le Missioni

Carissimi,

Come promesso intenderei presentarvi qualche progetto dei nostri missionari da sottoporre alla vostra attenzione. Per questa volta vi propongo due opere :

1 - Family Welfare movement, diretto dal P. Regionale del Bangladesh. Si tratta di quattro gruppi o centri che lavorano a Khulna, Bhabarpara, Selabunia, Shimulia in aiuto e per la formazione della famiglia. Ci sono 4 Istruttori con le loro mogli, incaricati del centro. Il mensile è di lire 16.000 per l'Istruttore e 8.000 per l'Istituttrice. Il totale per la spesa annuale ammonta a L. 1.872.000.

2 - Chiesa di Minami-Miyazaki: scrivono i Padri Mani e Aresi: "Dobbiamo affrontare una spesa di 43 milioni

di yen, più di 90 milioni di lire. Non possiamo dilazionare l'opera sia per la sua urgente necessità sia per il continuo rialzo dei prezzi soprattutto nelle costruzioni". Forse qualche Comunità potrebbe dare il proprio contributo, per una nazione che di solito muove poco la sensibilità dei comuni cristiani.

Grazie per quello che potrete fare e un grande augurio di bene.

P. Nic Masi

NOTIZIE SUL PERSONALE

(Fanno seguito a quelle già pubblicate nei n. 29 e 30)

N O M I N E: P. CARMELO BOESSO = Rettore a Udine (3 anni).

P. LUCIANO MOLOGNI = Economo a Udine.

HANNO CAMBIATO COMUNITA':

P. STEFANO CORONESE = Collegio
Internazionale (Roma)-

ANIMAZIONE MISSIONARIA
INCONTRO PROMOTORI VOCAZIONALI

Parma, 23/24 Settembre 1974

Si sono riuniti a Parma, nei giorni 23 e 24 Settembre i promotori vocazionali per una messa a punto della situazione: revisione delle attività svolte, programmazione per l'anno 1974-1975 e particolare studio della rivista "Fede e Civiltà" e relativo supplemento O.G.M..

Oltre al numeroso gruppo di promotori (26 tra Padri e Sorelle), era presente il Padre Provinciale col suo Consiglio, per alcune comunicazioni e richiesta di pareri su alcuni temi:

- Proposta di una nostra presenza più consistente a Reggio Calabria;
- Proposta di ristrutturazione del Segretariato per l'anima-zione missionaria.

Per motivo di strettezza di tempo viene dibattuto solo la prima proposta.

CENTRO A REGGIO CALABRIA

P. Fasolini espone i termini della proposta: il Vescovo di Reggio Calabria invita i Saveriani ad una presenza più consistente presso il Centro diretto da P. Cannizzaro.

La Diocesi, prima di accettare richieste avanzate da altri Istituti, preferisce invitare i Saveriani, conosciuti tramite l'opera svolta da P. Cannizzaro durante questi anni.

Si tratterebbe di creare una piccola Comunità Saveriana, non un centro giovanile. Basterebbero quindi uno o due Padri oltre a P. Cannizzaro.

Dagli interventi dei presenti sono emerse alcune preoccupazioni:

- evitare di moltiplicare i centri, cerchiamo di rimpopolare quelli esistenti, che per il momento non sono del tutto funzionali.
- cercare di concentrarsi, per un'azione meglio programmata e più efficace.
- studiare la proposta in profondità, con serietà, vedere le disponibilità dei Padri; non cominciare unicamente perché c'è una casa lì, ma solo se se ne vede la necessità e la possibilità di assolvere a tale compito, sia pure gradualmente.

Parte dei promotori si è dichiarata favorevole alla proposta, dal momento che da tempo si prospetta l'idea di avere un centro al sud, in vista di un eventuale collegamento con la Casa di Salerno, frequenti contatti con la Sicilia, e la possibilità di avere un lavoro in una zona libera da una certa concorrenza fra i 4 Istituti.

In linea di massima c'è una certa accettazione della proposta e il desiderio che si proceda con chiarezza e serietà.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' A LIVELLO NAZIONALE

Si apre il discorso sulle attività a livello nazionale, con la domanda: "Queste attività di carattere nazionale sono valide? Se le riteniamo valide, quali fare?".

Da un ampio scambio di idee, emerge un generale favore alle iniziative di carattere nazionale. Esse sono viste come un elemento di verifica del lavoro svolto nel corso dell'anno e un'occasione per i giovani per confrontarsi con altre esperienze e gruppi di altre zone.

Qualcuno esprime il timore che le iniziative nostre, siano doppioni di quelle organizzate a livello diocesano e regionale, perciò, mentre insiste che ci si inserisca sempre più nelle iniziative locali, suggerisce che le nostre a livello nazionale siano poche: una o due, ma ben fatte, con la partecipazione attiva da parte nostra.

Particolare interesse è stato dato al CORSO DI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE.

E' stata pienamente appoggiata la proposta di invitare giovani interessati a trascorrere qualche tempo con noi, nella Comunità di Desio. Ciò aiuterebbe a valutare meglio la loro capacità e nello spesso tempo a chiarire la loro scelta.

Non si tratterebbe di un corso specifico, ma l'orientamento verrebbe attraverso i contatti con i giovani della Casa, con i Padri.

Qualcuno sottolinea che i corsi di orientamento siano misti e in collaborazione con le Saveriane. Altro rilievo che ricorre con frequenza durante il dibattito: dobbiamo collaborare di più perchè al nostro corso di orientamento partecipino più giovani. Forse c'è stato un certo disinteresse in merito, dovremmo sentirci più impegnati.

Si concorda di continuare a fare il CAMPOSCUOLA INVERNALE e si passa a fissare alcuni dati:

data: 28 Dicembre 1974 - 1° Gennaio 1975

Località: S. Pietro in Vincoli

Equipe organizzative: il promotore nazionale in collaborazione con l'equipe del Centro giovanile di S. Pietro in Vincoli.

temi proposti, non ancora scelti:

- Il tema del Concilio dei giovani;
- Cosa la Chiesa del 3° Mondo ha da dire alla Chiesa italiana;
- Evangelizzazione oggi;
- Il nuovo volto della Chiesa "Ad Gentes"
- Che cosa ha da dire la Chiesa delle origini alla nostra Chiesa;
- Temi dell'anno Santo in chiave missionaria.

ESERCIZI SPIRITUALI PER GLI ANIMATORI

E' stata fatta la proposta di "esercizi spirituali" per gli animatori saveriani.

Qualcuno ha proposto di estenderli agli animatori dei 4 Istituti, ma si è precisato che questi esercizi hanno anche la funzione di creare una comunione più profonda tra noi.

C'è pericolo, ha detto un altro, che si cada nell'isolazionismo, che ha fatto soffrire tanto nel passato. Sarebbe bene che gli animatori non siano troppo sganciati dalla loro Comunità.

E' stato proposto che si faccia piuttosto una "due giorni" di preghiera-studio-convivenza, che veri esercizi.

La maggioranza si è espressa a favore degli esercizi che si faranno dal 27 Gennaio al 1° Febbraio. Per la modalità e scelta della località si incarica P. Giavarini con la sua equipe.

FEDE E CIVILTÀ

Padre Luca, attuale Direttore di "Fede e Civiltà", ha introdotto il discorso affermando che intende conservare Fede e Civiltà, per quanto è possibile, così com'è. Quanto ai contenuti è stato fatto un piccolo cambiamento: la rubrica "Un fatto e un commento" è passata dall'ultimo al primo posto, non solo tipograficamente, ma anche come discorso.

Dal punto di vista dello stile occorrerà renderla più facile con articoli più brevi.

Per la diffusione si richiederebbe l'interessamento di tutti.

Fa notare che è importante sentire il parere degli animatori che sono a contatto con lettori delle varie parti d'Italia. Ai promotori si chiede quindi, collaborazione critiche, consigli, mediante la notificazione delle "reazioni dal vivo" dei lettori.

Fede e Civiltà ha un gruppo redazionale di 4 Padri e un gruppo di collaboratori composto da insegnanti della teologia di Parma e il promotore nazionale.

I Promotori hanno accolto con interesse le comunicazioni ed hanno espresso vari pareri in vista proprio della collaborazione richiesta.

Si chiede insistentemente che nel gruppo redazionale vengano inseriti almeno due Padri della Teologia e qualcuno dei promotori, e ciò per un maggior contributo e partecipazione.

Fede e Civiltà è stato detto, dovrebbe essere più aderente ai fatti nostri, italiani ed europei, in modo che i lettori si rendano conto che qui ci sono dei fatti in cui debbono inserirsi per essere autenticamente impegnati. Si dice di rivolgerci alla realtà italiana non per restare lì, ma per aiutarla ad essere missionaria.

La rivista dovrebbe servire più per coloro che non partono. Dovrebbe essere ponte tra il mondo di missione ed il nostro, ha aggiunto un altro. I fatti positivi di missione possono insegnare alla chiesa locale come impostare la pastorale. Ciò che fa da ponte tra la chiesa di origine e la chiesa di missione è il missionario che comunica le esperienze di missione.

Come Paolo e Barnaba raccontavano alla comunità di Gerusalemme e di Antiochia le loro imprese, e come lo Spirito Santo agisce nelle nuove comunità, così oggi la chiesa italiana ha bisogno di vedere che lo spirito è ancora al lavoro.

O.G.M. (ORIENTAMENTI GIOVANILI MISSIONARI)

Da qualche tempo c'è fra vari animatori una certa difficoltà ad accettare O.G.M. e a DIFFONDERLO. Si sente il bisogno di studiare a fondo il problema.

P. Mitidieri ha presentato un breve cenno storico. O.G.M. sorto nel 1969, per l'esigenza avvertita dagli animatori di allora di conservare i contatti con i gruppi incontrati e di fornire un sussidio ad altri gruppi ed agli insegnanti di religione.

Si era arrivati ad una tiratura di 8.000 copie. Il finanziamento veniva sostenuto dalle varie Case, a titolo di propaganda. Attraverso una cartolina inserita in O.G.M. si chiese ai lettori che dicessero se lo desideravano ancora, e si cominciò a spedirlo solo a coloro che risposero affermativamente, pur sapendo che molti non avrebbero risposto più che altro per negligenza.

Ora si pongono due problemi: - i contenuti di O.G.M.;
- il finanziamento.

Circa i contenuti, per la nostra poca collaborazione, O.G.M. praticamente veniva preparato da una persona o due, perciò non poteva essere di gradimento di tutti. Di conseguenza alcune Case, non vedendone l'utilità, preferiscono preparare il proprio foglietto e non si sentono di sostenerne il finanziamento.

Si è aperto un lungo dibattito, durante il quale si sono prospettate tre possibili soluzioni:

- Conservare O.G.M. ed eventuali foglietti locali;
- Eliminare O.G.M. e sostituirlo con i fogli locali;
- Usare O.G.M. come foglio locale.

Dalle varie opinioni espresse si è arrivati alla conclusione di continuare O.G.M. con la collaborazione delle varie Case. Per eventuali inserti speciali delle singole Case, si consulerà l'equipe redazionale. In O.G.M. ci sono già sezioni disponibili per gli interventi dei singoli animatori e gruppi. Si lascia pure tutta la libertà ai vari Centri di preparare fogli privati ad uso locale e per iniziative private. Si auspica che O.G.M., in quanto alla redazione:

- Sia aderente alla realtà;
- abbia come prospettiva: Chiesa locale in prospettiva di Missione;

- Venga preparato da animatori giovanili e da un gruppo di giovani (Desio?);
- e importantissimo!: gli articoli vengano letti dai giovani che ci sono in Casa per "purificare" il linguaggio, prima che O.G.M. passi alla stampa.

Vengono incaricati per O.G.M.: il promotore nazionale, la Comunità di Desio, P. Rigali, P. Bertocchi, le Saveriane della Casa di Milano.

L'impostazione tipografica viene lasciata al criterio della equipe redazionale.

Si tratterà il tema: EVANGELIZZAZIONE.

PROGRAMMAZIONE DEI CENTRI

I rappresentanti della Casa di Ancona, Vicenza, Desio, Tavernerio, Gruppo O.G.M. dello Studentato di Parma, San Pietro in Vincoli, hanno presentato il loro programma di massima per l'anno entrante.

C'è una comune preoccupazione di offrire ai giovani incontri regolari, ricchi di contenuti, preghiere, esperienze missionarie, di avere un maggior contatto con i sacerdoti del luogo, a livello di amicizia e collaborazione nell'animazione.

Quasi tutti i centri prevedono, oltre all'incontro mensile per giovani, un momento di preghiera della Comunità con la possibilità di fare partecipare i giovani che lo desiderassero.

SUSSIDI

Si sentirebbe la necessità di un "depliant" che presenti il problema vocazionale, e di un elenco di films, diapositive, e altro materiale audio-visivo per il nostro argomento specifico vocazionale-missionario.

Si propone che ci sia più scambio di sussidi tra i quattro Istituti Missionari e che ogni animatore mandi al Centro copia del materiale preparato per il suo lavoro di animazione.

RELAZIONE DELLE ATTIVITA' ESTIVE

- CORSO DI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE a S. Pietro in Vincoli in Agosto. Ottimo come impostazione e svolgimento. Pochi partecipanti: 3 in tutto.
 - ESPERIENZA DI PREGHIERA A TAIZE', nella seconda settimana di Settembre. Cinquanta partecipanti. Soddisfazione dei partecipanti e desiderio di ritrovarsi durante l'anno.
- Gli incontri mensili di Vicenza dovrebbero permettere un ri-

incontro .

- CONVEGNO GIOVANILE promosso dal Consiglio Nazionale a Col-
levalenza (16 - 21 Settembre) 170 giovani, 50 preti, suore
e missionari, anche saveriani. Partecipanti impegnati e seri.
- CORSO DI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE in Sardegna, Agosto 1974:
ben riuscito come organizzazione e contenuti.
- ESPERIENZA NUOVA promossa dalle Saveriane a S. Lazzaro,
Agosto. Poche partecipanti ma buona impostazione e ottimo
clima.

DATE DEI PROSSIMI INCONTRI

Vengono ricordate e fissate alcune date:

Ottobre 23-30: ROCCA DI PAPA: Incontro per animatori vocazio-
nali dei 4 Istituti.

Novembre 27-29: PARMA - Assemblea dell'animazione Missionaria.

Gennaio dal 27 al 1° Febbraio: Esercizi spirituali. In loca-
lità da determinarsi.

Aprile 3-4: Incontro dei promotori vocazionali.

Giugno 5-6: Incontro dei promotori vocazionali.

Nota: Il 19 Ottobre, in Cattedrale, a Parma, si è celebrata
la consegna del Crocifisso, da parte del Vescovo, a
Saveriani e Saveriane partenti per le Missioni.
L'iniziativa è vista come animazione missionaria
della Diocesi di Parma.
Si potrebbe tentare la stessa esperienza in altre parti.

DAL SEGRETARIATO DELLA FORMAZIONE

I°) Riunione del Segretariato della Formazione

Nel pomeriggio del 9 Ottobre, nella sala del Consiglio di Parma, si è riunito il Segretariato della Formazione per la programmazione del lavoro da compiersi durante l'anno 1974-75.

Gli argomenti principali che vennero discussi furono:

- a) Ristrutturazione del Segretariato;
- b) Documenti in elaborazione in vista del Capitolo;
- c) Ristrutturazione del Curriculum teologico.

a) RISTRUTTURAZIONE DEL SEGRETARIATO

Secondo i documenti del II Capitolo Provinciale il Segretariato dovrebbe essere in aiuto al Consiglio Provinciale proponendo iniziative utili nel campo formativo e collaborando con il medesimo per la loro realizzazione (V; Documenti n. 52b).

Esso dovrebbe essere composto da un segretario e da alcuni esperti designati dal Consiglio di Provincia.

I cambiamenti di questi ultimi mesi ci hanno portato alla ristrutturazione del segretariato in questo modo:

Segretario:	P. Luigi Zucchinelli
Rappresentante Teologia:	P. Amato Dagnino
Rappresentante Teologia:	P. Antonio Trettel
Settore Scuola Filos. Teologica	P. Franco Sottocornola
Rappresentante Noviziato:	P. P. Angiolino Maggioni
Rappresentante Magistrali:	P. P. Franco Bertazza
Rappresentante Medie:	P. Giorgio Gagliani
Settore Scuole Medie e Magist.	P. Angelo Ulian

b) DOCUMENTI IN ELABORAZIONE IN VISTA DEL CAPITOLO PROVINCIALE

Già da tempo si sta lavorando per la stesura di un documento che abbracci tutto l'arco formativo.

I) Documento sulle Scuole Apostoliche "medie":

L'iter di questo documento è alquanto lungo. Fu inviato in un primo tempo a tutte le nostre Case perchè venissero fatte delle osservazioni. Dopo una seconda stesura con le relative correzioni, fu trasmesso nuovamente alle nostre Case per eventuali altre osservazioni... insabbiato?

Non si è insabbiato: tutti i rettori delle Case sono invitati caldamente a riprenderlo in mano e a discutere in comunità il documento "Schema per un programma formativo" in modo da inviare a Parma le osservazioni entro il 10 Dicembre.

I Rettori poi delle Case più direttamente interessate (Alzano,

Brescia, Macomer, Salerno, Udine, Vicenza, Tavernerio, Cremona, Zelarino) si incontreranno a Vicenza per rifondere il documento, per una stesura finale.

2) Documento sulle scuole apostoliche "Magistrali":

Siamo all'inizio di una prima stesura che potrebbe concludersi entro il 15 Dicembre. Verrà poi rielaborata in seno alle nostre Comunità e dal Segretariato stesso, per una stesura finale.

3) Documento sul Noviziato:

E' in fase di sperimentazione (Tavernerio)

4) Documento sulla Teologia:

Anche questo documento è fundamentalmente pronto. Si tratta soltanto di dare alcuni ritocchi.

Guardando così le cose, sembra che durante questi due anni, il Segretariato non sia rimasto inoperoso; ma rimane ancora molto da fare. Si spera di potere presentare alla Commissione Capitolare della Formazione l'abbozzo completo del documento.

c) RISTRUTTURAZIONE DEL CURRICULUM TEOLOGICO

Prima di concludere la riunione si è iniziato il discorso su una possibile ristrutturazione del Curriculum teologico. La nuova impostazione è causata dalla scelta fatta; "medie superiori alle magistrali".

Una possibile impostazione potrebbe essere:

- 1) Biennio teologico;
- 2) Prefettato;
- 3) Un anno di studio della lingua (Inglese, Francese...) all'estero;
- 4) Un anno in una delle nostre missioni;
- 5) Triennio teologico conclusivo.

2°) Comunicazioni organizzative del Segretariato

Nessuno nega l'importanza del Segretariato per la Formazione e quindi l'urgenza della sua efficacia.

Per essere efficiente avrà a disposizione come sede l'ambiente del Centro Saveriano di Orientamento.

Il Segretario sarà a servizio delle Comunità pre programmare, animare, guidare le diverse attività formative nei settori:

- Religioso-missionario
- Scolastico
- Psicopedagogico (Vedi Documenti n. 51).

- Nel settore Religioso-missionario
 - + suggerendo argomenti di formazione nelle diverse tappe o periodi educativi;
 - + Inviando nelle Comunità bibliografia adatta per problemi di formazione, documentazioni e documenti di formazione;
 - + Seguendo l'andamento delle Scuole apostoliche ecc.. condividendo con presenza fraterna le problematiche educative del momento.
- Nel settore dello studio
 - + Stimolando allo studio
 - + Ricercando con i confratelli della Scuola apostolica la migliore linea scolastica;
 - + Conservando e tenendo in ordine l'archivio dei voti scolastici di ogni studente.
- Nel settore Psicopedagogico
 - + Essendo a servizio nelle scuole apostoliche per i Tests psicologici;
 - + Seguendo la cartella personale stimolandone la compilazione;
 - + Tenendo in ordine lo schedario dei Tests e dei risultati dei Tests.

P. Luigi Zucchinelli s.x.

ANNO 1974 n. I

SEGRETARIATO PER L'ECONOMIA - I° Incontro -

Parma, 8/10/74

- Presentazione del "Segretariato per l'Economia"

Il nuovo Segretariato nasce dalla fusione del "Segretariato per l'Economia" precedente che sostanzialmente si identificava con l'Ufficio Amministrativo, della Commissione per le Assicurazioni e del Consiglio Mostre.

Ne fanno parte i Padri: ZURLO - VIGNATO - PELLIZZARI -

DALLA VALLE - CRISTOFERI - (ROSSONI

solo per problemi del Centro Mostre).

In data odierna ha fatto la sua prima riunione a Vicenza.

- Funzionalità del Segretariato

- a) Si deve interessare e consultare sui maggiori problemi della Provincia e delle Case con possibilità di qualche visita in loco di membri del Segretariato.
- b) Tiene i collegamenti tra l'Ufficio Amministrativo e le Case Saveriane per i problemi economici.
- c) Ha compiti di consulenza sia per la Direzione Provinciale che per le altre Case.
- d) Prepara Assemblee e Convegni per la formazione degli Economi in Italia e per una conduzione comunitaria dei problemi economici delle Case.

PROGRAMMAZIONE 1974-75

- 1) Collaborazione per la preparazione del Capitolo Provinciale 1975: si sarà a disposizione per valutare i problemi che sorgessero nel settore economico e per aiutare la prossima commissione per l'Economia.
- 2) Preparazione dell'Assemblea Amministrativa con invio della lettera di indizione: le date per l'Assemblea Amministrativa sono state fissate per il 20 - 21 Novembre a Parma.

- 3) Preparazione del Convegno degli Economi per una sensibilizzazione della base sui problemi che saranno trattati dalla Commissione per l'Economia e sul documento da presentare al Capitolo.
- 4) Collaborazione per evitare ogni abuso nell'attività Mostre.
- 5) Autocritica e valutazione dei compiti del Segretariato: studiare se sia possibile realizzare le visite in loco da parte dei membri.
- 6) Esame dei Bilanci Consuntivi 1973-74 di tutte le Case Saveriane.

Fr. DARIO MONTANARO:

nel Luglio scorso ha raggiunto il titolo di Geometra, superando felicemente gli esami all'Istituto Tecnico-Geometri di Stradella.

A lui le nostre felicitazioni ed auguri.

La preghiera personale e l'azione liturgica

Il movimento liturgico culminato nel Vaticano II e da questo 'rilanciato' ci ha fatto riscoprire l'importanza fondamentale della liturgia come fonte e culmine (S.C. 10) della vita della Chiesa. Molto si è detto e si è fatto in questo campo durante gli ultimi dieci anni. Molto si sta facendo. Molto si deve ancora fare.

Ci si accorge però che la liturgia non è solo azione meccanica o magica, e la riforma dei riti non basta a cambiare il nostro modo di parteciparvi. E' indispensabile una profondità interiore di disposizioni: di fede viva nella azione dello Spirito, di amore intenso per Dio e per i fratelli, di capacità di esprimere la fede e la gioia, la speranza e la preghiera con segni (la liturgia è fatta di segni!) Ora tutto ciò non viene automaticamente. Viene con una intensa vita interiore di fede, con la pratica personale della preghiera. Una liturgia non può essere preparata solo esteriormente. Essa va preparata anche interiormente. La preghiera personale è questa preparazione indispensabile per una celebrazione autentica dell'azione liturgica, come ne è il prolungamento necessario perchè essa passi nella vita.

- + Ciò è vero, per esempio, per la celebrazione sacramentale della penitenza (cf. Premesse al nuovo rito, n. 7); non basta la riforma del 'rito' per rendere più autentica la nostra conversione, più vera la nostra riconciliazione.
- + Ciò è vero della liturgia della parola nella Messa: se non viene preparata, ripresa, nella preghiera personale (meditazione) difficilmente essa produce tutta quella luce, quella forza, quella gioia che deve sprigionare.

- + Ciò è vero della nostra 'Adorazione eucaristica comunitaria del Giovedì' (punto a cui le nostre comunità non dovrebbero rinunciare facilmente, anche se non sempre si può fare con i ragazzi nelle Case Apostoliche): se non si è abituati a questa esperienza di contatto di fede con il sacramento del Pane, essa non incide nella nostra vita in modo notevole.

Il movimento liturgico, per continuare, ha bisogno di linfa: le può venire solo da una ripresa della preghiera personale.

Varie forme di preghiera

Lo Spirito suscita in questi anni (il fenomeno è stato osservato ormai da molti come caratteristico dell'atteggiamento religioso dei più giovani e diffuso specialmente in questi ultimi due o tre anni) varie forme di gruppi di preghiera. Il N. 15-16 di SPAS (Queriniana, Brescia) è tutto dedicato ai 'Gruppi di preghiera' con interessanti esperienze, analisi del fenomeno, proposte. Può essere una utile lettura specie per chi vive e lavora tra i giovani o vuole comunque rimanere all'ascolto dei 'segni dei tempi' e in contatto con i fermenti più promettenti nella vita della chiesa.

Alcuni sussidi

Sono numerose anche le pubblicazioni che trattano della preghiera. Segnaliamo qui specialmente alcuni repertori di preghiere adatte ai giovani o comunque capaci di rifare un po' il nostro repertorio ed aiutare un po' i nostri raduni di preghiera o anche solamente la nostra preghiera personale.

- B. Rueda, Conversazioni sulla preghiera (Centro studi U.S.M.I.) Editrice Ancora Milano 1974. Una buona rassegna della situazione attuale sulla preghiera con buone riflessioni e proposte. Pagg. 125, L. 1400. Utile per riti, serie di conversazioni con giovani e re-

visione della nostra vita di preghiera.

- AA. VV., La preghiera della chiesa (Edizioni Dehoniane, Bologna 1974. E' la raccolta degli atti del I convegno dei professori di liturgia d'Italia. Serve come studio e approfondimento per chi avesse desiderio di qualche cosa di sodo sulla liturgia delle Ore e sulla preghiera in generale. Pagg. 313, L. 3.500
- F. Chagneau, Resta con noi, Cittadella editrice 1970.
- F. Cromphout, Un tempo per pregare, Cittadella editrice 1970.
- J. Th. Maertens - M. De Bilde, Pregare in gruppo, LDC 1971.
- R. Berthier - G. Puyo - P.G. Tresossen, Pregare negli avvenimenti, LDC 1971.
- J. Arias, Preghiera nuda, Cittadella editrice 1971.
- AA.VV., Pregare giovane, LDC 1970.

Sono tutte raccolte di preghiere moderne, utili repertori per animare e ravvivare i nostri raduni di preghiera, o per alimentare la nostra preghiera personale.

A cura di
P Franco Sottocornola

IL CALENDARIO LITURGICO

Lo Studentato Teologico prepara mensilmente dei foglietti con il Calendario liturgico con tenente le indicazioni per le letture della messa del giorno secondo il calendario universale.

E' un foglietto pratico nel suo formato sia da tenere sulla scrivania sia da portare in viaggio, nel breviario, per la preparazione dell'Eucarestia.

Se qualcuno lo desiderasse è pregato di prenotarlo, a partire dal prossimo anno liturgico, presso Gerardo Cagliani il quale provvederà a farlo pervenire a quelle comunità che ne faranno richiesta.

Il prezzo si aggirerà sulle 10/15 lire al foglietto, a seconda della quantità richiesta, comprensivo anche delle spese postali.



indice

Indizione del 3 ^a Capitolo Provinciale d'Italia	193
Raduna dei rettori	198
Dalla Teologia	208
Comunicazioni del Segretariato delle Missioni	210
Notizie sul personale	211
Animazione missionaria	212
Dal segretariato della Formazione	219
Dal segretariato per l'Economia	222
La pagina della Liturgia	224
Il Calendario liturgico	227

**foglio
d'informazione**



v.n.

ASSEMBLEA AMMINISTRATIVA 1974

vita nostra

n. 32

30. 11. 1974



ATTI DEL CONSIGLIO DI PROVINCIA

Al termine dei lavori della III Assemblea Amministrativa si è riunito il Consiglio Provinciale con la partecipazione di p. Angelo Paolucci, Prefetto dell'Economia e di p. Stefano Rossoni, Direttore del Centro-Mostre, per una decisione definitiva sul centro stesso, dopo gli orientamenti emersi dall'Assemblea.

Il Consiglio all'unanimità ha deciso la chiusura del Centro attraverso la immediata sospensione di ogni nuovo acquisto, la vendita progressiva della merce ora in deposito ed il recupero del denaro.

Per facilitare i rapporti tra il Centro-Mostre e l'Ufficio Amministrativo, il Consiglio ha accettato la richiesta avanzata da p. Zurlo di essere liberato da ogni responsabilità circa il Centro stesso e ha chiesto a p. Angelo Paolucci, quale Prefetto dell'Economia, di assumerne la responsabilità, con relativa autorità e firma legale, seguendolo personalmente. Padre Paolucci ha accettato tale compito.

Riguardo le operazioni in corso circa gli acquisti già fatti, il Consiglio desidera che siano concluse con la stesura dell'inventario e la chiusura del bilancio entro il prossimo mese di Febbraio.

Successivamente il Consiglio ha approvato i vari orientamenti emersi nell'Assemblea.

In particolare:

a) il contributo di L. 8.000.000 per spese generali (sono compresi in questa cifra anche i L. 3.000.000 per l'acquisto della sede centrale di Mani Tese a Milano).

b) il preventivo di L. 10.000.000 per il mantenimento dei Padri studenti e partenti per le missioni a Roma, Parigi e Londra.

c) i seguenti sussidi:

- L. 15.000.000 alla Casa Madre;*
- L. 5.000.000 per le spese di voltura del Segretariato per le Missioni;*
- L. 20.000.000 per il completamento di Ge-Pegli;*
- L. 3.000.000 allo C.S.A.M. per il documentario sul Bangladesh;*
- L. 3.100.000 alla Casa di Salerno.*

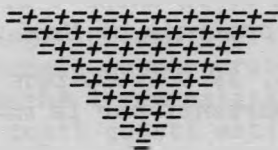
d) concede che il ricavato dei lasciti Buglia in Parma, Russolo in Treviso, e Pala in Abbasanta vada rispettivamente alla Direzione Provinciale, alla Casa di Udine e alla Casa di Macomer.

e) autorizza:

- la Casa di Zelarino a disporre della somma di L. 2.000.000 per lavori straordinari in Lamon;
- la Casa di Cremona a stipulare l'affitto quinquennale a Gromo S. Giacomo;
- la Casa di Nizza a procedere alla riparazione del tetto.

f) affida all'Economo Provinciale il compito di studiare con la Comunità la ristrutturazione della casetta rustica di Vicenza.

Il Consiglio Provinciale si sente in dovere di fare notare a tutte le Comunità che a norma dell'art. 122 del II^o Capitolo Provinciale d'Italia il ricavato della vendita di ogni bene immobile deve essere versato dalle Comunità interessate al Fondo Comune. Questo perchè non diventi prassi comune la richiesta di potere usufruire direttamente del ricavato di tali beni da parte delle Comunità.



ASSEMBLEA AMMINISTRATIVA 1974

Nei giorni 20 e 21 Novembre si è tenuta a Parma la III As-
semblea Amministrativa della Provincia Saveriana d'Italia.
Erano presenti:

a) Per il Consiglio di Provincia:

p. ETTORE FASOLINI
p. MARCELLO ZURLO
p. NICOLA MASI
p. VINCENZO MITIDIERI
p. LUIGI ZUCCHINELLI

b) Per le Comunità Saveriane:

p. A. CALVI	CASA MADRE
p. L. CRISTOFERI	STUDENTATO TEOL.
F; D. VIGNATO	" "
p. G. ZAMPINI	C.S.A.M.
p. P. ROSSINI	SEGRET. MISSIONI
p. A. ORSI	ALZANO LOMBARDO
p. A. CLEMENTINI	ANCONA
p. C. MANTONI	BRESCIA
p. P. MARAN	CAGLIARI
p. M. MEINI	CREMONA
p. G. MONTESI	DESIO
p. A. MORAZZONI	GENOVA-PEGLI
p. G. SANTAMARIA	MACOMER
p. G. TONINELLI	NIZZA MONFERRATO
p. G. ZAMPONI	SALERNO
p. D. BERTOLI	"
p. G. ARRIGONI	"
p. I. CHIARI	SAN PIETRO IN V.
p. A. SAIU	TAVERNERIO
p. L. MOLOGNI	UDINE
p. V. DALLA VALLE	VICENZA
p. A. CHIOFI	ZELARINO

c) Per la Direzione Generale:

p. A. PAOLUCCI	Prefetto dell'Econ.
p. V. PUGNOLI	Econ. della Dir. Gen.

d) Per il Centro-Mostre di Desio:

p. S. ROSSONI

e) Per il Segretariato dell'Economia:

p. A. PELLIZZARI
p. R. VIGNATO
Rag. F. MALPELI

APERTURA DELL'ASSEMBLEA

Il Superiore Provinciale apre la seduta salutando i presenti e ringraziandoli per la loro partecipazione. Augura che questa Assemblea porti ad una maggiore comunione fraterna fra gli Economi e ad una sempre maggior collaborazione tra le varie Comunità.

+ Si procede subito all'elezione del moderatore nella persona di p. ADELINO PELLIZZARI e del segretario nella persona di p. LUCIANO MOLOGNI.

+ P. ZURLO comunica l'o.d.g. già precedentemente inviato alle Comunità perchè lo potessero esaminare:

- 1 - Relazione sui bilanci delle Comunità Saveriane, sul bilancio del DEPOSITO COMUNE e FONDO COMUNE e su quello dell'I.V.A. per l'attività mostre.
 - 2 - Relazione scritta di ogni Comunità sulla propria situazione economica, sulla programmazione del lavoro previsto per l'anno 1974-75 e sui versamenti che le Comunità intendono fare in forma normale o straordinaria al DEPOSITO COMUNE e al FONDO COMUNE.
 - 3 - Destinazione dei sussidi del FONDO COMUNE per l'anno 1974-75.
 - 4 - Mutuo per la Casa di Udine (200.000.000); l'Assemblea dovrà accertare se l'accensione di questo mutuo sia conveniente oppure se sia possibile reperire il denaro sufficiente attraverso il DEPOSITO COMUNE.
 - 5 - Orientamenti circa il Centro Mostre di Desio;
 - 6 - Nuova legislazione sulla contabilità dell'attività editoriale (bollettino "Missionari Saveriani", Fede e Civiltà, Cem Mondialità) e dell'attività mostre;
 - 7 - Preparazione al Capitolo Provinciale: proposte delle Comunità da sottoporre alla commissione capitolare della Economia;
 - 8 - Informazioni varie.
-

a) Alcuni rilievi sui bilanci delle Comunità

I Bilanci consuntivi delle Comunità per l'anno 1973-74 risultano soddisfacenti, nonostante il forte aumento del costo della vita. Alcune Comunità che da anni chiudevano il bilancio in passivo, sono riuscite quest'anno, grazie all'attività dei padri, a chiudere il bilancio in attivo (Brescia, Salerno, Zelarino, Ancona...).

- Giornate Missionarie

Pare significativo, per indicare l'enorme mole di lavoro che i Padri delle Comunità hanno svolto quest'anno, l'impegno con cui sono state portate avanti le Giornate Missionarie. Si sa che queste giornate implicano molto spesso una preparazione accurata svolta nella settimana precedente la giornata stessa. Non si tratta quindi di un fatto puramente economico, ma piuttosto di un vero e proprio impegno di animazione missionaria.

Quasi tutte le Comunità si sono impegnate a fondo (Vicenza, Brescia, Zelarino, Udine, Cremona, Ancona, Studentato, Macomer....).

Altre Comunità, a parere dell'Assemblea, hanno lasciato un pò a desiderare.

- Aiuti alle Missioni

Dai bilanci delle Case si ricava che gli aiuti versati quest'anno alle nostre Missioni assommano a Lire 91.916.201.

- Borse di Studio

E' utile richiamare l'utilità di questa istituzione in primo luogo perchè dà modo di aiutare le Case che procurano Borse di Studio e in secondo luogo perchè mette a disposizione della Comunità Provinciale un fondo che serve per venire incontro a particolari situazioni di emergenza.

Purtroppo da alcuni anni si è notato uno scarso interesse verso questo modo concreto di aiutare e di aiutarsi. E' bene tenere presente che attraverso le Borse di Studio si possono aiutare le Missioni (Studenti Indigeni, Seminaristi delle Missioni....) o i nostri Padri partenti che si preparano nello studio della lingua a Parigi, a Londra o a Roma.

- Uso degli allegati

L'uso degli allegati per le voci più importanti del bilancio appare utile sia per una revisione di vita all'interno della Comunità, sia per aiutare la comprensione delle cifre del bilancio. Si invitano gli Economi a fare più uso di questo mezzo per informare e rendere corresponsabile la Comunità anche nel campo economico.

b) Relazione sul Fondo Comune

Quest'anno la Direzione Provinciale ha avuto la possibilità, con l'aiuto della Provvidenza, di versare al Fondo Comune la somma di L. 40.000.000, ricavata da vari Legati Testamentari della Provincia.

Come si noterà dallo specchietto del bilancio sottoindicato, l'eccedenza finale passiva risulta di circa L. 14.000.000, cifra che, se la mentalità di un ordinario e annuale aiuto scambievole fra le varie Comunità si svilupperà sempre di più, sarà facilmente colmabile.

(Vedere il bilancio del Fondo Comune alla pagina seguente).

c) Relazione sul Deposito Comune

Dopo il ritiro del proprio denaro da parte della Comunità di Udine per l'inizio dei lavori straordinari, il Deposito Comune si trova in deficit di L. 41.000.000, a cui l'Amministrazione Provinciale ha dovuto fare fronte con altri prestiti. Per questo il Segretariato dell'Economia invita le Comunità che abbiano disponibilità di denaro a valutare meglio le proprie possibilità in vista di un versamento al Deposito. Va notato che la Casa di Cremona spera di potere iniziare quest'anno la restituzione del prestito ricevuto.

(Vedere il bilancio del Deposito Comune alla pagina seguente).

F O N D O C O M U N E

Situazione del Bilancio al 30/6/1974

<u>ENTRATE</u>		<u>USCITE</u>	
Da TAVERNERIO	3.415.000	A PEGLI	30.000.000
CASA MADRE	1.000.000	CREMONA	10.000.000
PIACENZA	3.000.000	STUDENTI PARIGI	2.475.750
BRESCIA	500.000	" LONDRA	6.771.270
VICENZA	8.000.000	" ROMA	1.025.000
DESIO	4.000.000	CASA MADRE	10.000.000
ALZANO	2.000.000	CAPPELLINA CIMIT.	12.000.000
Interessi di		SEGRET. MISSIONI	20.000.000
VICENZA +		SPESE GENERALI +	
STUDENTATO+		" MEDICHE	3.186.940
S. P. VINC.	600.000		
PROVINCIA	40.000.000		
TOTALE	L. 62.515.000	TOTALE	L. 95.458.960

SALDO PASSIVO L. 32.943.960

BILANCIO AMMINISTRATIVO

<u>ATTIVITA'</u>		<u>PASSIVITA'</u>	
CASSA	L. 80.642.996	Torre di DESIO	L. 89.946.096
		Fondo Pension.	L. 4.698.000
		TOTALE	L. 94.644.096

ECCEDENZ A PASSIVA L. 14.001.127

VERIFICA

ECCEDENZ A ATTIVA BILANCIO AMMINISTRATIVO PREC.	L. 18.942.833
PERDITA BILANCIO ECONOMICO ANNO CORRENTE	L. 32.943.960

ECCEDENZ A FINALE PASSIVA AL 30/6/1974 L. 14.001.127

DEPOSITO COMUNE

Situazione del bilancio al 30/6/1974

<u>DEPOSITI</u>		<u>PRESTITI</u>	
Da	STUDENTATO 5.000.000	A	CREMONA 190.000.000
	SEGR. MISS. 62.000.000		CAGLIARI 6.175.000
	PIACENZA 40.476.723		SALERNO 3.100.000
	TAVERNERIO 33.166.250		ANCONA 10.700.380
	NIZZA 5.000.000		
	S. P. in VIN. 2.000.000		
	VICENZA 15.000.000		
	DIR. GENER. 6.175.000		
TOTALE DEPOSITI 168.817.973		TOTALE PRESTITI 209.975.380	

SALDO PASSIVO L. 41.157.402



d) Bilancio I.V.A.

Viene presentato agli Economi un allegato da cui risulta che dalle mostre allestite nell'anno 1973-74 sono stati versati all'Ufficio Amministrativo a motivo del recupero I.V.A. e per fare fronte alle spese generali L. 7.948.953.
Le uscite per spese generali e versamenti all'Ufficio I.V.A. assommano a L. 5.774.887.
Restano in cassa L. 2.174.066.

2 - RICHIESTE E VERSAMENTI AL FONDO E AL DEPOSITO COMUNE DA
PARTE DELLE VARIE COMUNITA'

+ CASA MADRE

Per potere raggiungere meglio il suo scopo di accogliere in maniera dignitosa i Padri reduci dalle Missioni, la CASA MADRE necessita di un aiuto economico non solo per le spese ordinarie ma anche per fare fronte ad indispensabili lavori di manutenzione.

A questo scopo Padre Calvi, a nome della Comunità, richiede al Fondo Comune la somma di Lire 15.000.000.

Per mostrare la loro solidarietà con tutte le Case italiane, soprattutto con quelle che hanno più bisogno, i Confratelli della Casa Madre si impegnano a lavorare ed a fare particolare economia; versano, come segno di partecipazione, la somma di Lire 1.000.000 al Fondo Comune.

+ STUDENTATO TEOLOGICO

La Comunità dello STUDENTATO versa al Deposito Comune il ricavato della mostra di Chianciano.

I frutti di questo deposito e di quello precedente vengono offerti al Fondo Comune.

+ C.S.A.M.

Padre Giavarini presenta il progetto di n. 3 documentari sul BANGLADESH che verranno realizzati dai Padri CARLESSO E DE VIDI.

Per questa realizzazione chiede al Fondo Comune un sussidio di L. 3.000.000.

+ SECRETARIATO MISSIONI

Dovendo il SECRETARIATO fare fronte a spese legali per un passaggio di proprietà, l'accatastamento e le tasse sulla nuova costruzione, il Fondo Comune si impegna ad assumersi questo onere con la somma di L. 5.000.000.

+ ALZANO LOMBARDO

Trovandosi in una particolare situazione economica dovuta alla difficoltà di trovare giornate missionarie ed alle spese per lo stipendio agli Insegnanti della Scuola Parificata che porta un onere molto grave al bilancio della Casa, la Comunità può versare al Fondo Comune solo la somma di L. 1.000.000. Padre Orsi fa presente che verrà discussa nella Sua Comunità la possibilità di versare al Deposito Comune l'attivo attuale di circa Lire 20.000.000.

+ ANCONA

La Comunità dei Fratelli, unita alla Casa di Piacenza, trasferendosi ad Ancona ha coperto il debito di questa Casa per la somma di L. 35.000.000. Resta ancora il debito di L. 10.700.380, che Padre CLEMENTINI, a nome della Comunità, si impegna ad estinguere entro l'anno.

+ BRESCIA

La Comunità deve impegnarsi a portare avanti dei lavori straordinari per ricostruire un murglione pericolante, oltre a dovere fare fronte a tutti i debiti precedenti.

L'impegno della Comunità è ben riassunto da Padre MANTONI con una frase scultorea: "Il nostro dare è non chiedere nulla".

+ CAGLIARI

La Casa è impegnata in lavori straordinari approvati dall'Assemblea Amministrativa dello scorso anno.

+ CREMONA

Padre MEINI, a nome della Comunità, si impegna a destinare ogni entrata straordinaria e ogni successione ereditaria alla estinzione del debito contratto col deposito comune e ad iniziare quest'anno, anche attraverso il lavoro ordinario, la riduzione progressiva di tale debito.

Chiede inoltre all'Assemblea l'autorizzazione ad anticipare un'affitto di L. 7.000.000 per l'uso quinquennale di una casa in montagna.

+ DESIO

Padre MONTESI comunica la decisione unanime della Comunità di azzerare il proprio bilancio devolvendo tutto l'attivo di L. 12.000.000 al Fondo Comune, nonostante la previsione di grossi lavori futuri. Questo allo scopo di vivere da poveri mantenendosi giornalmente col proprio lavoro e di aiutare le Comunità che al presente hanno particolare necessità.

+ GENOVA-PEGLI

Padre MORAZZONI ACHILLE porta a conoscenza dell'Assemblea che i lavori di ristrutturazione della Casa sono quasi terminati. Ora che la Casa è accogliente, la Comunità di PEGLI è davvero felice di potere ospitare tutti i Confratelli che desiderano trascorrere un periodo di riposo godendo il clima invidiabile della riviera ligure.

Padre ACHILLE ringrazia particolarmente i Confratelli di NIZZA per il segno tangibile di amicizia e solidarietà dimostrate devolvendo alla Casa di PEGLI la somma di L. 10.000.000.

Per coprire totalmente la spesa fatta il Fondo comune dovrà ancora versare L. 20.000.000.

+ MACOMER

La Comunità è impegnata in lavori straordinari di manutenzione. Offre tuttavia, come segno di solidarietà, la somma di L. 500.000.

+ NIZZA MONFERRATO

Oltre ad avere offerto, secondo l'impegno preso all'Assemblea dello scorso anno, la somma di Lire 10.000.000 per contribuire alla ristrutturazione della Casa di PEGLI, Padre TONINELLI, a nome della Comunità, versa al Fondo Comune L. 3.500.000.

+ SALERNO

Padre GUIDO ZAMPONI, in Italia per riposo dalla Missione della SIERRA LEONE, ha offerto la Sua prestazione per aiutare l'economia della Casa di SALERNO. Egli comunica all'Assemblea che i lavori di completamento della Casa, autorizzati dall'Assemblea precedente, stanno per concludersi.

Per portare a termine questi lavori si è fatto ricorso ad un mutuo di L. 50.000.000 presso la Banca del Cimino e ad un compromesso per la vendita di un appezzamento di terreno non necessario per la funzionalità della Casa. Siccome il denaro di questa vendita non è ancora stato riscosso, la Comunità chiede al Deposito Comune un anticipo a breve scadenza di L. 60.000.000, con l'impegno di perfezionare e di portare a termine gli atti di vendita del terreno.

Chiede inoltre al Fondo Comune la somma di Lire 3.100.000 per chiudere finalmente tutte le questioni ancora aperte con l'Impresa precedente che ha dichiarato fallimento.

+ SAN PIETRO IN VINCOLI

Nonostante l'esiguo numero di Padri e quindi la poca disponibilità economica, Padre CHIARI dice di volere fare un gesto di solidarietà versando Lire 2.000.000 al Fondo Comune e L. 1.000.000 al Deposito Comune rinunciando ai frutti che verranno devoluti al Fondo Comune.

+ TAVERNERIO

Padre ANTONIO SAIU riferisce l'accordo unanime della Comunità di versare la somma di L. 33.166.250 al Fondo Comune prelevandola dal Deposito Comune.

Tale gesto deve servire a stimolare sempre più le varie Comunità per costruire una mentalità di comunione fraterna ed è legata all'impegno di tutti per raggiungere questo fine.

+ UDINE

I Lavori di ristrutturazione della Casa iniziati nell'Aprile scorso sono a buon punto secondo i tempi prefissati nell'accordo con l'Impresa Edile.

Il problema principale per la Comunità è riuscire ad evitare l'accensione di un mutuo e reperire il denaro necessario (200.000.000) dalle disponibilità delle varie Comunità.

+ VICENZA

La Comunità offre al Fondo Comune la somma di Lire 1.000.000 ed il ricavato della vendita di un legato testamentario del valore di L. 25.000.000.

Prospetta inoltre all'Assemblea la possibilità di ristrutturare la Casa rustica che si trova fra la Cappella ed il reparto scolastico per incontri giovanili e per allestire stanze - ospiti.

Padre Dalla Valle si impegna col prossimo Gennaio, a studiare la possibilità di devolvere nuove somme al Deposito Comune, offrendone i frutti al Fondo Comune.

+ ZELARINO

La Comunità, nonostante la forte somma di circa Lire 20.000.000 che da quest'anno deve reperire per il pagamento di Insegnanti esterni, versa al Fondo Comune L. 1.000.000.

Padre CHIOFI inoltre chiede di potere spendere Lire 2.000.000 per fare gli infissi alla Casa di montagna a LAMON, ed in attesa di potere fare queste spese mette il denaro a disposizione del Deposito Comune.

3 - ALTRI IMPEGNI DEL FONDO COMUNE PER L'ANNO 1975

a) Spese generali e mediche

Il bilancio preventivo delle spese generali di quest'anno risulta di L. 8.000.000. In questa somma sono incluse anche L. 3.000.000 da versare a MANI TESE per l'acquisto della sede centrale di MILANO.

b) Studenti di ROMA - PARIGI - LONDRA

Conosciamo il disagio in cui si trovano i nostri Padri che studiano a ROMA - PARIGI - LONDRA a dovere far ricorso alla Provincia per mantenersi nel periodo degli studi. Ci sembra però che l'impegno che ci siamo assunti vada portato avanti con gioia e fedeltà come servizio che le nostre Comunità possono fare alle Missioni.

La somma preventivata quest'anno è di L. 10.000.000

c) Beni immobili

La Direzione Provinciale, la Casa di Udine e la Casa di Macomer chiedono che il ricavato della vendita dei lasciti BUGLIA in Parma, RUSSOLO in Treviso e PALA in Abbasanta, vada direttamente alle tre Comunità interessate.

IN SINTESI: Il Bilancio preventivo del Fondo Comune per l'anno 1974-75, risulta così formulato:

<u>VERSAMENTI</u>		<u>RICHIESTE</u>	
CASA MADRE	L. 1.000.000	Saldo Deb. prec.	L. 14.001.127
ALZANO	L. 1.000.000	Spese generali	L. 8.000.000
DESIO	L. 12.000.000	Studenti	L. 10.000.000
MACOMER	L. 500.000	Casa Madre	L. 15.000.000
NIZZA	L. 3.500.000	Segret. Missioni	L. 5.000.000
" per PEGLI	L. 10.000.000	Genova-Pegli	L. 20.000.000
S. PIETRO in V.	L. 2.000.000	" da Nizza	L. 10.000.000
TAVERNERIO	L. 33.166.250	Doc. BANGLADESH	L. 3.000.000
VICENZA	L. 1.000.000	Salerno	L. 3.100.000
"	L. 25.000.000		
ZELARINO	L. 1.000.000		
TOTALE L. 90.166.250		TOTALE L. 88.101.127	

Saldo attivo L. 2.065.123

L'Assemblea, dopo avere preso atto, approva il bilancio e le richieste di cui sopra all'unanimità, demandando alla Direzione Provinciale l'approvazione della richiesta avanzata dalla Comunità di VICENZA.

4 - MUTUO UDINE (200.000.000)

Data la gravosità degli interessi del 13% per la accensione di un mutuo, l'Assemblea ritiene che si debba fare ogni sforzo possibile per reperire il denaro all'interno della Provincia.

Padre CHIOFI propone che le Comunità si autotassino per una determinata somma a vantaggio della Casa di UDINE. La proposta viene lasciata cadere ma gli Economisti si impegnano a mettere a disposizione entro la fine dell'anno ogni loro sia pur minima risorsa per raggiungere la somma necessaria allo scopo.

5 - ORIENTAMENTI CIRCA IL CENTRO-MOSTRE

Il Padre Provinciale, a nome del Consiglio di Provincia, presenta all'Assemblea la proposta di chiudere il Centro-Mostre di DESIO.

Fa presente che questa proposta vuole prescindere da un giudizio sul Direttore del Centro-Mostre e del suo presidente per essere invece una revisione che la Direzione Provinciale, responsabile del Centro, fa sulla validità e sui fini del Centro stesso.

Non si tratta ancora di un giudizio di merito sulle varie mostre allestite dalle Case delle quali è responsabile la Comunità interessata e su cui i Confratelli sono continuamente chiamati a verificarsi.

Dalla revisione che il Consiglio Provinciale ha fatto sono scaturite le seguenti motivazioni:

- I- l'autorizzazione concessa dalla Santa Sede per l'attività delle mostre esige che questa attività sia svolta "in una maniera discreta e con le debite cautele, così da evitare eventuali inconvenienti che nuocerebbero al buon nome della Società Missionaria" (Dal Decreto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide del 15/3/62).

Sembra che l'imponente mole di lavoro del Centro Mostre non rispetti più lo spirito di questa autorizzazione.

- II- La Direzione Generale ha invitato la Direzione Provinciale a fare una verifica sulla attività delle mostre

in Italia per appurare se tale attività risponde ai fini per cui è stata iniziata.

- III- Il volume stesso di affari che la conduzione del Centro - così come è oggi - esige, comporta eccessive implicazioni economiche nella vita religiosa.

A questo proposito è sintomatica la decisione della Comunità di Alzano di invitare Padre ORSI a sospendere l'attività delle mostre per un anno, allo scopo di potersi inserire in modo più continuo nella vita della Comunità e di esercitare con più facilità il Ministero Sacerdotale.

Padre Orsi ha accettato la proposta ritenendola un aiuto fraterno per la sua vita religiosa. E gli siamo grati per questo suo esempio di disponibilità.

- IV- I confratelli di varie Comunità hanno espresso più volte il desiderio che la Direzione Provinciale procedesse ad una verifica sulla attività delle mostre e del Centro in particolare.

- V- Il centro-mostre, pur presentando molti vantaggi sia per le nostre Comunità Saveriane sia per gli aiuti dati alle Missioni appare di fatto a molti Confratelli e soprattutto alla gente che ci avvicina come una controtestimonianza alla povertà religiosa che professiamo.

- VI- Il Centro in questi anni ha aumentato il volume dei propri affari in modo tale per cui l'Ufficio Amministrativo dichiara di non essere più in grado di seguire tale attività e di controllarne la gestione.

- VII- Il Segretariato per l'Economia esaminando in modo informale questo problema ha preso in considerazione anche l'eventualità di chiudere il centro.

Per tutti questi motivi il Consiglio Provinciale propone all'Assemblea la chiusura del Centro Mostre di DESIO attraverso questi punti:

- La sospensione immediata degli acquisti;
- La progressiva vendita della merce;
- il recupero del denaro.

A questa relazione di Padre Fasolini segue una discussione alla quale partecipano tutti i rappresentanti delle Comunità e Padre ROSSONI.

Dallo scambio di vedute emerge che un Centro Mostre a servizio delle Case e per gli aiuti alle Missioni potrebbe essere in se stesso utile.

Tuttavia i rappresentanti delle Comunità approfondiscono i motivi portati da p. Fasolini nella sua relazione e li ritengono reali.

Segue una votazione a scrutinio segreto circa l'opportunità o meno della chiusura del Centro. La votazione, alla quale partecipano solo i 19 Rappresentanti delle Comunità ha questo esito:

favorevoli alla chiusura:	voti n.	15
contrari	"	"
		voti n. 4

6 - PROPOSTE PER IL PROSSIMO CAPITOLO PROVINCIALE

- a) Per potere presentare al Capitolo, che si terrà ai primi del prossimo Luglio, i bilanci delle Comunità viene proposto ed approvato dall'Assemblea di chiudere i bilanci stessi al 30 Maggio 1975.
- b) Riemerge la proposta già fatta al Convegno dei Rettori di sviluppare e fare crescere l'idea di una conduzione comunitaria dell'economia della Provincia per promuovere sempre di più la comunione fra le varie Case anche nei beni e nella economia.
- c) Si propone di affrontare a fondo anche per la nostra Provincia il problema dell'assistenza ai malati con la creazione di un fondo interno a questo scopo.

L'Assemblea si chiude dopo due giorni di intenso lavoro durante i quali gli Economi hanno dimostrato la loro volontà di collaborazione e il loro impegno per un aiuto scambievole nelle difficoltà e nel superamento di ogni eventuale incomprendimento.

Il moderatore p. PELLIZZARI nel chiudere l'Assemblea mette in evidenza proprio questo risultato ed augura a tutti che la promozione e l'aiuto scambievole cresca sempre di più nella Provincia, allo scopo di creare fra le varie Case una vera comunità di fratelli che camminano insieme.

A cura di p. Marcello Zurlo
e p. Eugenio Melandri

Ai lavoratori di tutto il mondo
un augurio di gioia.

Buon Natale!

p. Arturo Tosolini



**foglio
d'informazione**

VITA

NOstra

n. 33



**veni,
Domine Jesu!**



parma 1.12.1974

CANDIDATI AL CAPITOLO PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale nella seduta del
22 c. m. ha esaminato i verbali dei vari Collegi elettorali in
relazione all'elezione dei Delegati al Capitolo.

Ha preso atto della regolarità dei verbali ed ora è in gra-
do di comunicare a tutti i confratelli i nomi degli eletti.

<u>COMUNITA'</u>	<u>CANDIDATO</u>	<u>SOSTITUTO</u>
<i>Casa Madre</i>	p. ROSSI p. SOMMACAL	p. GUARNIERO p. NARDO
<i>Studentato teol. padri</i> <i>Studenti</i>	p. DAGNINO ZENE C.	p. TRETTEL p. LUPI
<i>C.S.A.M.</i>	p. GIAVARINI	p. CAMBIELLI
<i>Alzano L.</i>	p. GAGLIANI	p. DI NICOLO'
<i>Ancona</i>	p. PELLIZZARI	p. MANISERA
<i>Brescia</i>	p. FERRARI V.	p. TREVISAN R.
<i>Cagliari + Macomer</i>	p. TESSARO	p. MARANGONI
<i>Cremona</i>	p. CAMERA	p. MATTIELLO
<i>Desio</i>	p. CAMMORANI	p. ZANNINI
<i>Genova-Pegli</i>	p. MORAZZONI A.	p. DONEDA
<i>Nizza Monferrato</i>	p. MARTINI L.	p. LOZZA
<i>Piacenza + S. P. in V.</i>	p. TREVISAN ROL.	
<i>Salerno</i>	p. BERTOLI	p. SALICONE
<i>Tavernerio</i>	p. SARTORIO	p. MAGGIONI
<i>Udine</i>	p. BOESSO	p. MUNARI VIN.
<i>Vicenza</i>	p. TOME'	p. GUIOTTO
<i>Zelarino</i>	p. PISANO A.	p. GEREMIA
<i>Studenti a Roma</i>	p. RINALDI	p. LARCHER
<i>Studenti all'Estero</i>	p. MANTOVANI	p. DAVITTI

Con i migliori Auguri.

CONSULTAZIONE PER I RAPPRESENTANTI AL CAPITOLO DEI SETTORI:

- Fratelli Missionari
- Economi
- Orientatori vocazionali dei ragazzi

Carissimi,

completata e comunicata ai confratelli la elezione dei delegati al Capitolo Provinciale, il Consiglio di Provincia indice a norma dell'art. 139 dei documenti del 2° Capitolo Provinciale d'Italia, la consultazione per la scelta dei rappresentanti al Capitolo dei seguenti settori:

- Missionari Fratelli;
- Economi;
- Orientatori vocazionali dei ragazzi.

A questa consultazione partecipano:

- tutti i Fratelli della Provincia d'Italia per il rappresentante dei Fratelli Missionari.
- tutti gli Economi, compresi anche coloro che fanno parte del settore Economia pur non avendo la nomina di economo, come Fr. Domenico Vignato, Fr. Spera Luigi, P. Renzo Vignato, P. Stefano Rossoni, Fr. Mario Passuello, P. Castignola Battista e Padre Sella Guerrino, per il rappresentante al Capitolo degli Economi;
- tutti gli orientatori vocazionali dei ragazzi per il rappresentante al Capitolo del settore.

I confratelli interessati di questi tre settori scriveranno il nome del candidato prescelto su un biglietto chiuso in una busta che a sua volta sarà inserita in un'altra busta con la scritta: *Voto del Consultato XY per il settore XY.*

La scheda verrà portata alla I° sessione del Capitolo dal Delegato di ciascun Collegio elettorale.

I Capitolari, valutate le preferenze, sceglieranno i candidati dei settori suindicati.

Non ha diritto a presentare la sua scheda chi per altri titoli partecipa già al Capitolo - (Es.: P. ACHILLE MORAZZONI, Economo e delegato della Sua Comunità).

Con Ossequi.

fu
P. Marcello Zurlo

DIBATTITI PRECAPITOLARI

Proposte della Comunità dello CSAM

Il prossimo Capitolo Provinciale segnerà l'avvenimento più significativo e determinante per un esame completo e profondo in ordine alla efficienza e il consolidamento delle Comunità saveriane d'Italia.

L'approssimarsi di questa data ha suscitato l'interessamento della Comunità CSAM, la quale si è interrogata sul significato di tale evento ed ha creduto di aprire un dialogo con tutti i confratelli che sono coinvolti nello svolgimento del medesimo.

Lo scopo è quello di avanzare suggerimenti e proposte che al vaglio della critica comune possano ispirare linee programmatiche essenziali di lavoro nel Capitolo.

In particolare - senza voler escludere del tutto la possibilità e convenienza di elaborare un qualche nuovo documento o di sviluppare e correggere quelli già emanati dal II Capitolo Provinciale - la Comunità dello CSAM insiste nell'esigenza che il nuovo Capitolo Provinciale sia collocato in un piano di lavoro eminentemente pratico e in una prospettiva esistenziale.

Ciò significa guardare alla storia di questi anni rilevando in essa luci ed ombre, situazioni e fatti, comunità e individui, attività e comportamenti... in modo da coglierne i motivi di fondo e le istanze pratiche che dovranno poi essere collocate nella programmazione di lavoro come elementi ispiratori di soluzioni valide.

In tutti i casi si afferma il parere che il Capitolo debba esaminare solo alcuni problemi e fatti per non divenire troppo farraginoso e quindi meno approfondito nei contenuti e meno efficace nelle applicazioni.

Dal nostro esame sono emersi alcuni problemi che, se si possono definire "particolari" per le situazioni o per-

sone cui si riferiscono, acquistano tuttavia un significato "generale" per la eco profonda che hanno suscitato in tutti e quindi si impongono come interpellazioni precise alle quali il Capitolo dovrà poter dare una risposta.

1) Si sono verificate situazioni inquietanti di crisi in vari confratelli che hanno determinato in alcuni la ricerca di attività diverse da quelle usuali all'Istituto o addirittura hanno causato la loro uscita. Bisogna chiedersi quali sono le cause sia di carattere generale che particolari nostre.

2) In alcune comunità si è determinato un senso di disagio che si è manifestato in incomprensioni e contrasti con la Direzione Provinciale. Di qui il sorgere di una critica aspra che si è diffusa in maniera quasi contagiosa. Dobbiamo domandarci se qualcosa non ha funzionato nei rapporti umano-giuridici tra Superiori e Confratelli e se non è mancato in questi ultimi una visione chiara della natura della vita religiosa e comunitaria. Sarebbe auspicabile che si effettuasse un serio esame delle situazioni personali e comunitarie per formulare poi opportune direttive nel Capitolo.

3) Ci si domanda se alcune esperienze di confratelli al di fuori del contesto tradizionale dell'attività dell'Istituto (baraccati, assistenza agli emigrati), si debbano considerare come tollerate o se rappresentano una reinterpretazione della nostra specifica finalità.

Proposte tecniche di lavoro

I) Il Capitolo ha valore non per i documenti che possa preparare o per le decisioni che voglia prendere ma per la capacità di sensibilizzazione che riuscirà a creare tra i confratelli rendendoli corresponsabili dei lavori e facendoli partecipare il più direttamente possibile alla riflessione sulla nostra situazione attuale.

Pertanto chiediamo che tutti i problemi trattati siano portati a conoscenza delle comunità, le quali dovranno discuterli e poi prospettarne le soluzioni tramite il loro delega-

to. Anche se questo tipo di lavoro prenderà un tempo maggiore e trasformerà sensibilmente la fisionomia del Capitolo, non sembra che si possa fare altrimenti. A meno che si voglia perdere tempo o compiere un rito tradizionale previsto dai regolamenti...

2) Si fa la proposta che le elezioni vengano fatte durante la prima sessione del Capitolo, ma la nuova Direzione entrerà poi regolarmente in carica all'inizio della seconda sessione. Ciò per evitare lo shock di un impatto inevitabile con le responsabilità ed il lavoro che potrebbero, invece, essere meglio affrontati a distanza, dopo qualche mese di attesa, facendo così ricerche, contatti, informazioni... onde poter presentarsi alla seconda sessione con un programma non precipitato ma ben definito, da sottoporre alla approvazione dei Capitolari.

3) L'efficacia del Capitolo sarà garantita soltanto da un metodo valido di lavoro. E' condizione indispensabile quindi fare ricorso a dei competenti, che aiutino nella preparazione e che assistano allo svolgimento del Capitolo.

4) Perchè l'esame della situazione della Provincia possa considerarsi onesto e oggettivo, si cerchi e si tenga conto del parere dei confratelli che hanno abbandonato o si sono emarginati dalla Provincia. Per questo si faccia un'inchiesta seria tra di loro per sapere i motivi (non quelli personali) del loro disagio.

5) Prima, durante e dopo il Capitolo, a quanti desiderano, deve poter essere data la possibilità di interventi personali, con l'invio di scritti ad una apposita commissione, o comunitari, in raduni, incontri. Una maturazione di base in questa prospettiva significa coscientizzazione, responsabilità ed impegno per tutti.

Con queste proposte, non pretendiamo che si faccia ciò che a noi pare buono, ma, sollecitando l'intervento critico di quanti credono di poter dire la loro parola, vogliamo dichiararci tutti animati da quella volontà di collaborazione

che ha la sua motivazione nel Vangelo ed è sottolineato nello spirito proprio della nostra famiglia religiosa e missionaria.

La Comunità dello CSAM

ORDINAZIONE PRESBITERALE

Il Diacono GIOVANNI VIOLA, che già si trova nella Comunità di BRESCIA come Animatore interno, verrà ordinato Sacerdote dal suo Vescovo, Mons. A. ONISTO, Vicenza, il giorno 1° Dicembre, nella sua Parrocchia.

A Padre Giovanni l'augurio di essere veramente un altro Cristo tra i Fratelli.

PROFESSIONI PERPETUE 1974 - DIACONI 1974

Il prossimo 3 Dicembre, nella Cappella della Casa Madre, pronunceranno la loro Professione Perpetua questi nostri Fratelli:

BERTOLETTI ANNIBALE

CORNA TOBIA

FRANCESCHETTI BENIGNO

MANIERO MARIO

MENIN p. MARIO

OPRANDI GIANALFONSO

SGARBOSSA ROBERTO

VIGNATO fr. DOMENICO.

Sempre nella Cappella della Casa Madre, per le mani di Mons. A PASINI, vescovo di Parma, il 22 Dicembre riceveranno l'ordine del Diaconato i teologi:

BERTOLETTI ANNIBALE

CORNA TOBIA

FRANCESCHETTI BENIGNO

OPRANDI GIANALFONSO

SGARBOSSA ROBERTO

TORRESANI OSVALDO

ZENE COSIMO

A tutti il nostro augurio vivissimo e la nostra preghiera.

NUOVI PARTENTI PER LE MISSIONI

In questi giorni hanno ricevuto la notizia ufficiale della loro destinazione alla missione questi nostri fratelli:

BANGLADESH

p. GERMANO ANTONIO, Cremona

BRASILE

p. CORONESE STEFANO, Villa Nazaret

p. DE VIDI ARNALDO, Reggio Calabria

p. GIOVANNELLI IGINO, Brescia

CENTRO AFRICA

p. CAMBIGANO SERGIO, Zelarino

p. MONTESI GIOVANNI, Desio

INDONESIA

p. SAIU ANTONIO, Tavernerio

Fr. PASSUELLO MARIO, Desio

Essi continueranno il loro lavoro presso la Comunità fino alla prossima estate, ma intanto preparano lo spirito e i documenti. Auguri.

Qualche altro Confratello è ancora in *dialogo* con il Provinciale. Forse si aggiungerà ancora qualche nome, a questa lista.

NOTIZIE DA REGGIO CALABRIA

P. Arnaldo De Vidi, in attesa che le pratiche del suo visa per il Brasile compiano il solito iter, si è portato a Reggio Calabria, affiancando p. CANNIZZARO che da sette anni lavora in quel centro. Al termine dell'anno sociale saremo in grado, si spera, di tirare qualche conclusione da questa nostra esperienza.

Il nostro ringraziamento va al p. Cannizzaro per la tenacia con la quale ha vissuto questi anni, circondato dalla stima del clero e della popolazione del luogo, come pure p. Arnaldo, che con tanta disponibilità inizia il nuovo lavoro.

LA PAGINA DELLA LITURGIA

La festa del 'Natale-Epifania'

L'augurio di 'Buon Natale', che nei prossimi giorni esprimerà la nostra gioia fraterna di celebrare insieme questo mistero, suppone una 'idea' del Natale. Quale? Che cosa è il Natale? Qual'è un 'Buon Natale'?

Il 'Natale' nella sua origine (prima metà del sec. IV, a Roma) coincide fundamentalmente con l'origine dell'Epifania (stesso tempo, in Oriente) e sembra legato alla festa del solstizio d'inverno: la 'rinascita del sole' con il riprendere del sopravvento del giorno sulla notte; la festa detta appunto 'Natalis solis invicti'.

Il vangelo già chiama il Cristo: la vera luce del mondo (Gv 1, 9; 8, 12), il 'sole che sorge dall'alto' (Lc 1, 78). Il più antico mosaico cristiano di Roma raffigurante il Cristo (proprio di questo tempo) lo rappresenta come il 'dio-sole' (mausoleo dei Giulii al cimitero Vaticano, Roma). Mentre l'Occidente, più 'realista', vide questo apparire del Cristo, 'sole del mondo', nella sua nascita storica, l'Oriente vide realizzarsi questo evento di salvezza piuttosto nel battesimo, dove Gesù fu solennemente proclamato messia e iniziò la sua vita pubblica.

Il Natale-Epifania è un'unica festa che celebra l'apparire di Dio nella storia dell'uomo, la sua venuta, la sua piena manifestazione come sole che illumina, riscalda, dà vita.

Perchè non approfondire il significato di questa festa facendo analizzare, per esempio, ai ragazzi delle nostre scuole apostoliche:

- le orazioni della festa di Natale e dell'Epifania, oppure
- i prefazi di questo tempo liturgico, oppure
- le lezioni delle messe di questi giorni?

Scopriremo allora meglio che augurare "Buon Natale"

significa innanzitutto e soprattutto augurare che siamo illuminati dalla luce di Cristo, sappiamo riconoscerlo e accoglierlo come il messia, e camminare dietro a lui seguendo il suo vangelo. Il nostro augurio sarà un gesto di fede, e l'accoglierlo: un impegno di vita cristiana.

Franco Sottocornola

CORSO PER ANIMATORI MISSIONARI

Il corso si è svolto al CENTRO INTERNAZIONALE DI SPIRITUALITA' POST-CONCILIARE - Rocca di Papa (Roma), dal 23 al 30 ottobre 1974, sotto la direzione delle equipe "Mondo migliore" (P. J. Cappellaro e P. F. Villa-verde).

Tema : Missionarietà della chiesa locale e apporto specifico di un animatore appartenente ad un Istituto missionario.

L'equipe dirigente ha offerto la tecnica metodologica per affrontare l'argomento e coordinare il lavoro, condotto poi dai gruppi sulla base dell'esperienza personale di ciascun partecipante. Hanno partecipato 105 animatori.

Si è lavorato prendendo anzitutto coscienza che tutta la Chiesa è missionaria e che gli istituti missionari sono il frutto della sua missionarietà, per cui si devono sentire obbligati a tener viva in essa una coscienza missionaria, offrendo la loro collaborazione. In effetti, dopo il Concilio Vaticano II, le chiese locali stanno riscoprendo la loro vocazione missionaria, ed esplicitandola con forme proprie, spesso distinte e diverse da quelle degli Istituti. D'altra parte, tale Istituti, nati come espressione della missionarietà della chiesa locale, non sono fine a sé stessi, e devono sentirsi strumento delle chiese locali, per l'universalità e missionarietà della Chiesa.

Si è incominciato con il fare una riflessione approfondita sul tipo di lavoro svolto attualmente dall'animatore missionario e sulle difficoltà che generalmente si incontrano. Siamo arrivati a constatare :

- l'esistenza di una forte crisi nelle chiese locali per la crescente decristianizzazione che si manifesta nel secolarismo diffuso e nella crisi d'identità delle persone al servizio della chiesa, e per la mancanza di vocazioni e di un'autentica comunità di base nella Chiesa.
- L'esistenza di una forte preoccupazione degli Istituti missionari per la ricerca di vocazioni e di mezzi per

aiutare le giovani chiese in cui essi lavorano, quando invece la chiesa locale è alla ricerca di nuove vie come espressione della propria missionarietà.

In tale contesto la figura dell'animatore missionario appartenente all'Istituto risulta ambigua poichè nasce dal compromesso di continuare a svolgere la sua azione tradizionale in contrasto con la sensibilità della chiesa locale. Di conseguenza l'animatore rischia un rigetto progressivo, un distacco sempre maggiore dalla chiesa locale e l'aggravarsi del problema delle vocazioni, con delusione di quei cristiani che cercano ideali forti, veri e sicuri, ed infine con l'involuzione della coscienza missionaria proprio nel momento in cui la Chiesa incomincia a sentirsi sempre più missionaria.

A questo punto ci si è trovati nella necessità di ricercare quale sia il senso dell'animazione missionaria degli Istituti in questa nuova situazione che si sta creando nella Chiesa, e si è quindi cercato di definire :

- a. - il fine ed il ruolo dell'animazione missionaria,
 - b. - i rapporti con la Chiesa locale e l'Istituto,
 - c. - il tipo di attività da svolgere.
- a. Cosciente della propria responsabilità nella pastorale della chiesa, l'animatore deve porsi come fine specifico di:
- essere segno e strumento dell'universalità della Chiesa nelle chiese locali di tradizione cristiana, collaborando a sviluppare la loro missionarietà e rendendo loro presente l'originalità delle culture delle giovani chiese, per attuare un interscambio di persone e di beni tra di esse, affinché la chiesa tutta sia "segno e strumento" di salvezza universale.

Di conseguenza il ruolo dell'animatore è:

- portare alle chiese locali di tradizione cristiana le esigenze, le esperienze e i valori delle giovani chiese.

- Servire le chiese locali di tradizione cristiana perchè siano presenti con le loro esperienze ed i loro valori nelle giovani chiese.
- Scoprire le vocazioni apostoliche perchè vadano dove c'è bisogno, senza limiti di spazio e di tempo, cercando di discernere ed orientare quelle rispondenti alla specifica missionarietà.

In definitiva l'animatore missionario, sull'esempio dell'apostolo Paolo, dovrebbe sentirsi ponte fra le chiese antiche e nuove, e provocatore della loro coscienza di universalità.

b. In una chiesa locale che sta riscoprendo la sua identità e la sua missionarietà, l'animatore deve lavorare al servizio completo della Chiesa di cui è segno e strumento, collaborando a:

- servire alla crescita della chiesa locale nel suo dovere di comunione universale.
- Stimolare la chiesa locale a farsi presente in altre chiese.
- Testimoniare l'essere itinerante della Chiesa, povera e libera.
- Far presente nella chiesa locale esperienze e valori di altre chiese.

Nei riguardi dell'Istituto missionario da cui è stato educato e nel quale attualmente vive la sua vocazione, l'animatore deve sentirsi "anello di congiunzione" fra missionarietà attuata dal suo Istituto e l'anelito di missionarietà della chiesa locale.

Per giungere a tale scopo l'animatore, non importa se sacerdote, religioso o laico, deve:

- vivere ciò che annuncia.
- Stimolare il suo Istituto alla coerenza.
- Essere capace di vero dialogo e adattamento.
- Essere disposto a lavorare in equipe.
- Fornito possibilmente di esperienze dirette nelle giovani chiese, per meglio rappresentare i valori culturali e spirituali e favorirne la comprensione e la stima nell'ambito delle chiese di tradizione cristiana.

c. Oltre alle attività di animazione già affermate (ritiri, settimane missionarie, campi di lavoro, campi scuola, corsi di vario genere, contatti personali...) si fa affidamento sulle capacità di iniziativa e sulla creatività dell'animatore per avviare sempre nuove forme di attività consone alle mentalità e alle condizioni delle chiese locali.

A questo proposito gli animatori missionari auspicano che vengano creati:

- centri di formazione per animatori missionari.
- Centri di ricerca e di elaborazione pastorale di esperienza di altre chiese.

Per meglio concretizzare le idee emerse nei vari gruppi di studio e nei dibattiti, i partecipanti al corso hanno infine cercato di definire insieme un programma di lavoro che attraverso varie tappe consenta di attuare questo nuovo tipo di animazione missionaria.

Fra gli obiettivi più importanti da raggiungere ricordiamo:

- la formazione, a livello diocesano, di un'equipe di animazione missionaria con membri di vari Istituti, e la sua integrazione negli organismi della pastorale diocesana.
- L'aggiornamento permanente dell'equipe, la verifica delle esperienze, la revisione, lo studio e la programmazione (specie con quelli originari della chiesa locale), informazione periodica ai Vescovi e ai Superiori degli Istituti.

Solo con tale premessa si potrà attuare pienamente quello interscambio di persone e di beni tra le chiese, che costituisce il fine dell'attività dell'animatore missionario.

I partecipanti al corso auspicano che questa figura e ruolo dell'animatore missionario vengano accettati dagli Istituti missionari e dalle Chiese locali, nonchè dalle Pontificie Opere Missionarie, e che il Segretariato Comune per l'animazione missionaria renda più frequenti e ampi i suoi servizi a tutti gli animatori.

p. FRANCO CAGNASSO

Segretario del Segr.to Unitario di Anim. Miss.

MANI TESE E SAVERIANI SUL LAGO DI COMO

In due calde giornate di questo prematuro inverno il Noviziato Saveriano di Tavernerio, circondato dai soavi e melanconici colori dell'autunno, ha riunito intorno al Provinciale dei Saveriani una ventina e più tra laici e missionari della Direzione di Mani Tese, di cui p. Fasolini è Presidente.

In quei giorni i corridoi e i cortili del noviziato echeggiarono delle grida allegre dei bambini di Pietro, Mario e Graziano, l'uno tesoriere di Federazione, l'altro sindaco del movimento e il terzo presidente dell'Associazione Laica.

La cosa comincia ad essere complicata, e percepisco l'impressione di "res confusae" per la mancanza di premesse chiare.

Dunque chiariamo le idee. Anzitutto vi dirò che un quadro storico e un tentativo di interpretazione di quello che alcuni chiamano Organismo e altri Movimento di Mani Tese è apparso su 'Fede e Civiltà' n. 7 di quest'anno. E quindi, non ripetiamo.

Per quanto invece riguarda la struttura, eccone una sintesi. Mani Tese è associazione civile fin dal 1966; articolata in tre organismi, strettamente collegati tra loro: Associazione Mani Tese, Associazione Missionaria M. T. e Federazione M. T. La Federazione è un orga-

nismo che intende condurre con metodo e continuità una azione contro la fame e la miseria nel mondo, e divide il 50 % delle quote associative con gli Istituti Missionari di origine italiana. Ha un presidente, un vicepresidente, un consiglio direttivo, un collegio sindacale, un consiglio di disciplina, un comitato consultivo e uno tecnico, e infine l'assemblea degli Associati.

Presidente adunque di tutti questi organismi sociali è p. Fasolini, che sostituisce mons. Pirovano, dimissionario per il fatto che i suoi impegni di Superiore Generale del PIME non gli permettevano più di seguire da vicino Mani Tese. E così, accettate le dimissioni di mons. Pirovano, il Consiglio proponeva che il Provinciale nostro fosse cooptato come membro del Consiglio stesso di Federazione. Durante il Consiglio del 25 giugno si eleggeva il nuovo Presidente della Federazione nella persona di p. Fasolini, che accettava la nomina.

Doveroso da parte nostra un fervido augurio a p. Etto-
re, perchè abbia la soddisfazione di vedere e guidare a nuovi orizzonti Mani Tese ... 'pentolone in ebollizione' direbbero i pessimisti. Ma di questo parleremo in altra occasione.

Pur risiedendo a Parma il Presidente, la Sede di Mani Tese è in via Cavenaghi 4, Milano; e qui i Saveriani tutti saranno sempre i benvenuti !

p. Peppino Novati

Segretario di Federazione 'Mani Tese'

INAUGURAZIONE DELLA CASA FRATELLI

Neppure il sole mancava in quel giorno d'Autunno a dare il benvenuto ai nostri ospiti. Giorno d'arrivo al traguardo di una corsa iniziata da tanti anni, percorsa lentamente, faticata, sudata e combattuta, ma finalmente vittoriosa. Era giusto che tante fatiche avessero un riconoscimento e coronamento con una celebrazione unica da essere ricordata.

Erano presenti i protagonisti di questa corsa a cominciare dalla Direzione Generale e Provinciale, dai rappresentanti di quasi tutte le Case della Provincia, ai FRATELLI delle varie comunità che nel silenzio e nella preghiera hanno atteso questo giorno. Come li abbiamo visti arrivare, un po' confusi da tanto riconoscimento, abbiamo capito subito che valeva la pena di venire a dispetto delle distanze e dell'austerità, forse anche degli acciacchi e dell'età, di incontrarsi e passare insieme una giornata, la prima giornata nella CASA FRATELLI.

Quasi tutte le case erano presenti e rappresentate. Pochissimi i fratelli della Provincia che mancavano. Erano quelli che malati o anziani temevano di non farcela, e ci hanno scritto lettere di scusa e di auguri. Presenti o assenti non importa, perchè di tutti abbiamo parlato e pregato, ed al brindisi abbiamo levato il bicchiere per loro dopo avere letto le loro belle lettere.

Così la Casa Fratelli c'è e ci sarà, perchè la vogliono le nostre regole, la vogliono coloro che credono a questa particolare categoria che sempre ha amato e onorato la Società saveriana, coloro che credono ai valori dello spirito, così bene testimoniati dai Fratelli che ci hanno preceduto. Le parole che i PP. Piacere e Dagnino hanno rivolto all'assemblea durante la concelebrazione sono su questa linea: chi veramente arricchisce la nostra Società sono i valori dello spirito.

"Perchè la nostra Società, ha detto P. Piacere, s'impe-

gna in più capitoli, che sono l'espressione più importante della sua vita, a porre particolare attenzione alla vocazione del Fratello-religioso-missionario? Perchè è il religioso che vale! E' il Fratello religioso che è necessario, se è necessario, valutare o rivalutare nella sua vocazione e nella sua opera nelle missioni. Nella Chiesa c'è questo tipo di vocazione che deve essere esposta come immagine più vicina a Cristo. Vedendo qui presente gli anziani che hanno vissuto 40 50 anni di vita religiosa, che hanno saputo testimoniare l'amore di Dio esclusivamente, privo di quelle soddisfazioni sia pur legittime che può avere il sacerdote, è entusiasmante. Loro sono testimoni a noi ed al mondo che si può amare Dio esclusivamente e sopra tutte le cose."

Vanno riportate anche le parole di P. Dagnino che ci disse di essere venuto ad Ancona perchè aveva una tesi da dimostrare. "Mi sento stimolato e mi permetto anch'io di dire una parola in questa particolare circostanza, per formulare il mio pensiero-tesi. E' vero ed è giusto che il Fratello sia specializzato, ed è forse anche necessario. Ma quello di cui abbiamo bisogno e di cui, carissimi Fratelli, vi chiediamo la carità, è di un'altra specializzazione, forse più difficile e ardua. Noi sentiamo la nostalgia di una realizzazione più alta, cioè che siate nella nostra Congregazione, che ci stimoliate, che ci ricordiate che i veri valori, gli autentici valori sono quelli dello spirito. E' vero che la vostra personalità non si attua davvero e definitivamente come specializzazione, ma la vostra personalità, come la nostra, si attua in modo perfetto e definitivo con la santità, solo con la realizzazione dei valori dello spirito, dei valori trascendenti, dei valori della risurrezione, non dei valori passeggeri.

Se nella nostra Congregazione, ha continuato P. Dagnino, scomparissero le figure dei Fratelli Andreazza, dei Fratelli Miotti, Bertuzzo ed altri, sarebbe l'inizio questo di una dissoluzione della nostra Congregazione. Perchè è questo che la tiene in piedi, è questo che la tiene insieme. La vostra autentica grandezza, verso la quale noi sacerdo-

ti dobbiamo sentire nostalgia, e che voi Fratelli dovete ricordarci con la vostra vita, è come una persona possa consumarsi e nello stesso tempo vedersi realizzata anche nel nascondimento, anche cioè nell'apostolato indiretto. Vi sono due apostolati, quello diretto e quello indiretto, quello di colui che va e quello di colui che soffre, quello di colui che si vede, che confessa, predica, organizza, e quello di colui che prega e si immola. E se nella nostra Congregazione scomparisse questa idea sarebbe un gran brutto segno. E quindi, carissimi Fratelli, noi chiediamo a voi questa carità. Voi dovete essere per così dire l'anima della Congregazione, quella che la tiene in piedi e costituisce il vero successo..... Noi ne sentiamo la nostalgia quando scompaiono queste figure, queste colossali figure che hanno speso tutta la loro vita, come noi conosciamo, contenti e dandoci questa lezione. E di questa lezione noi ve ne siamo riconoscentissimi."

TESTIMONIANZE. Le abbiamo spigolate qua e là nel giorno dell'inaugurazione dai Fratelli e Padri presenti.

La prima impressione manifestata dai Fratelli fu quella di soddisfazione per sentirsi finalmente e davvero considerati e valutati. Nei loro volti sembrava dileguarsi e scomparire quel pessimismo creatosi con anni di deludente attesa, impressione quasi di non essere più voluti, di essere preferiti i volontari laici a loro, del dover assistere impotenti all'assottigliarsi del loro numero senza speranze di una ripresa. La Società saveriana conta soltanto 75 membri Fratelli, dei quali 14 defunti, 35 in missione e 26 in Italia.

Una delle cause della deludente riuscita dei Fratelli nella nostra Società è forse quella di non aver dato loro una casa. Un fratello comboniano intervistato durante gli Esercizi a Desenzano ebbe a dichiarare sul numero dei Fratelli della loro società (sono 320 su 1600 membri): "penso che una delle ragioni principali del grande numero di Fratelli nella nostra Società, sia quella di aver aperto per loro una casa negli anni belli del 1955. Sapendo che nelle

nostre missioni i Fratelli sono di assoluta necessità, noi ci siamo impegnati per questo ramo, curandone la scelta e la preparazione. "

Questi confronti ci fanno pensare e ci fanno rispondere a coloro che forse sono ancora contrari alla casa-fratelli (pochi per fortuna) che sebbene ciò si sia avverato in un tempo il meno adatto per le vocazioni, forse pensando al "meglio tardi che mai", siamo ancora in tempo. Se non altro potremo dire di aver fatto tutto quello che dovevamo fare.

Una seconda impressione raccolta fu quella di sentire ora una maggior sicurezza nella Congregazione. E' vero che tutte le case sono loro e che tutte sono disposte ad averli o ad ospitarli. Ma è anche vero che in quelle case ognuno ha il proprio lavoro, che si chiama "studio, scuola, ministero, amministrazione" e che questo lavoro assorbe ed è oggetto di conversazione a tavola, negli incontri, e che gli impegni per esso non danno tempo di guardare al Fratello in casa, se questi non ha anche lui una specifica occupazione e magari è là come reduce o in vacanza dalle missioni.

Se tutte le case sono dei Fratelli, come sono anche nostre, è storicamente provato che ognuno torna volentieri nella sua casa. Ora il Fratello saveriano sa che ad Ancona c'è la SUA CASA, che là c'è un personale che s'interessa esclusivamente di lui nei modi più svariati quali possono essere di vacanza, di aggiornamento, di cura o di assistenza, anche finanziaria per chi è in Missione.

Senza voler offendere coloro che hanno portato avanti la tesi dell'inserimento del Fratello nelle nostre comunità e che hanno ostacolato l'apertura di una casa per lui, valga la risposta di un Fratello che disse: "belle parole, ma poi ti senti non considerato e accantonato".

La terza testimonianza, che è quella che in primo luogo giustifica la casa-fratelli, è quella raccolta particolarmente dai giovani aspiranti fratelli. Ai giovani aspiranti oggi possiamo presentare una casa tutta per loro nella quale

troveranno personale e mezzi esclusivi per il raggiungimento della loro specializzazione culturale, religiosa e missionaria.

Non vogliamo essere presuntuosi o di facile ottimismo, ma siamo convinti che se il Signore vuole che nella nostra Società vi siano i Fratelli, fosse anche per quella testimonianza richiesta come segno sia in patria come in missione, noi vogliamo affidare a LUI questa nostra impresa.

La affidiamo anche a tutti gli animatori della nostra Provincia che ci hanno promesso collaborazione nel campo reclutamento. La crisi attuale che tutti gli istituti soffrono non ci fa sperare miracoli, ma che almeno il seme rimanga, in attesa di diventare ramo rigoglioso in un tempo non troppo lontano.

Ringraziamo tutte le Case che hanno partecipato all'inaugurazione. Non ci aspettavamo una così numerosa partecipazione, che per noi fu segno di "approvazione e incoraggiamento".

Salutiamo tutti i Fratelli delle Case in Italia, all'estero o in missione, dicendo loro che saranno sempre i benvenuti ed auguriamo loro un buon Natale con un felice anno 1975. Ci incontreremo ancora, a S. Giuseppe e per gli Esercizi.

Un ultimo, ma il più grosso ringraziamento vada alla Direzione Provinciale che ha voluto e potuto terminare la corsa con un traguardo raggiunto che Le farà onore.

Ancona 10 novembre 1974

p. A. Pellizzari

DAL SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE

Tenendo presente le esigenze di alcuni dei nostri confratelli dediti alla formazione, e su loro richiesta, cerco di venire loro incontro indicando alcuni libri.

La presente bibliografia (tolta da: Bibliografia Vocazionale di Clementel e Perona) é così articolata:

1. Libri utili per l'educatore:

+ Per la maturazione vocazionale nell'aspetto pedagogico.

2. Libri per Giovani, Adolescenti, e Ragazzi.

+ Formazione

+ Orientamento alla Vita Consacrata e Sacerdotale

+ Narrativa e testimonianza.

Ma, per una esauriente bibliografia che copra i temi:

- Vocazione e vocazioni: ricerca teologica
- Problemi di vita consacrata e sacerdotale
- Animazione vocazionale: Aspetto Psico-sociologico
- Maturazione Vocazionale: Aspetto Pedagogico
- Formazione permanente ecc...

suggerirei di consultare il volumetto di G. Clementel e T. Perona: "Bibliografia Vocazionale" Ed. C.N.U., Via degli Scipioni 256/B, Roma, 1973.

P. Luigi Zucchinelli

PER LA MATURAZIONE VOCAZIONALE NELL'ASPETTO PEDAGOGICO

FORMAZIONE AL SENSO DI RESPONSABILITA'

R. Zavalloni, Ed. Ist. Ped. Franciscano 1968, pp. 131, L. 950

Alcuni criteri di azione educativa al senso di responsabilità, e alcuni metodi di applicazione pratica, soprattutto in relazione alla vita religiosa e sacerdotale.

PSICOPEDAGOGIA DELLE VOCAZIONI

R. Zavalloni, Ed. La Scuola - Ist. Ped. Franciscano 1967, pp. 404, L. 2.800

Studio in cui i valori del soprannaturale e del magistero della Chiesa si armonizzano con i dati della ricerca scientifica. Si svolge con l'esposizione sistematica del materiale di ricerca, riguardante la genesi, la selezione e la formazione delle vocazioni.

EDUCHIAMO I CHIAMATI

I. Silvestrelli, Ed. Casa di Nazareth 1967, pp. 217, L. 900

Il libro è un esauriente manuale di pedagogia pastorale, applicata alle scuole apostoliche e ai seminari minori. Ha il valore di essere suffragata dalla lunga esperienza educativa dell'Autore.

PER UNA PEDAGOGIA VOCAZIONALE DEL SACERDOZIO - Indirizzi ed esperienze alla luce del Concilio

S. Riva, Ed. Ist. Ped. Franciscano/La Scuola 1966, pp. 217, L. 1.400

Il volume presenta didattiche vocazionali differenziali della pre-adolescenza, adolescenza, giovinezza, nella formazione seminaristica. Inoltre, in appendice, vengono presentati alcuni principi generali per una didattica vocazionale del religioso laico.

SEMINARIO E FAMIGLIA

AA. VV., Ed. Giovinezza, pp. 145, L. 900

I temi del libro sono: "La famiglia primo seminario" (S. Riva); seminario e vocazione; seminario e famiglia: collaborazione, rapporti, difficoltà (G. Pavan); la famiglia e la vita affettiva del seminarista (G. Masnovi).

LA FORMAZIONE: DINAMICA ATTUALE

B. Frison, Ed. Alma Roma - USMI 1970, pp. 77, L. 400

L'Autore segue questa tesi: la formazione dei candidati alla vita religiosa è affidata a tutto l'Istituto, compresi i professi in quanto incarnano lo spirito specifico, ed essi pure in continua formazione. Vengono tracciate qui le componenti della formazione, nelle attuali condizioni.

I GIOVANI E LA FEDE

P. Babin, Ed. Paoline (3a ed.) 1968, pp. 352, L. 1.500

La prima parte del libro è dedicata ad uno studio dell'atto di fede nelle differenti fasi dell'adolescenza. Nella seconda l'Autore delinea la figura dell'educatore di adolescenti, infine nella terza parte vengono posti in risalto le linee di forza della catechesi, e gli accenti da mettere nell'educazione degli adolescenti.

MOTIVAZIONI BIBLICHE SULLA VOCAZIONE

R. Barbariga, Ed. Giovinezza 1967, pp. 75, L. 400

Questo "quaderno di pedagogia seminaristica" si propone di richiamare - con semplicità e fedeltà al pensiero di buoni esegeti biblici - alcuni concetti di ordine prevalentemente ascetico-formativo, per una catechesi sulla vocazione sacerdotale e religiosa.

RENOVATIONIS CAUSAM - COMMENTO

AA. VV., Ed. Ancora 1969, pp. 224, L. 1.400

Alcuni esperti commentano il doc.eccl. *Renovationis causam* per affermare la necessità di un rinnovamento della formazione alla vita religiosa, secondo una visione globale della vita consacrata; gli aspetti psico-socio-pedagogici della formazione, che includono la formazione alla vita apostolica, in un Noviziato e periodo di formazione veramente rinnovati.

CONSIGLI EVANGELICI MATURITA' UMANA

J.G. Ranquet, Ed. Ancora 1968, pp. 160, L. 1.600

L'Autore affronta i problemi posti dalle esigenze della vita religiosa, in riferimento alla realizzazione di sé come dominio di sé ed apertura agli altri, capacità di vita comunitaria e di rapporti con gli altri.

LIBRI PER GIOVANI, ADOLESCENTI, RAGAZZI

a. formazione

CONOSCENZA DI SE' CONOSCENZA DEGLI ALTRI

J. Sarano, Ed. Cittadella 1970, pp. 162, L. 1.200

Il volume tratta delle due dimensioni fondamentali dello sviluppo della personalità cristiana, non solo in funzione della 'conoscenza', ma del dominio di sé e dell'apertura agli altri.

IL DISEGNO DI DIO

E. Urbani, Ed. Giovinezza 1964, pp. 125, L. 400

Riflessioni per ragazzi per aiutarli a conoscere meglio "la strada del maggior bene possibile", cioè della vocazione al sacerdozio o alla vita religiosa.

IL GRANDE DONO

E. Urbani, Ed. Giovinezza (IIIa ed.), pp. 135, L. 400

E' un volumetto di riflessioni sulla grazia, per aiutare i ragazzi ad ascoltare la voce del Signore, comprendere la loro grandezza spirituale e l'impegno che ne deriva.

LA VOCAZIONE INTERIORE

V. De Bernardi, Ed. Lampade Viventi 1970, pp. 144, L. 800

Sono meditazioni per giovani, dove vengono richiamati valori come il coraggio, l'ardimento, la verità, la libertà, ecc., in rapporto ad un invito di Dio al nostro spirito.

IL MIO SEGRETO

G. Scarsini, Ed. P.I.M.E. (IIIa ed.) pp. 126, L. 500

Un aiuto a maturare la propria personalità, in vista di una vita vissuta come donazione ai fratelli.

COLUI CHE SA IL DOLORE DELL'UOMO

E. Gatti, Ed. I.S.M.E. 1972, pp. 96, L. 800

Il libro presenta biblicamente il tema della vocazione cristiana alla missione: la chiamata da parte di Dio ad essere testimoni ed annunciatori della sua proposta di salvezza e di liberazione.

AMARE GIOVANE

G. Barra, Ed. Paoline 1972, pp. 320, L. 1.600

Il libro vuole dimostrare, attraverso una rassegna degli

scrittori più prestigiosi della letteratura contemporanea, come la vita si risolve nell'amore-carità e come questa virtù deve essere l'anima della vita cristiana.

PER UN SI', PER UN NO...

M. Pellissier, Ed. Paoline (II.a ed.) 1968, pp. 177, L. 400

Scritto in forma aneddotica, il libro affronta in modo spigliato i problemi del cuore, dell'avvenire, della formazione, per orientare verso una scelta dei valori umani in ordine a un fine superiore da raggiungere.

OGNUNO DI NOI - Riflessioni per la gioventù

L. Quartieri, Ed. Gribaudi 1967, pp. 160, L. 750

Il tema delle riflessioni è la scoperta degli altri. Ogni capitolo è diviso in quattro parti: "tu dici" - "gli altri dicono" - "il Signore dice" - "il Concilio dice". Per questo stimola prese di coscienza e decisioni.

b. orientamento alla vita consacrata e sacerdotale

UOMO DOMANI

G. Mattiel, Ed. L.D.C. 1971, pp. 154, L. 800

Sono piste di riflessione per condurre dall'egoismo all'altruismo, con una pagina finale di 'discutiamo insieme' (per ragazzi dai 12 ai 15 anni di età).

MISSIONE SPECIALE

T. Bosco, Ed. L.D.C. 1967, pp. 128, L. 800

Il sottotitolo: 'il sacerdote, figure e riflessioni' specifica che si parla della missione affidata al sacerdote, uomo di Dio e della Chiesa. Sono dodici vivaci e convincenti racconti di vocazioni sacerdotali realizzate, intercalate da sei meditazioni sul problema della propria vocazione cristiana (per adolescenti e giovani).

LA TERRA NELLE TUE MANI

T. Bosco - C. Fiore, Ed. L.D.C. 1967, pp. 157, L. 800

Sono nove idee-forza tratte da spunti di vita contemporanea con altrettante piste di ricerca per la riflessione personale, che propongono luci e forze per l'orientamento cristiano alla vita, con apertura anche sulle vocazioni religiose e sacerdotali (per ragazzi ed adolescenti).

VOCAZIONE E VOCAZIONI - Spunti sulla vocazione alla luce del Vangelo

A. Aluffi, Ed. Rogate 1971, pp. 176, L. 1.200

Dieci capitoli, incentrati su un passo del Vangelo, che portano ad una catechesi vocazionale nei suoi molteplici aspetti: vocazione a Cristo, sua pedagogia nella chiamata, vocazione come crescita nel sì, tra quesiti e perplessità. Utile sia per educatori che per giovani.

VEDIAMOLA INSIEME - Fotolinguaggio sulla vocazione

A. Aluffi, Ed. Rogate 1972, pp. 73, L. 600

Diciassette capitoli trattano i diversi aspetti della vocazione, intesa in senso largo prima, e specifico poi. L'adolescente, cui è rivolto il volume, è aiutato da significativi grafici, per la miglior assimilazione dei concetti.

SARO' SACERDOTE

S. Riva, Ed. Giovinezza, pp. 110, L. 400

Meditazioni evangeliche per adolescenti che già cominciano ad orientarsi verso il sacerdozio.

E IO CHE FARO'

V. De Bernardi, Ed. Lampade Viventi 1966, pp. 174, L. 1.000

Una sintetica presentazione della dottrina conciliare sulle varie vocazioni nella Chiesa. Per giovani di media cultura e per educatori.

E PERCHE' NO? - La vocazione sacerdotale

X. De Chalendar, Ed. Paoline 1970, pp. 222, L. 600

Che cos'è un sacerdote? Che cos'è la chiamata di Dio e come corrispondervi? Partendo da problemi molto concreti e da situazioni autentiche queste pagine cercano di risolvere gli interrogativi fondamentali riguardanti la vocazione sacerdotale.

NON E' MAI TROPPO TARDI

M. Eusébe, Ed. Nigrizia 1959, pp. 154, L. 400

E' un libro nato per aiutare le vocazioni adulte. Chiari-
sce le idee, risponde ai dubbi, e pone nella vera luce il
concetto di vocazione al sacerdozio. E' adatto ai giovani
oltre i 20 anni, e a quanti s'interessano alle vocazioni
di adulti.

PRETE DOMANI?

J. Marchand, Ed. L.D.C. 1969, pp. 125, L. 700

La vocazione è qui definita una proposta per ogni giovane cristiano, rivolta direttamente agli adolescenti, preparata da alcuni autori francesi, coordinati dall'Autore. Perciò la vocazione è presentata nella prima parte nel suo senso più vasto, per riferirsi poi specificatamente al sacerdozio, e svilupparsi in una vera e propria - bella e efficace - catechesi: cos'è un prete, come veder chiaro in questa vocazione, come progredirvi.

SI ALZO'...E LO SEGUI'

G. Barra, Ed. Marietti 1969, pp. 330, L. 1.800

Tutti gli argomenti che interessano la vita del seminarista, vengono passati in rassegna in modo convincente, sostanzianti come sono di dottrina conciliare.

c. narrativa-testimonianza

IL CUORE GUARDA LONTANO

L. Quartieri, Ed. Seminario di Lodi 1971, pp. 33, L. 400

Si tratta di una serie di dieci racconti per ragazzi, a tema sacerdotale. Lo stile, agevole e garbato, ne rende la lettura facile e piacevole.

COME LORO - Adolescenti davanti a modelli vocazionali viventi

L. Di Carluccio - V. Magno, Ed. Rogate, pp. 76, L. 600

Sono quindici personaggi, per lo più viventi, portatori di specifici messaggi nell'unico messaggio evangelico. Infatti, dopo una breve presentazione del personaggio, c'è un brano di Vangelo cui si riferisce il messaggio e una proposta d'impegno e di preghiera.

IL SEMINARISTA - Romanzo

Yvonne Chauffin, Ed. Gribaudo 1968, pp. 208, L. 1.500

Il volume narra la vicenda spirituale di Georges che, in seguito ad un'orrenda esperienza, scopre il senso cristiano della morte ed entra in seminario. L'Autrice dà un contributo valido agli interrogativi giovanili sulla vocazione.

MARIA DEL VILLAGGIO DELLE FORMICHE

Matsu Toru, Ed. EMI (III ed.) 1964, pp. 260, L. 700

E' la storia vera di una giovane giapponese, Maria Kitahara Satoko. Questa, accettando una singolare vocazione, seppe lasciare una vita agiata e "promettente", per dedicarsi interamente ai poveri cenciaioli di un villaggio di Tokio, condividendo per nove anni la loro vita, fino alla morte, che la colse a soli 28 anni, nel 1958.

HANNO SCELTO CRISTO

W. Gardini, Ed. I.S.M.E., pp. 233, L. 500

Attraverso testimonianze vive di centinaia di missionari, il libro si propone di illuminare i giovani che non conoscono ancora l'ideale missionario o lo conoscono poco e troppo in superficie. Prospetta le difficoltà incontrate e come sono state superate nella vita dei missionari-testimoni, lasciando così trasparire la bellezza di una vita totalmente spesa per la diffusione del Regno.

QUESTA PAZZA STRADA

C. Cencio, Ed. Giovinezza 1971, pp. 195, L. 1.500

L'Autore, un P. Carmelitano, rivive in queste pagine ogni tappa della sua "pazza strada" che è la via del sacerdozio. E' una proposta per chiunque, ragazzo o adolescente, sia in cerca di un orientamento verso ideali entusiasmanti.

LA MONTAGNA DALLE SETTE BALZE

Th. Merton, Ed. Garzanti (II ed.) 1968, pp. 500, L. 1.200

L'autobiografia dell'ex-comunista che si convertì al cattolicesimo e diventò trappista. Il libro racconta la storia di un'anima e della sua ascesa faticosa verso il Regno di Dio.

UOMINI E DIO

P. Van Der Meer, Ed. Paoline (VI ed.) 1969, pp. 493, L. 1.500

L'autobiografia di questo grande convertito si propone di presentarci i suoi progressivi approfondimenti spirituali, lo sviluppo della sua vocazione monastica, più che farci conoscere le vicende della sua vita.

L'UOMO CHE SI VENDICO' DI DIO

M. Raymond, Ed. Paoline (X ed.) 1967, pp. 239, L. 500

E' la storia di J. Green Hanning, un uomo che condusse una

vita caratterizzata da un eccessivo spirito di vendetta e che infine, per "vendicarsi di Dio" decise di consacrarsi a Dio.

FELICI PER UN SI'

A. Aluffi, Ed. Rogate, pp. 48, L. 300

L'opuscolo illustrato presenta testimonianze da lettere, documenti, per porre in giusta luce vocazioni, a volte mal capite, come quelle sacerdotali e religiose.

QUALCOSA DI BELLO PER DIO

M. Muggeridge, Ed. Paoline 1972, pp. 160, L. 1.200

Il libro presenta una duplice testimonianza: quella di Madre Teresa di Calcutta, la cui opera è descritta sulla scorta di un documentario della B.B.C., e quella dell'Autore del documentario e del libro, un "lontano" che vorrebbe essere condotto da Madre Teresa alla piena comunione con Cristo.

IL CAPPELLANO DELL'INFERNO

R. Closset, Ed. Paoline 1967, pp. 283, L. 800

E' la biografia di Franz Stock, il noto prete tedesco, la cui storia è legata alle ore più tragiche dell'ultima guerra. La vita del protagonista, più che un modello d'umanità, è proposta come un tipo di santità richiesto dal mondo d'oggi, in cammino verso la sua unità.

PERCHE' MI SONO FATTO PRETE

G. Barra, Ed. Vita e Pensiero 1966, pp. 233, L. 600

Medici ed ufficiali, ingegneri ed avvocati, artisti e giornalisti...ad un certo punto lasciano la "carriera" per farsi sacerdoti. E' infatti il libro, una raccolta di storie vere di "vocazioni adulte".

E' MEZZANOTTE Dr. SCHWEITZER

G. Cesbron, Ed. Massimo, pp. 303, L. 1.400

L'Autore prendendosi una certa libertà di tempo e di spazio, riproduce la presenza di tre grandi uomini: Lytutey, Schweitzer e p. De Foucauld, ambientando l'epoca tragica dell'agosto 1914, nell'ospedale del dr. Schweitzer. Lo stesso volume raccoglie un altro dramma che propone la figura di Teresa di Lisieux, sulla scorta dei carteggi originali.

LA FORZA DI AMARE

M.L. King, Ed. S.E.I., XX Ed., pp. 275, L. 1.400

Dai discorsi del leader del movimento negro anti-razzista, emerge un completo sistema di vita morale: un pensiero illuminato dalla dottrina cristiana dell'amore, operante attraverso la non-violenza.

L'analisi dei mali della società è sempre accompagnata dalla volontà di superarli, facendo leva su un "amore totale" che integri tutti gli uomini in una comunità universale.

L'AVVENTURA CHE INIZIAVAMO

C. Mina, Ed. Città Nuova 1968, pp. 125, L. 350

Esperienze di vita raccolte dalla viva voce di chi le ha vissute; e che hanno portato alla scoperta della soluzione cristiana della vita, ed in modo particolare della spiritualità del movimento dei 'focolarini'.

LA MERAVIGLIOSA AVVENTURA

G. Costa, Ed. L.D.C. 1972, pp. 159, L. 900

Storia vera o inventata? Arriva fino al 2000 ed oltre. Ma attraverso questa ricostruzione della storia di Mariolina, l'Autore descrive al giovane lettore - o lettrice - il significato ed il valore di una vocazione alla vita consacrata ad un più grande amore: a Dio ed alla Chiesa.

NOTIZIE DA NIZZA MONFERRATO

Alla fine di questo mese di novembre p. ALBERTON si re-cherà per un certo periodo nella Missione del Bangladesh, dove porterà il conforto della sua presenza ai Confratelli di là e alla popolazione da lui conosciuta. Lo ringraziamo per questo gesto di solidarietà, in un momento tanto difficile per la terra del Bangladesh.

Durante l'assenza di p. ALBERTON, Rettore, la Comunità verrà guidata da p. TONINELLI.

Come sappiamo il prossimo Capitolo Provinciale sarà chiamato a giudicare circa la convenienza di continuare a NIZZA la nostra presenza Saveriana.

D'accordo con p. FASOLINI, la Comunità ha scelto p. LOZZA per presentare in Capitolo il problema di cui sopra.

E' logico comunque che al Capitolo p. LOZZA sarà confortato dalla presenza di p. LUIGI MARTINI, Candidato della Comunità di NIZZA per il Capitolo stesso.

Archivio Saveriano Roma



**foglio di
collegamento delle
comunità saveriane
d'italia**